Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 26 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9326 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

NOTEVOLI LE DIFFICOLTA' DI TROVARE SOLUZIONI ACCETTABILI DA TUTTI

I MINORI «TAGLIATI FUORI» DALL'ACCORDO FRA DC E PCI

Ai timori dei socialisti si aggiungono le richieste del PSDI (un posto al governo) e le sollecitazioni del PRI sul programma economico - Zaccagnini prende tempo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I colloqui che la delegazione della DC ha avuto ieri sera con quella socialdemocratica e repubblicana hanno dato ampia conferma della difficoltà di individuare soluzioni che accontentino i partiti minori. Se la DC accedesse alle richieste fatte dai socialdemocratici circa la struttura del nuovo governo (cioè no al nuovo monocolore Andreotti) si troverebbe in difficoltà con i comunisti e il discorso è analogo se la DC accettasse «in toto» le sollecitazioni repubblicane a una linea di assoluto rigore in campo economico. Comunque la DC evita di sbilanciarsi e insiste nel ribadire il suo proposito di sviluppare costruttivamente il confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale.

«Abbiamo avuto — ha osservato Zaccagnini in una dichiarazione riassuntiva — due cordiali incontri, sia con i socialdemocratici sia con i repubblicani, nel corso dei quali sono stati affrontati i punti più significativi della trattativa. Particolare attenzione è stata dedicata al problema della spesa pubblica. E' ora nostro proposito redigere e inviare ai partiti con i quali abbiamo stabilito questi contatti, un documento riassuntivo che metta in evidenza i temi attuali ai quali la DC attribuisce un'importanza determinante al fine di raccogliere il loro definitivo parere. Seguirà la riunione della direzione del partito che valuterà la situazione alla luce degli elementi acquisiti».

Zaccagnini, peraltro, ha precisato che la direzione non è stata ancora convocata ufficialmente, ma che si riunirà nei primi giorni della prossima settimana. Sino alla riunione della direzione d.c., in programma per martedì, non dovrebbero manifestarsi fatti nuovi di rilievo; vi saranno sì dei contatti informali, dei democristiani con i rappresentanti degli altri partiti a livello tecnico ma niente di più. Se ne va via, dunque, un'altra settimana senza che si avvicini la conclusione positiva.

Questo ulteriore allungamento dei tempi si spiega con le difficoltà obiettive che la DC riscontra nel trovare una soluzione che soddisfi anche i partiti minori. In sostanza, la DC con il PCI ha già trovato numerosi punti di intesa, sia per quanto riguarda le convergenze programmatiche, sia per quanto riguarda il governo: mantenimento del governo Andreotti, rimpastato con alcuni tecnici e programma concordato su alcuni punti essenziali. Il problema di difficile composizione, quello della sindacalizzazione della polizia, non verrebbe risolto, ma il governo presenterebbe il suo progetto e poi si rimetterebbe alle decisioni del Parlamento.

Questo tipo di intesa non va bene né ai socialisti, né ai socialdemocratici, né ai repubblicani che si sentono tagliati fuori. Pertanto, il colloquio di ieri con il PSDI ha avuto un esito abbastanza positivo per quanto riguarda il programma, ma negativo per quanto riguarda il quadro politico. Anzi, si è creata addirittura una situazione imbarazzante. Romita, ha lasciato intendere che la delegazione d.c. avrebbe chiesto al PSDI di entrare a far parte del nuovo governo. Questa notizia è stata smentita. La DC, è stato precisato, nel corso dell'incontro non ha affrontato affatto il problema della struttura del governo, non poteva perciò fare proposte del genere al PSDI. Sono stati, invece, i socialdemocratici a battere e ribattere su questo punto, sia pure con giri di parole e chiarissime allusioni, ma la delegazione d.c. ha lasciato cadere la cosa.

Come sono andati in realtà i fatti. All'uscita dall'incontro, Romita ha rilasciato ai giornalisti le consuete dichiarazioni. Più tardi, rientrato nella sede del suo partito, ha scritto e diramato un più ampio testo che contiene tra l'altro, questa affermazione: «Vi sono anche state proposte di modificazione della struttura dell'esecutivo; questa è una strada che si potrà praticare, anche se da parte nostra non c'è nessuna particolare esigenza, o aspirazione ad andare al governo». Sembrerebbe dunque, che sia stata la DC a proporre le modifiche della struttura del governo, invece non è stato così, ma il contrario. I socialdemocratici hanno sostenuto che la DC

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I TANTI «NO» DI CRAXI

ROMA — Ancora una volta i «no» hanno caratterizzato la relazione introduttiva del segretario socialista al comitato centrale del partito lasciando in ombra quale sia, in positivo, la strategia con cui riprendere l'iniziativa evitando lo schiacciamento tra DC e PCI. Craxi ha detto «no» ad una linea di riavvicinamento dei partiti laici minori che consenta loro di riproporsi come interlocutori indispensabili tanto per la DC quanto per il PCI, ha detto «no» all'immediato chiarimento all'interno del partito cercando di rinviarlo a una prossima sessione del comitato centrale (ma i manciniani e altri settori del partito vogliono un confronto subito), ha escluso che il PSI voglia assumersi la diretta responsabilità di una immediata crisi di governo, ma ha confermato la sostanziale opposizione a una riedizione del monocolore che tagli fuori i partiti minori così come ha ribadito il giudizio molto critico nei confronti del governo Andreotti; ha polemizzato con la DC per i tempi lunghi imposti alla trattativa nella ricerca di convergenze programmatiche, ma non ha mostrato entusiasmi eccessivi per il PCI, nei cui confronti, comunque, ha ribadito il proposito di procedere in tandem.

In definitiva dalla relazione fiume di Craxi non emerge chiaramente cosa il PSI intende fare a breve e medio termine al di là della scontata riproposizione dell'urgenza dell'accordo programmatico al quale non si può non attribuire un significato politico. ma la preoccupazione maggiore del segretario socialista è apparsa quella di rinviare il difficile chiarimento interno. Craxi, infatti, vuole evitare l'abbinamento dei due problemi: quelli dei rapporti con gli altri partiti e quelli della situazione interna.

Se la proposta di Craxi verrà accettata l'interesse di questo comitato centrale dovrebbe diminuire notevolmente. Ma, come si è accennato i manciniani hanno già fatto sapere che è impossibile scindere i problemi della strategia del PSI con quelli della creazione di una maggioranza omogenea. Perciò lo stesso Mancini, che intende intervenire nel dibattito, aprirebbe le ostilità chiedendo un immediato confronto sulle questioni e ridefinizione della linea politica e di ristrutturazione dell'assetto del partito. Anche alcuni esponenti democristiani hanno espresso giudizi negativi sulla relazione introduttiva. Vediamola più nei particolari.

R. P.

Continua in 2.a pagina

L'ECLISSAMENTO DI PODGORNI SAREBBE IN LINEA CON LA NUOVA COSTITUZIONE

Forse spianata a Breznev la via al potere assoluto

Il segretario del Pcus accentrerebbe anche la carica di Capo dello Stato
Contrasto fra i due «big» sui principi del testo? - Interrogativi americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'allontanamento del Capo dello Stato sovietico, Nikolai Podgorni, dal «Politburo» del Pcus, il massimo organo deliberante in Urss, è ancora avvolta nel più fitto mistero. Gli osservatori occidentali a Mosca, anche i più qualificati, stentano a rimettersi dalla sorpresa e continuano a brancolare nel buio, alla ricerca di una spiegazione.

La stampa sovietica ha pubblicato stamane la notizia in due righe, senza alcun commento o rilievo particolare. Tutte le prime pagine dei giornali riportano il discorso di Breznev tenuto al plenum; e il comunicato finali del quest'ultimo, in cui, appunto, appare l'asciutta notizia che la sessione ha deciso di «liberare Podgorni dai suoi doveri di membro del politburo». Nient'altro.

Tra le numerose ipotesi che possono essere avanzate, una delle più attendibili rimane quella che l'estromissione di Podgorni possa essere collegata alla nuova costituzione dell'Urss, il cui testo è stato approvato nella seduta di ieri dal plenum del comitato centrale, la stessa che ha decretato la caduta dell'anziano statista.

Ma come possa essere articolato questo legame è impossibile dirlo se non si dispone del testo. Secondo alcune voci, il testo potrebbe essere pubblicato domani o al massimo tra qualche giorno. Infatti, come ha reso noto la stampa sovietica, il documento dovrà essere sottoposto ad un «dibattito popolare» in tutta l'Urss e quindi ratificato dal soviet supremo dell'Urss (parlamento), di cui è stata già fissata la data di convocazione: il 16 giugno.

Se la nuova costituzione prevedesse, per esempio, l'unificazione delle cariche di segretario generale del Pcus e di Capo dello Stato, allora tutta la vicenda sarebbe chiara: Podgorni sarebbe esautorato dal «politburo» perché contrario a tale innovazione. In questo caso, Breznev dovrebbe succedere al vertice del soviet supremo, concentrando così le due massime cariche dell'Urss.

A parere degli osservatori non è escluso che Podgorni abbia avuto uno scontro con Breznev su altre questioni di principio, sempre riguardo alla nuova costituzione. Ma queste ipotesi potranno essere controllate solo quando il testo della nuova costituzione sarà pubblicato.

In ambienti occidentali di Mosca è stata avanzata anche l'ipotesi che l'allontanamento di Podgorni sia una prima conseguenza della lotta per il potere in vista di un eventuale ritiro di Breznev, a causa delle non ottime condizioni di salute del segretario del partito. Ipotesi senza dubbio plausibile, ma in contrasto con quella che vorrebbe invece Breznev anche capo dello stato, oltreché «leader» del PCUS

Il politburo del PCUS conta oggi, dopo l'uscita di scena di Podgorni, 14 membri. E' sintomatico che il posto lasciato vacante da Podgorni non sia stato occupato da altri: ciò può forse significare che si sia trattato di una decisione improvvisa e che non ci sia stato il tempo per esaminare le eventuali candidature per la successione.

A Mosca si giudica l'allontanamento di Podgorni dal politburo come il più importante cambiamento al vertice del PCUS dalla morte del maresciallo Grechko, nell'aprile 1976. Esso, però, avrà conseguenze più incisive della dipartita di Grechko. Come la morte di quest'ultimo ha rafforzato la posizione di Breznev (che ha fatto nominare come successore il maresciallo Ustinov, a lui molto vicino), così l'uscita di scena di Podgorni porterà, senza dubbio, a un ulteriore estensione del potere di Breznev quantunque l'attuale Capo dello Stato non fosse considerato un rivale del segretario.

Alla Casa Bianca, come al dipartimento di stato, si possono soltanto fare ipotesi sulle cause di un avvenimento in merito al quale ci si limita a indicare che esso può essere solo il risultato di una lotta d'influenza in seno all'apparato dirigente del Cremlino.

E' soprattutto sulle possibili ripercussioni di tali cambiamenti, in particolare nel settore dei negoziati strategici in corso tra le due potenze, che a Washington ci si pongono interrogativi. In generale si ritiene che ciò si tradurrà, almeno nell'immediato, in un aumento dell'autorità, già notevole, di Breznev, considerato più «conciliante» di Podgorni. Si teme, tuttavia, a Washington che l'allontanamento di uno dei membri del triumvirato costituito nell'ottobre 1964 possa portare a Mosca a un periodo di incertezza e di «lotta per il potere» che potrebbe rendere ancora più difficile la conclusione di un accordo Salt.

Mirko Tebaldi

«Sos» di 67 personalità

APPELLO DALL'EST all'Occidente

PARIGI — Sessantasette personalità originarie dell'Unione Sovietica e degli altri paesi comunisti hanno lanciato un «appello all'opinione pubblica occidentale» nel quale sottolineano «la crescente repressione in URSS e Polonia» e affermano che «processi politici sono in preparazione in Cecoslovacchia».

L'appello, il cui testo è stato consegnato alla stampa a Parigi, afferma che «avvenimenti importanti si stanno producendo nell'Europa orientale e in URSS. Per la prima volta, simultaneamente in tutti questi paesi, un'attiva presa di coscienza dei diritti civici fa l'apparizione sulla scena politica».

I firmatari dell'appello — tra i quali figurano Andrei Amalrik, Vladimir Bukovski, Vladimir Maximov, Eugene Ionesco, Jiri Pelikan, Ota Sik, Pavel Tigrid — chiedono all'opinione pubblica dei paesi occidentali di invitare i rispettivi governi «A fare il possibile affinché la conferenza di Belgrado esiga la rigida applicazione dei principi umanitari degli accordi di Helsinki».

IN SORDINA LE ELEZIONI GENERALI PER L'ALLUCINANTE VICENDA DEGLI OSTAGGI

Scade l'ultimatum in Olanda Continua il ricatto dei molucchesi

Misterioso episodio in serata: mostrati alcuni dei prigionieri del treno - Le autorità trattano insistendo nel chiedere la liberazione dei bambini - Inutile viaggio ad Assen di quattro carcerati



Telefoto Ap

Assen — Un gruppo di sud-molucchesi residenti in Olanda sosta in preghiera vicino alla scuola in cui un commando di loro connazionali tiene in ostaggio centocinque bambini e sei insegnanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASSEN — L'agghiacciante vicenda dei sudmolucchesi continua: fortunatamente i terroristi hanno lasciato trascorrere le 14 senza mettere in atto la minaccia di uccidere gli ostaggi della scuola o del treno, come avevano preannunciato nell'ultimatum. Nel frattempo la polizia olandese aveva provveduto a far trasportare nel centro di emergenza dove si svolgono le trattative telefoniche fra autorità e terroristi quattro dei ventun sudmolucchesi per i quali era stata richiesta la liberazione. I quattro dopo un paio d'ore, e senza che si fossero messi in contatto con i loro connazionali sono stati riportati nelle rispettive prigioni. Verso le 21 infine un misterioro episodio: due ostaggi, un uomo e una donna sono stati fatti scendere dal treno accompagnati da un terrorista. Questi, che è quasi subito risalito sul treno, ha condotto i due vestiti di bianco, bendati, con le mani legate e con un laccio al collo, a pochi metri dal convoglio. I due ostaggi sono rimasti in quella posizione, immobili, per tre quarti d'ora. Alcuni minuti dopo che i due erano risaliti sul treno, un altro ostaggio, un uomo, anch'egli bendato e legato, è stato fatto scendere a terra.

In mattinata i molucchesi avevano respinto un appello del governo per la liberazione dei 105 bambini della scuola, ribadendo la loro minaccia di sparare agli ostaggi se il governo olandese non avesse scarcerato 21 compatrioti e non avesse messo a disposizione un «Jumbo» per lasciare il paese. Una parte di questi ventun reclusi sono stati condannati per atti di terrorismo commessi, sempre per il mancato intervento del governo olandese nei riguardi dell'Indonesia per ottenere ai molucchesi del Sud una patria indipendente.

In una lettera alle autorità olandesi, resa nota martedì, i molucchesi dicevano: «Se osate non accogliere le nostre richieste non esiteremo ad uccidere un certo numero di ostaggi per il vostro piacere...»; hanno anche minacciato di ricorrere alle armi se verrà tentata una mediazione da essi non gradita, se non fosse stato rispettato il termine fissato, se ci saranno rappresaglie contro altri sud-molucchesi che vivono in Olanda.

Mentre gli olandesi si recavano alle urne per le elezioni nazionali, il primo ministro Joop Den Uyl si incontrava all'Aja con i ministri più direttamente interessati alla vicenda per discutere la situazione degli ostaggi. Il governo si è rifiutato di avviare qualsiasi trattativa se prima non verranno liberati i bambini tenuti in ostaggio nella scuola elementare del villaggio di Bovensmilde. Tra la scuola e il treno gli ostaggi sono oltre 160.

Il primo ministro, intrattenendosi all'Aja con i giornalisti dopo la scadenza dell'ultimatum, ha detto: «Si stanno creando le basi per avviare un dialogo di cui peraltro non si può prevedere l'esito. In mattinata ci sono stati contatti piuttosto intensi coi molucchesi, sia del treno che della scuola». Il capo del governo ha sottolineato che la situazione rimane grave ma contrariamente a martedì, ieri ci sono stati più contatti fra i terroristi e le autorità.

La signora Toos Faber, del ministero della giustizia, che tiene i contatti con la stampa presso il quartier generale operativo ad Assen, ha detto che i negoziati con i terroristi sono stati finora improntati a cortesia e a praticità. «I terroristi considerano i bambini il loro asso nella manica, la loro risorsa», ha esclamato la signora Faber. Ha aggiunto che due psichiatri del governo fungono da mediatori: «Continuiamo i negoziati perché speriamo che ci sia tuttora la possibilità che i terroristi consegnino i bambini». E' stata la signora a informare che quattro detenuti delle Molucche del Sud, indicati dai terroristi nella loro richiesta di riscatto, erano stati portati ad Assen per un possibile impiego; più tardi, come si è detto, i quattro sono stati riportati in carcere.

Le autorità hanno manifestato una crescente preoccupazione per lo stato mentale dei ragazzi, che hanno da 6 a 12 anni. Si sa che almeno tre sono malati e vengono curati con medicine fornite dalla polizia e somministrate dagli insegnanti che sono con loro.

Le conversazioni telefoniche di ieri, durate complessivamente oltre un'ora, sono state iniziate dai terroristi del treno che sono sette, compresa una ragazza. Dato che i contatti sono partiti finora dal treno, si ritiene che il capo si trovi lì. Il convoglio è sempre fermo nella campagna nei pressi di Glimmen, 16 chilometri da Assen. A mezzogiorno le autorità olandesi hanno consentito l'installazione di una linea telefonica tra i terroristi del treno e quelli della scuola.

Nella scuola, sempre circondata da poliziotti e soldati, ieri la colazione per gli ostaggi e i terroristi è stata consegnata su carrelli spinti davanti alla porta e ritirati da due insegnanti sotto la minaccia delle armi. C'era anche uno sciroppo contro la tosse per un bambino raffreddato e medicine per altri due. I terroristi del treno, non si sa perché, ieri mattina hanno rifiutato viveri e bevande fatti arrivare vicino al convoglio su di un carrello ferroviario.

Ed Blanche

IN 15.a PAGINA
Le elezioni in Olanda: aumento socialista

DALLA VISITA IN GRECIA ALLA ROMANIA

Andreotti a Bucarest per il «Dopo Helsinki»

Distensione al centro dei colloqui con Ceausescu
Coincidenza d'opinioni - Trasformazioni in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — Ad Atene prevalenza alla linea europea, a Bucarest prevalenza alla linea della distensione. L'inizio della visita ufficiale in Romania del presidente del Consiglio Andreotti e del ministro degli esteri Forlani, giunti ieri mattina nella capitale romena, non ha riservato sorprese. Si sapeva che i colloqui politici italo-romeni avrebbero avuto come punto centrale la conferenza di Belgrado sulla sicurezza europea e la conferma è venuta dai primi contatti che Andreotti e Forlani hanno avuto con il Presidente della Repubblica socialista di Romania Nicolae Ceausescu e con il capo del governo Manea Manescu.

I rapporti Est-Ovest, nella prospettiva molto ravvicinata dell'incontro di Belgrado tra i 35 firmatari della «Carta della distensione» di Helsinki, hanno assorbito gran parte delle discussioni di oggi. L'andamento delle conversazioni su questo argomento ha fatto dire al presidente del consiglio Andreotti, nel brindisi [illegible] ciato al pranzo offerto in suo onore da Manescu, che tra i due governi «le valutazioni sono in larga misura coincidenti».

Sul tema della distensione, infatti vi è stata subito coincidenza di opinioni su questa constatazione: Italia e Romania danno un attivo concreto contributo alla vita della comunità internazionale, nella comune aspirazione di realizzare, rispettando naturalmente ciascuna di loro i propri impegni internazionali, le condizioni più idonee al progredire della distensione e al consolidamento della pace.

Nei brindisi, che in questo genere di contatti al vertice costituiscono una traccia utile per capirne la portata e gli sbocchi, sia Andreotti che Manescu hanno fatto ampi riferimenti alle trasformazioni intervenute sulla scena internazionale dopo la fine della guerra fredda. L'Europa, ha detto Andreotti, attraversa una fase storica di profonda evoluzione, caratterizzata da nuove aspirazioni, da nuovi fermenti ideali che affiorano nella coscienza dei popoli del continente, tendenti al superamento di divisioni e di diffidenze e a più stretti contatti umani. Per il presidente del consiglio spetta anche all'Italia e alla Romania accogliere questi impulsi, queste ansie innovatrici, utilizzando, per tradurle in una nuova operante realtà, l'atto finale firmato a Helsinki.

Il capo del governo romeno ha invece allargato all'area mondiale il riferimento ai profondi mutamenti in atto, alla «volontà dei popoli di essere liberi, di organizzare la propria vita in conformità alle proprie aspirazioni e interessi, di collaborare tra loro in condizioni eque». Manescu ha riconfermato il profondo attaccamento del suo paese ai principi della coesistenza pacifica.

I colloqui italo-romeni si sono svolti su due piani differenti. Da una parte gli ospiti romeni Ceausescu e Manescu e il presidente del consiglio Andreotti e il ministro degli esteri Forlani (il ministro degli esteri romeno George Macovescu seguirà i colloqui solo domani quando rientrerà da Mosca dove ha partecipato ad un incontro tra i ministri degli esteri dei paesi del patto di Varsavia); dall'altra le delegazioni. Tra i romeni numerosi esponenti del governo come i ministri dell'industria pesante, dei prezzi, del turismo e i viceministri degli esteri, del commercio con l'estero, dell'agricoltura, dei trasporti, della chimica e dell'industria metallurgica. La delegazione italiana era invece capeggiata dall'ambasciatore Mondello, direttore generale per gli affari economici del ministero degli esteri.

Pio Mastrobuoni

IL DECRETO GOVERNATIVO ORA SI TRASFERISCE AL SENATO

Passa con 165 astensioni lo scioglimento dell'Egam

Solo 129 i sì (DC) e 62 no - Le sinistre compatte su un emendamento che evita, in polemica con Bisaglia, impegni per il prossimo anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto che sancisce lo scioglimento dell'Egam (ente di gestione per le aziende minerarie e metallurgiche) e trasferisce le società del gruppo all'IRI e all'ENI è stato approvato ieri sera dalla Camera con 129 «sì» (i democristiani); 62 «no» (PRI, PLI, MSI, demonazionali e demoproletari) e 165 astensioni (PCI, PSI, PSDI e indipendenti di sinistra).

Il provvedimento — che passa subito al Senato per la definitiva conversione in legge — è stato largamente modificato rispetto al testo originario che era stato proposto dal governo, sulla base degli emendamenti presentati dalla commissione bilancio di Montecitorio. Tra gli emendamenti di maggior rilievo approvati dall'assemblea, quello che riguarda i modi e i tempi attraverso i quali l'IRI e l'ENI dovranno procedere a un'oggettiva valutazione dello stato finanziario, organizzativo, produttivo e occupazionale delle aziende che prenderanno in carico.

La nuova norma stabilisce che entro sei mesi dalla data di emanazione del decreto da parte del governo (7 aprile 1977), l'IRI e l'ENI dovranno provvedere all'individuazione delle società o degli stabilimenti suscettibili di gestione economicamente equilibrata; delle società o stabilimenti risanabili, anche mediante riconversione, e alla predisposizione del relativo piano di risanamento tenendo conto degli interessi generali dell'economia nazionale.

L'IRI e l'ENI, inoltre, dovranno individuare le società e gli stabilimenti per i quali appaia conveniente la cessione ai privati e quelli che, non apparendo suscettibili di gestione economica, vanno posti in liquidazione. Per il settore minerario e metallurgico, i programmi dell'IRI e dell'ENI devono prevedere gli interventi da effettuarsi in concorso con gli enti delle regioni a statuto speciale, anche attraverso l'eventuale acquisizione delle quote di partecipazione necessarie.

Il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) delibererà sui programmi dei due enti di stato (IRI ed ENI) entro il termine improrogabile di 45 giorni dalla loro presentazione. I due enti di stato dovranno correlare i loro programmi con le organizzazioni dei lavoratori e con quelle degli imprenditori presenti in seno al Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) al fine di garantire la continuità dell'occupazione, la mobilità della manodopera e l'attuazione dei processi di riconversione

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

TITO AL TRAGUARDO DEGLI 85



Telefoto Ap

Belgrado — Il Presidente jugoslavo Tito, con a fianco la moglie, taglia la torta del suo 85.o compleanno durante il ricevimento intimo di ieri mattina. Le solenni celebrazioni coincidono anche con il suo 40.o anniversario alla testa del partito

Aborto: dibattito senza scosse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Procederà a tappe forzate, al Senato, il dibattito sulla legge per la regolamentazione giuridica dell'aborto sino al traguardo del 9 giugno per il voto finale che, come si sa, non sarà definitivo perché il provvedimento dovrà tornare alla Camera per le modifiche che sono state proposte dalle commissioni giustizia e sanità di Palazzo Madama e che certamente saranno ratificate dall'assemblea dei senatori.

E' quanto si deduce da un'occhiata alla tabella di marcia del dibattito, resa nota ieri dalla presidenza del Senato, che prevede altre quindici sedute dopo quella di mercoledì scorso e le due di ieri interamente dedicate alla legge per l'interruzione della gravidanza. Questo il calendario dei prossimi appuntamenti dell'assemblea di Palazzo Madama sul tema dell'aborto: seduta pomeridiana di oggi giovedì; due sedute domani, venerdì (antimeridiana e pomeridiana); due martedì 31 maggio; una nella mattinata di mercoledì 1.o giugno; una nel pomeriggio di giovedì 2 e due venerdì 3 giugno (repliche dei relatori e del ministro Bonifacio). Da martedì 7 a giovedì 9, altre sei sedute (esame degli articoli e degli emendamenti) poi il voto finale.

Ma il Senato, nei quindici giorni che ci dividono dal traguardo del 9 giugno (che è molto atteso perché lo scarto dei voti tra lo schieramento abortista e quello antiabortista è assai ristretto) non si occuperà soltanto dell'aborto. Ci sono adempimenti che non possono essere rinviati. Si tratta di tre decreti che devono essere convertiti in legge entro il termine prescritto di sessanta giorni dalla loro emanazione da parte del governo, pena la decadenza. I decreti riguardano la sospensione della durata della custodia preventiva (scade il 1.o luglio); le disposizioni per fronteggiare la situazione dei servizi postali (questo decreto scade il 15 giugno); lo scioglimento dell'Egam (scade il 7 giugno).

Il dibattito odierno (nel quale sono intervenuti i democristiani Romei, Valiante, Manete Comunale, Mezzapesa, Giacometti e Colleselli; il missino Pecorino; l'indipendente di sinistra Tullia Romagnoli Carettoni; il socialdemocratico Occhipinti e il comunista Benedetti) non è stato caratterizzato da grandi novità. I rappresentanti del fronte abortista hanno espresso giudizi sostanzialmente positivi sul testo della legge proposto dalle commissioni riunite giustizia e sanità del Senato.

Gli esponenti dello schieramento antiabortista e specialmente i democristiani, hanno, invece, sostenuto che la legge presenta aspetti fortemente negativi.

P. C.

UNA PRIMA AGITAZIONE PROCLAMATA DAI SINDACATI CONFEDERALI

Scuole ferme ai primi di giugno Lo sciopero sarà di due giorni

Ancora da decidere il destino degli scrutini I sindacalisti affermano comunque di volere una soluzione prima della fine delle lezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La spada di Damocle del blocco degli scrutini e degli esami, purtroppo continua a pendere sulle teste di undici milioni di studenti, dal momento che dagli incontri di ieri sera fra organizzazioni sindacali autonomi e pubblica istruzione, ancora non è emersa una scongiura ufficiale del pericolo in atto. Sull'altro lato del fronte, su cui si svolge il negoziato relativo alla vertenza della scuola, e cioè quello delle organizzazioni sindacali confederate, dopo la rottura delle trattative avvenuta l'altra notte, ieri è stata partorita la prima delle decisioni relative alle azioni di lotta da attuare. Così tutti i lavoratori della scuola sciopereranno per due giorni consecutivi, il primo e il 2 giugno.

«Questa azione è stata decisa — informa una nota della federazione unitaria — con il preciso scopo di operare un intervento politico presso il presidente del consiglio al fine di una immediata e risolutiva ripresa del negoziato, in coerenza con le scelte perequative stabilite nell'accordo del 5 gennaio scorso, fra federazione unitaria, sindacati di categoria e governo». «Le organizzazioni sindacali — conclude la nota — sottolineano infine le gravi responsabilità che si assumerebbe il governo rispetto alle tensioni presenti nel personale della scuola, qualora non si giungesse ad una soddisfacente conclusione del contratto prima della delicata fase di chiusura dell'anno scolastico».

Chiaramente tale decisione prende origine dalla rottura del negoziato avvenuta sul nuovo inquadramento economico del personale, sulla definizione della decorrenza economica giuridica al 1.o ottobre '77 dell'immissione in ruolo del personale precario, sul riconoscimento per intero del servizio pre-ruolo del personale docente e non docente. Al termine della riunione dei confederati, il segretario generale della Cisl Zanin, ha commentato che la decisione presa «è la logica conseguenza di una situazione che aveva visto la indisponibilità del governo ad accettare le richieste delle organizzazioni sindacali confederali».

Per quanto riguarda l'incontro che è proseguito fra autonomi e organi governativi al ministero del tesoro, questo, pur non avendo sortito ancora la sicurezza di scongiurato pericolo, tuttavia si è mantenuto su livelli ai quali è ancora possibile sperare. Si è trattato di un vero e proprio scambio di idee più che di una dura prosecuzione del negoziato. E questo non fa che avvalorare un'ipotesi ottimistica sulla conclusione della vicenda.

Le considerazioni ottimistiche vengono anche dall'atteggiamento delle organizzazioni sindacali confederali che, hanno sì proclamato lo sciopero dopo la rottura delle trattative, ma anche hanno dimostrato di voler arrivare ad una positiva conclusione della vertenza entro la fine dell'anno scolastico, proprio sollecitando l'incontro con il presidente del consiglio. Per quanto riguarda gli autonomi, se malauguratamente il blocco si dovesse attuare, questo potrebbe segnare per loro una grossa sconfitta sul piano politico e, al limite la loro emarginazione.

Alberto Castagna

IN AULA DAL 20 SETTEMBRE?

Roma — L'anno scolastico 1977-1978 dovrebbe avere inizio il 20 settembre prossimo, mentre l'anno scolastico 1978-1979 dovrebbe prendere il via dal 10 settembre. Questa la sostanza dell'accordo di massima raggiunto nella giornata di ieri dal comitato ristretto costituito in seno alla commissione pubblica istruzione della Camera che ha il compito di coordinare il disegno di legge governativo presentato dal ministro Malfatti ed una proposta del PCI. I due provvedimenti prevedevano come data d'inizio del prossimo anno scolastico il 15 settembre.

L'accordo raggiunto in sede di comitato ristretto sembra accontentare tutti, anche se ogni decisione spetta all'assemblea di Montecitorio che affronterà l'esame dei due provvedimenti probabilmente domani. Le altre norme del testo concordato dal comitato ristretto riguardano l'abolizione degli esami nelle scuole elementari e nelle medie. Queste le ragioni, secondo la relazione Malfatti: il carattere non selettivo, ma formativo ed orientativo della scuola di base; il nozionismo che caratterizza la preparazione agli esami di riparazione; la brevità del tempo disponibile per l'impegno della riparazione tenendo presenti, soprattutto, le particolari condizioni climatiche del nostro paese; l'esigenza del ricorso alle lezioni private, che costano notevoli sacrifici alle famiglie meno abbienti e determinano una vera e propria discriminazione per i ceti economicamente e socialmente meno favoriti.

I minori «tagliati fuori»

Dalla prima pagina

non può gestire da sola un governo, nel caso in cui si dovesse raggiungere un accordo sui punti programmatici in discussione.

Dopo la riunione, un giornalista ha ricordato all'on. Romita, che il sen. Saragat aveva detto nei giorni scorsi, che non si cambia cavallo quando si attraversa il guado. Romita ha risposto che i socialdemocratici non hanno detto che si debba cambiare il governo, ma chiedono delle garanzie. «Non è soltanto il PCI — ha detto Romita — che deve chiedere garanzie, le chiediamo anche noi rispetto al rischio che la trattativa si risolva semplicemente in un'intesa tra DC e PCI».

Nel corso dell'incontro di ieri mattina, i dirigenti democristiani hanno chiesto ai socialdemocratici se si fosse, dunque, in presenza di un cambiamento di linea politica del PSDI. Negli ultimi tempi anche il PSDI, attraverso documenti ufficiali della direzione, del comitato centrale e della segreteria e articoli sull'«Umanità», aveva sostenuto la necessità che il confronto sul programma fosse esteso al PCI; ora invece, da parte socialdemocratica si dice che il chiarimento deve ridimensionare il ruolo del PCI che già nel Parlamento godrebbe di un trattamento «privilegiato». In pratica i democristiani hanno chiaramente sottolineato la contraddittorietà della linea socialdemocratica.

Il vicesegretario del PSDI, Pietro Longo, è stato molto più esplicito di Romita. «La direzione del PSDI convocata per venerdì, dovrà valutare — ha detto — gli aspetti programmatici e quelli politici. Su questo ultimo punto — ha detto ancora Longo — è da sottolineare l'opportunità e l'esistenza che il PSDI si trovi a partecipare in forma pienamente responsabile e a vigilare su un'eventuale intesa che coinvolgesse i partiti dell'arco costituzionale».

Anche l'incontro con la delegazione repubblicana ha avuto un esito deludente. Si è protratto appena per un'ora e mezzo. Biasini ha fatto presente che la posizione del PRI non è cambiata. «Poiché le maggiori difficoltà si hanno nei rapporti tra DC e PCI da un lato e PSI dall'altro, attendiamo di conoscere le risultanze della trattativa per esprimere il nostro definitivo giudizio. Abbiamo richiamato l'attenzione della delegazione d.c. sui pericoli di una dilatazione della spesa pubblica attraverso provvedimenti in Parlamento e non considerati dalle forze politiche con la necessaria attenzione in relazione alle condizioni gravissime della finanza pubblica. Ripetiamo che per noi il programma è la nostra sola preoccupazione».

Nell'incontro si è parlato, a quanto ci risulta, anche del governo. I repubblicani hanno detto che a loro non interessa quale sia il governo a gestire il programma, purché questo governo dia tutte le garanzie necessarie di applicare con lealtà e completezza l'eventuale programma concordato. Tuttavia, l'andamento della discussione sta a denunciare l'esistenza di malumori dei repubblicani analoghi a quelli dei socialdemocratici e dei socialisti, per il timore di essere tagliati fuori dalle possibili convergenze tra DC e PCI.

Quale sia il livello di malumore dei socialisti è ampiamente confermato dall'articolo scritto da Vittorelli per «L'Avanti» di stamane. «Al PSI questo governo non sta bene; avremo tutta la pazienza necessaria, ma non tanta — sostiene Vittorelli — da veder precipitare la situazione senza far niente». Il tono è chiaramente indicativo della minaccia di provocare una crisi di governo anche se Craxi nella relazione svolta al comitato centrale del partito ha escluso che il PSI intenda assumersi questa responsabilità.

R. P.

Craxi

Craxi ha rimproverato la DC per la lentezza impressa alle trattative. «Le regole della lentocrazia non hanno consentito d'individuare i termini di una soluzione; sono passati circa due mesi e siamo ancora lontani da un dibattito conclusivo. Al punto in cui sono giunte le cose, il PSI non può prestarsi a ulteriori dilazioni. Non ci saranno perciò da parte socialista altre pressioni in questo senso, ma semplicemente delle correnti decisioni di comportamento se, entrati nel terzo mese di questo confronto non verranno forniti elementi convincenti di una volontà costruttiva protesa a raggiungere un ragionalevole compromesso».

I presenti in aula a questo punto hanno creduto che queste parole pronunciassero una autonoma decisione di provocare la caduta del governo. Ma Craxi ha subito aggiunto: «Il partito non si assumerà da solo la responsabilità di aprire formalmente una crisi». Il segretario socialista ha quindi fatto l'analisi già nota dei punti di convergenza e di dissenso con la DC sui temi dell'ordine pubblico, dell'economia, e sugli altri argomenti della trattativa. Craxi ha poi affrontato i temi di linea politica del partito, tentando una conciliazione di entrambe le esigenze: della direzione politica necessaria e possibile oggi, e della costruzione di un'alternativa democratica domani. Cioè la tesi di Craxi è che questa alternativa ancora non è matura e nell'attesa che ciò si verifichi, il PSI deve porre i problemi di ciò che oggi è possibile in materia di direzione politica del paese.

Craxi ha quindi proposto che il comitato centrale concentri la sua attenzione sui problemi più immediati, della direzione politica del paese e dei rapporti con gli altri partiti e di riconvocare a tempi ravvicinati il c.c. per procedere «unitamente con l'impostazione del lavoro e all'elaborazione del programma a un esame consuntivo e di un bilancio critico del lavoro fin qui svolto». Nella conclusione del suo discorso, Craxi, ha formalmente respinto le proposte di Romita per una «triplice» dei minori. Il rapporto che si è venuto instaurando con il PSDI e il PRI, ha detto Craxi, non può trasformarsi in una più organica formulazione d'intese per l'assenza di una reale chiarificazione di contenuti e di strategia.

R. P.

Il neo-fascista di Torino

Arrestato a Tangeri Salvatore Francia

ROMA — Salvatore Francia è stato arrestato lunedì scorso a Tangeri dalla polizia marocchina su segnalazione dell'Interpol. La polizia italiana richiederà l'estradizione del neofascista ricercato da diversi anni. Salvatore Francia era uno dei capi di «Ordine Nuovo» di Torino, è stato l'organizzatore del corpo paramilitare di Val di Susa e il direttore della rivista «Anno Zero» risorta dalle ceneri della rivista «Ordine Nuovo» messa fuori legge.

Rifugiatosi da tempo in Spagna, doveva essere estradato tre mesi fa insieme ad un altro neofascista, Massagrande. Ma mentre le autorità spagnole accolsero la richiesta di estradizione per Massagrande, per Francia l'estradizione fu negata. Il neofascista fu oggetto di un provvedimento di espulsione dal territorio spagnolo e accompagnato alla frontiera, dichiarò di recarsi in Svizzera. Le ricerche dell'Interpol appurarono, invece, alcuni giorni fa che egli si trovava a Casablanca in Marocco e che lunedì doveva recarsi a Tangeri. Salvatore Francia è stato arrestato all'aeroporto di Tangeri appena sceso dal volo proveniente da Casablanca. Il neofascista è colpito da diversi ordini e mandati di cattura, per ricostruzione del partito fascista e per associazione sovversiva e cospirazione.

(Italia)

Egam

versione o liquidazione delle aziende ex Egam.

La parte finanziaria del decreto è stata anch'essa modificata dalla Camera rispetto al testo originario del governo. E' previsto uno stanziamento di 500 miliardi di lire — entro il 31 dicembre di quest'anno — per la copertura dei debiti e l'avvio dei processi di risanamento o liquidazione delle aziende o società già appartenenti all'Egam. Per gli anni successivi si sarebbe dovuto provvedere con altri finanziamente, da decidere con un'altra legge.

Qui il testo originario del decreto prevedeva in particolare che Governo e Parlamento avrebbero rifinanziato, nel 1978, il proseguimento della ristrutturazione delle aziende ex Egam. Ma c'é stato un piccolo colpo di scena. Il democristiano Francesco Merloni, di propria iniziativa, e in dissenso con il gruppo al quale appartiene, ha proposto, attraverso un emendamento, un totale disimpegno, nel testo del decreto, sui programmi finanziari da attuare dopo la fine di quest'anno. Comunisti e socialisti, compatti, hanno appoggiato la tesi del deputato democristiano, mentre tutti gli altri deputati della DC hanno espresso voto contrario. L'emendamento Merloni è stato approvato. Così, il nuovo testo del provvedimento non prevede più il proposito di rivedere la situazione finanziaria quando saranno spesi i 500 miliardi stanziati per il 1977.

La approvazione dell'emendamento Merloni acquista un sapore polemico nei confronti del ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, il quale ieri aveva espresso forti riserve sull'entità dello stanziamento che aveva giudicato insufficiente, e aveva affermato che l'assenza di una programmazione finanziaria per i tempi successivi al 31 dicembre '77 crea le premesse per il mantenimento di una situazione anomala nelle aziende ex Egam e forti difficoltà per assolvere ai compiti loro attribuiti dal decreto.

In sede di dichiarazione di voto Giorgio La Malfa (PRI); Delfino (Democrazia nazionale) e Valenzise (MSI) hanno sostenuto che il Parlamento sarà nuovamente investito molto presto del problema Egam poiché l'attuale stanziamento non è sufficiente. Giorgio La Malfa, in particolare, ha sottolineato che «il modo in cui è stata affrontata la vicenda Egam costituisce una indicazione preoccupante sulla perdurante sottovalutazione dei problemi economici di fronte ai quali si trova il Paese». Il demonazionale ha annunciato il voto contrario del suo gruppo al decreto «che — ha detto — è stato stravolto con l'approvazione dell'emendamento che lascia in sospeso il futuro delle aziende già appartenenti all'Egam».

P. C.

LE INDAGINI TRA GLI AUTONOMI PER L'ASSASSINIO IN PIAZZA DEL VICEBRIGADIERE

SONO TRE GLI ARRESTATI A MILANO UNO DI LORO L'UCCISORE DI CUSTRÀ?

Si tratta di giovanissimi (il più anziano ha 19 anni) tutti iscritti a un liceo - Hanno ammesso di aver sparato - Particolare inquietante: un uomo avrebbe distribuito le pistole ai dimostranti

MILANO — Tre studenti milanesi aderenti ad «Autonomia operaia» sono stati arrestati dalla polizia nel corso dell'inchiesta sull'uccisione del vicebrigadiere Antonino Custrà. Sono Maurizio Azzollini, di 17 anni, Massimo Sandrini, anch'egli di 17, e Walter Grecchi, di 19: tutti studenti nel liceo scientifico «Cattaneo». Nell'ordine di cattura emesso contro di loro i sostituti procuratori Lucarelli e Alessandrini li accusano di «violenza pluriaggravata a reparto di polizia e detenzione di armi e munizioni» e «concorso in tentato omicidio». Inoltre tutti e tre, con una comunicazione giudiziaria, sono stati indiziati per concorso nell'omicidio di Antonino Custrà.

Durante le dieci perquisizioni effettuate l'altra notte è stata arrestata anche una quarta persona che non è però legata ai tre studenti di «Autonomia operaia». E' un ragioniere disoccupato di 34 anni. Si chiama Daniele Bonfanti: in casa la polizia gli ha trovato parti di alcune pistole.

Come si è arrivati all'arresto dei tre giovani? Molto utili sono state — come è emerso dalla conferenza stampa del dirigente dell'ufficio politico della questura Natale Meterangelis — le fotografie pubblicate dai giornali, e altre ancora trovate dalla polizia, che ritraggono alcuni giovani armati mentre sparano in direzione del reparto di polizia. In una di queste foto, vestito con un paio di blue jeans chiari e un golf grigio e il volto coperto da un passamontagna scuro, sarebbe ritratto proprio Maurizio Azzollini. Nella sua abitazione, infatti, sono stati trovati i blue jeans e il passamontagna. Quando è stato interrogato dai magistrati che conducono l'inchiesta il giovane ha ammesso: «Sì, ero lì, ed ero armato, ma ho sparato in aria».

Azzollini avrebbe anche detto di aver usato una pistola calibro 6,36. Quindi, se l'affermazione dello studente di «Autonomia operaia» fosse confermata, cadrebbe nei suoi confronti l'indizio di omicidio.

La pistola di Azzollini, però, come del resto quelle che gli altri due arrestati — Sandrini e Grecchi — hanno ammesso di aver usato non è stata trovata. I tre giovani «autonomi», durante gli interrogatori, avrebbero detto che le armi erano state distribuite all'inizio della manifestazione da «uno che girava in Vespa». La stessa persona, dopo gli incidenti, le avrebbe poi — secondo la loro versione — ritirate.

«Si sa chi è la persona che girava sulla Vespa?»: è stato chiesto al dottor Meterangelis.

— «No — ha risposto — ma le indagini proseguono attivamente».

«Che tipo di giovani sono i tre arrestati?».

— «Fanno parte tutti e tre di "Autonomia operaia" e appartengono a famiglie della media borghesia milanese».

La circostanza relativa allo sconosciuto che avrebbe distribuito e poi ritirato le pistole potrebbe esser un espediente difensivo scaturito dall'ingenuità di uno dei giovanissimi indiziati. Ma potrebbe anche rappresentare una pesante aggravante in quanto avanzerebbe l'ipotesi dell'organizzazione e quindi consentirebbe la formulazione di altri reati.

Al sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini, che condurrà l'inchiesta, è stato chiesto se oltre agli arresti fin qui eseguiti, siano state emesse altre comunicazioni giudiziarie. «Per il momento preferisco non rispondere» ha detto il magistrato. Dall'esame delle fotografie di cui gli investigatori sono in possesso e attraverso le testimonianze raccolte sembra che quel giorno fra i dimostranti ci fossero almeno otto persone armate.

(Ansa)

Nella telefoto Ap: Azzolini e Grecchi, due degli arrestati.

SECONDO I DATI DEL MINISTRO NON CI SARA' LA «CRESCITA ZERO»

Stammati: anche per il 1977 un moderato sviluppo economico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il periodo invernale, il più difficile e pericoloso per la situazione della nostra moneta, è passato senza gravi conseguenze per la lira: il tasso di cambio con il dollaro si è attestato nelle ultime settimane intorno alle 887 lire e non ha dato segni di particolari tensioni, mentre il livello delle nostre riserve monetarie si può considerare soddisfacente. Tuttavia, il governo, pur proseguendo nella sua azione per sanare gli squilibri strutturali della bilancia dei pagamenti, si propone obiettivi che implicheranno per il 1977 un contenuto sviluppo del reddito nazionale. Il prodotto interno lordo dovrebbe accrescersi, rispetto al 1976, del 2 per cento in quantità e del 22 per cento in valore.

Questi dati sono stati forniti ieri alle commissioni riunite bilancio e finanze di Montecitorio dal ministro del tesoro Gaetano Stammati, il quale ha svolto una relazione, venata di un certo ottimismo per le prospettive generali della situazione economica, sulle previsioni di spesa per l'anno in corso. Il ministro Stammati ha sottolineato anche che l'incremento dei prezzi rimarrà quest'anno di poco al di sotto del 20 per cento rispetto alla media dell'anno precedente. Esso presenterà, peraltro, una tendenza decrescente. Le importazioni ammonteranno a 46.500 miliardi, con un aumento, rispetto al 1976, del 19 per cento in termini monetari, e del 3,5 per cento in termini reali; le esportazioni, invece, ammonteranno a 44.500 miliardi, con un aumento, sempre riguardo all'anno scorso, del 27 per cento in termini monetari, e del 9 per cento in termini reali.

Dopo aver sottolineato che «il 1976 è stato un anno in cui si sono manifestati con particolare intensità i legami tra crescita della produzione e del reddito e squilibri monetari interni ed esterni», il titolare del dicastero del tesoro ha precisato che a una crescita reale del 5,6 si è accompagnato un disavanzo notevole delle partite correnti della bilancia dei pagamenti (2.380 miliardi); un tasso di inflazione che è stato superiore alla media europea (17,5 per cento) e un deprezzamento del valore esterno della lira (17 per cento circa). Le imprese, ha aggiunto Stammati, si sono finanziate in presenza di una politica creditizia che, negli ultimi mesi, ha assunto una tendenza restrittiva, mediante l'apporto di disponibilità propria e attraverso l'indebitamento con l'estero. Ma, dato che la situazione di pesante indebitamento e le riserve valutarie insufficienti determinano un'acuta debolezza nei confronti degli squilibri esterni, il governo, ha sottolineato il ministro del tesoro, mantiene come proprio obiettivo irrinunciabile il riequilibrio dei conti con l'estero.

«La conoscenza dei risultati definitivi relativi all'andamento del sistema economico del 1976 — ha affermato quindi Stammati — ha imposto al governo di rivedere il quadro previsionale per l'anno scorso. Naturalmente, gli effetti di un'espansione del sistema produttivo superiore al previsto non possono non condizionare gli sviluppi successivi». Qui il ministro del tesoro ha sottolineato che «l'ipotesi di crescita zero è stata abbandonata» e che «le stime più aggiornate portano a ipotizzare un moderato sviluppo del prodotto interno lordo». I dati del primo trimestre del 1977, infatti, confermano la tendenza espansiva dell'anno scorso, «anche se è possibile cogliere i primi sintomi di un rallentamento». La spinta inflazionistica, che era ancora forte nei primi due mesi di quest'anno, «ha subito una decelerazione in marzo».

La bilancia dei pagamenti valutaria nel semestre ottobre 1976 - marzo 1977 ha mostrato un netto miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — ha precisato infine Stammati — sia per quanto riguarda il saldo totale, sia per le sole partite correnti che sono scese da 2.300 miliardi a 950 miliardi circa.

P. C.

Aprile: -310 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa ad aprile con un disavanzo di 310 miliardi di lire: lo si apprende dai dati provvisori resi noti ieri dalla Banca d'Italia. Il deficit — sempre secondo l'istituto di emissione — è stato finanziato con un afflusso di capitali bancari a breve dall'estero per 602 miliardi di lire. Tale afflusso ha consentito anche di accrescere le riserve della banca centrale di 236 miliardi sotto forma di valute convertibili e di 41 miliardi sotto forma di diritti speciali di prelievo.

Il deficit di aprile, pari a 310 miliardi di lire, porta il disavanzo di bilancia dei pagamenti del primo quadrimestre ad un totale di circa 1906 miliardi di lire, da confrontare con un passivo di 2.150,7 miliardi (compresi i prestiti compensativi) dell'analogo periodo dello scorso anno. Ad aprile del 1976, la bilancia dei pagamenti fu passiva per 755,3 miliardi.

La Banca d'Italia ha poi resi noti i dati definitivi a tutto il primo trimestre 1977: in particolare, il mese di marzo è terminato con un disavanzo di bilancia dei pagamenti pari a 932 miliardi, che scende a 910 miliardi escludendo i prestiti compensativi. Marzo del 1976 si era chiuso con un disavanzo di 872,6 miliardi.

A formare il disavanzo di marzo ha concorso come sempre in massima parte la voce merci, con un passivo di 1.316,2 miliardi (— 874,9 miliardi l'anno precedente). Attive invece le voci rimesse degli emigrati (+ 72,4 per cento) e viaggi all'estero (+ 122,1 miliardi). Passive per 199,5 miliardi le «altre partite correnti». I movimenti di capitali hanno infine fatto registrare un attivo di 263,3 miliardi.

TUTTI AGGIUDICATI i BOT all'asta

ROMA — I BOT messi ieri all'asta, per un valore di 4.500 miliardi di lire, sono stati tutti assegnati a tassi, nel complesso, in leggera diminuzione. La Banca d'Italia, in totale, ha visto diminuire il proprio impegno, dato che ne ha acquistati per 722,98 miliardi di lire mentre banche, operatori, enti, privati, ecc., ne hanno acquistati per 3777,02 miliardi.

(Italia)

SEGNA IL PASSO L'ISTRUTTORIA SUGLI ILLECITI ALLA ESSO

UNA BARUFFA TRA MAGISTRATI BLOCCA L'INCHIESTA CAZZANIGA

La polemica è divampata tra un sostituto procuratore e un giudice istruttore - «Trucchi» per salvare un imputato? - Ne parlerà il CSM

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica divampa per il «caso Cazzaniga». Ormai tra i giudici che s'interessano alla vicenda s'è creata una frattura che sembra insanabile e, come succede in circostanze del genere, la faccenda è approdata al Consiglio superiore della magistratura. I litiganti sono il sostituto procuratore della Repubblica Enrico Di Nicola, appoggiato dal capo dell'ufficio Giovanni De Matteo, e il giudice istruttore Guido Catenacci, spalleggiato dal dirigente Achille Gallucci. Il più battagliero, per il momento, appare Di Nicola, che non ha esitato a inviare un esposto al consiglio superiore. Nel documento il magistrato sostiene che il collega Catenacci ha fatto di tutto per tagliarlo fuori dall'inchiesta sull'ex presidente della «Esso italiana» Vincenzo Cazzaniga.

Di Nicola tra l'altro rivolge al giudice istruttore un'accusa piuttosto pesante: quella di avergli impedito, con uno stratagemma, di impugnare presso la sezione istruttoria della Corte d'appello l'ordinanza con la quale lo stesso Catenacci ha respinto la sua richiesta di un mandato di cattura contro Giuseppe Arcaini, il presidente dell'Italcasse implicato nella vicenda dei «fondi neri» della «Esso». Inoltre il pubblico ministero rimprovera al collega di non averlo avvertito, lunedì scorso, che andava ad interrogare in carcere Cazzaniga. Cosicché la deposizione si è svolta in assenza del rappresentante della pubblica accusa il quale ora reclama un nuovo interrogatorio dell'imputato, questa volta da farsi con la sua partecipazione.

Di fronte a queste censure, De Matteo ha deciso di vederci chiaro e ha aperto un'indagine interna per accertare eventuali responsabilità per quanto riguarda il preteso ritardo con il quale sarebbe giunta sul tavolo del suo sostituto Di Nicola la decisione con la quale Catenacci respinse la richiesta del mandato di cattura per Arcaini, impedendo così all'ufficio di proporre appello e magari ottenere quanto chiesto dalla sezione istruttoria, come è avvenuto per Cazzaniga.

Che cosa rispondono quelli dell'ufficio istruzione di fronte a queste accuse? Sul ritardo, si sostiene che l'ordinanza fu inviata a Di Nicola entro i termini previsti dalla legge. La decisione, presa venerdì scorso, fu consegnata al pubblico ministero lunedì mattina, cioè entro il termine di tre giorni (la domenica non conta) previsto dalla procedura per poter impugnare un provvedimento del genere. Se poi Di Nicola non si è accorto che l'ordinanza stava sul suo tavolo, questo è un fatto che al giudice Catenacci non riguarda minimamente. Se Di Nicola deve prendersela con qualcuno, questi è sé stesso.

Quanto alla mancata comunicazione dell'interrogatorio di Cazzaniga fissato per lunedì pomeriggio, l'ufficio istruzione replica: «Abbiamo cercato Di Nicola ma non lo abbiamo trovato. Che cosa dovevamo fare? Rinviare forse il colloquio con l'imputato? Non siamo mica ai suoi comodi». Come si vede, gli «avversari» non hanno usato mezzi termini. La polemica è incandescente e ricorda, proprio per questa asprezza, quella che divise gli stessi uffici in occasione del caso Filippini, il costruttore che la procura accusò di aver simulato il suo rapimento e che l'ufficio istruzione invece affrancò da ogni sospetto.

Per ciò che riguarda l'istruttoria, per il momento segna il passo. La richiesta di libertà provvisoria è attualmente all'esame del P.M. Di Nicola il quale, con l'aria che tira, prenderà del tempo; già si sa che darà una risposta solo quando conoscerà il responso dei periti contabili, il che avverrà nei primi giorni di giugno. Per il momento ha sollecitato un nuovo interrogatorio dell'imputato, mentre Catenacci, come è noto, sta esaminando l'eventualità d'un viaggio in America per ascoltare i dirigenti della «Esso».

Sergio Geraldini

ARMELLINI NEGA TUTTO

ROMA — Il giudice istruttore Vincenzo Rizzo ha interrogato per tre ore nel carcere di «Regina Coeli» il costruttore romano Renato Armellini, arrestato l'altro ieri per bancarotta fraudolenta nell'ambito di una inchiesta sulla compravendita di una società edilizia fallita nel 1970. All'interrogatorio hanno assistito il pubblico ministero Franco Marrone ed il difensore dell'imputato. Nonostante la durata del colloquio sembra che il magistrato abbia affrontato soltanto alcuni aspetti della vicenda, preliminari all'acquisto da parte di Armellini della «Ceol», la società di cui era amministratore Carmelo Valentini, dichiarata fallita con una sentenza del 1970 con una perdita di mezzo miliardo di lire.

Secondo alcune indiscrezioni, Armellini sarebbe stato molto preciso e dettagliato nella ricostruzione degli incontri, avvenuti intorno al 1964, con Valentini, prima dell'acquisto della società da parte della «Victoria», l'altra società gestita dal padre del costruttore arrestato. Armellini, comunque, ha negato le presunte irregolarità avvenute nella trattativa. L'interrogatorio proseguirà domani.

SIMULAZIONE E CALUNNIA

INCRIMINATA LA CAPUTI

ROMA — Si è appreso ieri negli ambienti giudiziari che Claudia Caputi, la ragazza di 18 anni che è stata al centro di due procedimenti penali per violenza carnale, è stata incriminata dal sostituto procuratore Paolino Dell'Anno per simulazione di reato e calunnia. La simulazione di reato, per la quale alla Caputi era stata già notificata una comunicazione giudiziaria, si riferisce alle dichiarazioni con le quali la ragazza affermò, nel marzo scorso, di essere stata seviziata e violentata per la seconda volta in un prato. Non si conosce il motivo per il quale il magistrato le ha contestato anche il reato di calunnia.

Come è noto, dopo essere stata dimessa dall'ospedale dove fu ricoverata in seguito alle sevizie, Claudia Caputi fece pervenire al magistrato un memoriale nel quale parlava delle sue dolorose esperienze romane e accennava al torbido ambiente di sfruttamento e prostituzione nel quale si era trovata coinvolta.

(Ansa)

MEMORANDUM - DENUNCIA CECOSLOVACCO PERVENUTO IN VATICANO

PRAGA TENTA DI LIQUIDARE LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — E' in atto in Cecoslovacchia la liquidazione di fatto delle congregazioni religiose maschili e femminili. Lo afferma la Radio Vaticana riferendo informazioni di fonte cattolica, nel suo notiziario, dando notizia di un memorandum inoltrato dai rappresentanti degli ordini religiosi ai vescovi cecoslovacchi perché lo portino dinanzi alle competenti autorità governative. Nel documento i superiori religiosi protestano prima di tutto contro la liquidazione di fatto degli ordini e delle congregazioni religiose maschili e femminili «in atto nel paese», sottolineando che le disposizioni e soprattutto il comportamento effettivo dell'autorità nei confronti dei religiosi e delle religiose è in contrasto con le leggi dello stato e cioè «apertamente illegale». Il governo di Praga tra l'altro — viene sottolineato nel documento — ha inserito nella legislazione interna gli accordi internazionali sottoscritti sia in seno all'Onu, sia alla conferenza di Helsinki.

Tra gli atti discriminatori, più apertamente in contrasto con gli accordi internazionali sottoscritti, il memorandum cita l'impossibilità per i religiosi e le religiose di associarsi e vivere liberamente in comunità, l'impossibilità di accogliere e formare nuovi membri, l'impossibilità per le suore di seguire qualsiasi corso di qualificazione, anche se ritenuto indispensabile per la professione di assistenti sociali che molte di esse svolgono. Le religiose che rivestono già funzioni direttive in organismi di assistenza sociale vengono allontanate dal loro posto e sostituite spesso con personale anche privo dei titoli richiesti.

Il memorandum — afferma la Radio Vaticana — rileva pure le restrizioni che di fatto limitano rigidamente la libertà di movimento dei religiosi e delle religiose, le quali ultime non possono disporre personalmente di una abitazione propria ma debbono vivere in case designate dallo stato che «spesso lasciano molto a desiderare». In nome della stessa costituzione nazionale i superiori e le superiore degli istituti religiosi sollecitano le autorità a mettere fine a tali discriminazioni e a garantire nel quadro dell'attuale contesto sociale, le possibilità concrete di una vita comunitaria religiosa, nonché lo svolgimento di attività apostoliche nel rispetto delle regola degli ordini stessi, come avviene del resto in qualche altro stato socialista.

Filippo Pucci

Gotta: un pezzo da novanta

SALVATOR Gotta ha compiuto novant'anni in questo mese. Lo hanno festeggiato solennemente, al milanese Circolo della stampa, Giovanni Spadolini, Dino Falconi, Padre Guido Sommavilla e la sua casa editrice, la Mondadori.

Gotta ha scritto un centinaio di libri: e gode ottima salute.

Sarei andato volentieri a Milano, per questa solennità: ma non mi è stato possibile.

L'amico l'ho visto, l'ultima volta, lo scorso anno, a Santa Margherita Ligure, e poi a Portofino, nella sua villetta, che dà l'idea di un eremo: con i più preziosi dei suoi ricordi, col meglio del suo tempo non del tutto perduto. Soprattutto lì è viva, presente l'immagine della signora Adelina: la moglie scomparsa che fu la sua Ninfa Egeria.

Salvator mi mostrava questo e quell'oggetto caro, una pittura, un disegno, una foto, un libro: ma il pensiero tornava irresistibilmente a lei.

«Ecco, qui lavorava, qui leggeva...».

Si parlò del libro pubblicato per l'appunto un anno addietro e che io presentai a Santa Margherita: un libro in cui la vera protagonista è l'Adelina, con Fogazzaro, Giacosa e Gozzano comprimari. «Tre maestri».

Sembrava che dovesse essere l'ultima opera sua. Per la verità, io non ci credetti. Gotta insisteva: «Cosa vorresti di più, a quasi novant'anni?». Ecco quel che io volevo di più: il libro che ha ora pubblicato e che è stato presentato, al Circolo della stampa di Milano, allo scoccare dei suoi novant'anni. Ne è editore il solito Mondadori; e s'intitola «Amor materno».

* * *

Vediamo di che si tratta. Comincia così: «Mirella venne nella mia casa per rimpiazzare Giovanna: doveva restare a curarmi due giorni. V'è tutt'ora dopo un anno e mezzo e sono certo che non se n'andrà via mai più. Quell'autunno fu triste, piovoso: il più triste della mia vita. Adelina m'era mancata alla metà di maggio: tutta l'estate era trascorsa per me in un inferno di malinconia. Sei o sette donne, cameriere, infermiere, governanti s'erano susseguite nella mia casa desolata dove per sessant'anni avevo vissuto serenamente lavorando, in compagnia di mia moglie: Adelina.

«Il giorno d'autunno in cui cominciai questo mio libro, cessò di piovere poco prima di mezzogiorno; ma le goccioline dense e fredde continuarono a rigare fino a sera i vetri delle finestre che danno sotto gli alberi del giardino. Però la grande novità che doveva sconvolgere il mio destino di vedovo solitario e disperato, non mi consentiva già più di soffrire: la mia nuova ragion di vita era cominciata quel giorno. Stavo richiudendo un libro che non avrei poi più riaperto, quando Mirella entrò, dall'uscio della cucina, nella sala di soggiorno dove ero solito trascorrere le mie ore, e mi disse festosa, stringendo fra le sue mani un mucchietto di pelo bianchiccio, fradiciò e apparentemente inanimato: "Guardi, guardi!". Sorrideva quasi tremante di felicità».

Da qui comincia la storia: da questo batuffolo che entra all'improvviso, a portare la rivoluzione nella casa e nella vita del vecchio scrittore.

Un batuffolo: che diventa protagonista, eroe di una specie di epopea. L'epopea dell'amor materno.

Sono sicuro che Salvator Gotta non ha avuto alcuna intenzione ironica nel raccontare la vicenda dell'inatteso ospite: a differenza di Giovanni Raiberti, uno scrittore del primo Ottocento, che affida la sua fama a un libro sui gatti. Altri che si siano occupati con onore del domestico felino non ne ricordo: se non di striscio, per alcuni accenni qua e là, Bruno Cicognani. Gotta fa, di questo batuffolo, che è una micia, l'eroina della sua storia: come l'apologo, senza punte polemiche e ironiche, dell'amor materno. In principio, l'amore verso di lei da parte di Mirella che l'ha trovata nella siepe alla base del muro, presso il cancelletto del vicolo. Doveva essere appena nata: e la mamma non era stata molto tenera. L'aveva abbandonata chissà come e perché. Oh, esistono anche le gatte snaturate. Ma ora quella cosina, che sembra proprio da nulla, ha trovato in Mirella chi l'ama e la protegge, chi la cura e la coccola. Una bestiolina: ma anche le bestioline sono capaci di suscitare l'amore. Mirella non se ne contenta: vuole che a questa scoperta e a quest'affetto partecipi anche il vecchio signore che là, nel borgo marinaro, tutti chiamano il Commendatore. Il Commendatore: ossia Salvator Gotta. Oh, un raggetto di luce in quella lunga vita desolata: e per opera della micetta. La micetta ha gli occhi chiusi, e non c'è chi le dia il latte. Il vecchio signore e Mirella ricorrono al biberon, si affannano a nutrirla. Fu insomma, per la casa, un avvenimento: che riportò, in quel freddo, un alito di caldo. Un giorno, Mirella corse dalla cucina alla sala gridando: «Ha aperto gli occhi! Ci vede!».

«Due occhietti, piccoli come due piccolissime bilie mandavano un po' di luce nel visetto bianco della bestiola. Mirella accostò una sua mano a quegli occhietti che si mossero e ne seguirono i movimenti. Sì, Cilina ci vedeva, aveva schiuso gli occhi alla luce del giorno, le pupille erano celesti, di un bell'azzurro aperto dal paradiso in quell'angolo di casa umana. Miracolo di vita, richiamo al risorgere della natura in un essere tanto piccolo, ma capace di esprimere della natura il segreto vitale».

Qui, o poco più in là, finisce la fase calda dell'amore materno di Mirella per la gattina. Finché quella è gattina. Poi essa diventa gatta: e, da gatta, mamma. Ora ha due figliolini, un maschio e una femmina, che alleva teneramente, fino a diventare crudele, feroce se qualcuno glieli insidia. Crescono i figli, e la mamma si svia. Accade anche alle gatte. Se ne va randagia e, a momenti, pare perfino che si scordi della sua prole. Fratello e sorella crescono invece uniti, riscaldati sempre dall'affetto di Mirella e del Commendatore. Poi si emancipano anch'essi: e si provano a sparire per due o tre giorni. Cominciano a dare dispiaceri. Ma, tutto sommato, dalla casa che li vide nascere e poi giovinotti non si staccano: per un poco sì, poiché forse vengono in uggia lo stesso luogo, lo stesso ambiente, anche lo stesso affetto. Ma, prima o dopo, al focolare si ritorna, il richiamo non è quello della foresta. Lo sentono — meglio, ne sentono la bellezza e la grandezza — anche i gatti. Quella vita scorre, giorno dopo giorno, malinconica o amena: come per gli uomini. E come gli uomini anche le bestiole cascano nella trappola dell'avventura: che viene tesa da un uomo. Quest'uomo non sa stare fermo: soprattutto non sa stare con i piedi sulla terra. Ha davanti tanto mare e lo vuol percorrere. Egli possedeva un grosso gozzo servito da un vecchio motore a nafta, entrobordo: e poi un altro gozzo, vecchissimo, che andava solo a remi e serviva al vecchio specialmente quando si portava fuori a pescare con la lensa e col «balentino». A pescare. Ecco, Sampa — così si chiamava quello strano uomo — non sapeva resistere alla sua passione per la pesca: si imbarcava nel suo trabaccolo e si perdeva nel mare alto. A un certo punto, non se la sentì più di andare solo: volle con sé la gatta e i figliolini. Sampa era felice: e la navigazione procedeva lentamente, e la pesca risultava abbondante. Il Commendatore e Mirella trepidavano: macché, con Sampa non bisognava aver paura. Sennonché un giorno, si leva un tremendo libeccio. Quel libeccio è una furia: e alla sua furia, scaricatasi sulle onde, nel mare aperto, non sfugge il «Giovane Padre», il gozzo di Sampa. E' aggredito, rimbalzato, squassato.

«La carcassa del "Giovane Padre" sbattuta e fracassata sul pietrame della scogliera, ivi rimase lambita dal gondolio delle onde dolcissime, sotto i raggi del sole ritornato. Fu rinvenuto anche il corpo del vecchio pescatore. I tre gattini, aggrappati a un remo, vicini vicini l'un l'altro per istinto di ultima difesa, sotto quel sole sembravano insignificanti, un nulla. Ma distante poco più di un miglio, profondato nel tremolio verde chiaro del mare, il Cristo degli Abissi apriva le sue lunghe braccia e diffondeva nell'immensità degli spazi l'infinito dell'amore».

E' una storia vera e sembra un apologo. Sarà anche un apologo. Salvator Gotta ha ritrovato, a novant'anni, certa ricchezza e finezza spirituale che illuminavano le pagine lontane del suo romanzo più famoso, «Il figlio inquieto», con un senso, in più, di dolore e di rassegnazione e di pace: un limpido stile, un'ancor più limpida vena. E un bisogno d'amore, un desiderio — comunque espresso — di bontà, di Dio.

Luigi M. Personè

UN FENOMENO CHE NON HA ESCLUSIVAMENTE RADICI EUROPEE

Anche i bambini USA sempre meno a scuola

I motivi sono vari, ma predominano l'aumento dei giorni di vacanza e quello del tempo che gli insegnanti dedicano a conferenze e riunioni

NEW YORK — I bambini americani ricevono oggi una minore istruzione dei bambini che andavano a scuola tre decadi fa. Secondo un'indagine effettuata in diversi stati, incluso New York, il perché della minore istruzione sta nel semplice fatto che oggi i bambini a scuola ci stanno meno e devono dedicare una maggior parte del tempo scolastico all'educazione fisica.

Venticinque anni fa i bambini passavano sul banco di scuola cento ore all'anno di più, e queste ore erano dedicate quasi esclusivamente a materie fondamentali quali la grammatica, l'aritmetica e la lettura. Oggi invece delle circa 900 ore di cui si compone l'anno scolastico i bambini ne impiegano un'alta percentuale in istruzioni non fondamentali, appunto quale è l'educazione fisica.

I ricercatori trovano pertanto logico che i bambini americani siano oggi più difettosi in lettura, scrittura e aritmetica di quelli che sedevano sui banchi di scuola un quarto di secolo fa.

Autorità confuse

Le tre suddette materie di insegnamento sono note come le «Tre R», dato che in tutte le tre parole c'è una «r» (Reading = Lettura; Writing = Scrittura; Arithmetic = Aritmetica).

Le autorità scolastiche sono state per lungo tempo sorprese e confuse da studi, come il Coleman Report del 1966, in cui si dimostrava che la scuola ha un effetto piuttosto relativo sui progressi degli scolari. Da questi studi è emersa la convinzione che non è tanto la scuola quanto le condizioni economico-sociali e familiari a determinare l'andamento di uno studente. Ma adesso molti studiosi mettono in dubbio la validità delle conclusioni a cui sono giunti certi studi fino a ieri considerati come non contestabili.

Oggi quelle conclusioni sono da molti ritenute false. Perché? Per il motivo che in quegli studi non si è tenuto nel dovuto conto il fattore del tempo dedicato all'insegnamento, mentre si sono esaminati attentamente altri fattori, quali l'esperienza dell'insegnamento e il numero degli studenti per ciascuna classe.

I bambini passano meno tempo sul banco di scuola per una varietà di ragioni. Anzitutto perché sono aumentati i giorni di festa, poi perché è aumentato il tempo che gli insegnanti dedicano alle conferenze con i genitori degli studenti e alle riunioni di orientamento con la direzione della scuola. Inoltre, cambiano spesso i programmi, nel senso che un anno l'enfasi è posta poniamo sulle scienze sociali e il successivo su qualche altra materia, non includente apparentemente le «3 R», nonostante esse debbano costituire il nocciolo dell'insegnamento a livello elementare e di scuola secondaria.

Si deve pure notare che l'anno accademico è diminuito in tutta la nazione, ma non in modo uniforme. In certi stati l'anno scolastico si aggira sulle 180 giornate, in altri la differenza può essere anche di tre settimane in più o in meno.

In conclusione chi analizza la situazione scolastica tende ora a considerare il diminuito tempo di insegnamento come un fattore che influisce in maniera rilevante sulla preparazione dello studente.

L'insufficiente istruzione sulle «3 R» ricevuta alle elementari e scuole secondarie ha ripercussioni definite «allarmanti» sugli studenti delle scuole medie superiori e di college. Studenti di scuole medie superiori hanno denunziato il provveditorato scolastico e chiesto fior di quattrini come risarcimento danni per non essere stati adeguatamente istruiti in lettura, scrittura e aritmetica. Questi sono giovani arrivati alle soglie dell'università senza saper leggere, scrivere e fare di conto in maniera soddisfacente. Molti di essi si sono visti rifiutare l'ammissione agli studi superiori o respinti da un datore di lavoro.

Fino a pochi anni fa l'università non sottoponeva ad esame di lettura, scrittura e aritmetica gli studenti prima di accettarli, presupponendo che avessero delle «3 R» la dovuta conoscenza. Oggi non più. Oggi per entrare all'Università della Città di New York non basta esibire il diploma della scuola media superiore, occorre dimostrare di saper leggere, scrivere e contare. La prova delle «3 R» è un po' umiliante, d'accordo, ma è indispensabile superarla. L'università vuole essere sicura di ammettere studenti che possano muoversi negli alti gradi dell'istruzione. L'esperienza ha insegnato che chi non sa usare con dimestichezza le «3 R», si ferma. Ovviamente le scuole medie, accusate dalle università di diplomare gente non in possesso degli strumenti fondamentali per proseguire la propria educazione, stanno correndo ai ripari. Vogliono salvare la faccia. Così anche esse hanno deciso che chi non conosce le «3 R» viene bocciato, gli viene rifiutata la «graduation», cioè il diploma. Le autorità scolastiche hanno detto che così facendo restituiranno dignità al diploma di «high school» (scuola media superiore).

Vecchia matematica

Sulla matematica c'è una novità. Sta cominciando ad essere insegnata la «New New Math» (nuova nuova matematica), in quanto stando ai suoi promotori sarebbe più facile ad apprendersi della «New Math», che fu introdotta nelle scuole alla fine degli anni '50, quando si scoprì che i sovietici erano tecnologicamente più avanti degli USA.

La «Old Math» (vecchia matematica), che ritengo corrisponda a quella che tanto mi fece soffrire quando facevo le elementari in Italia, fu ripudiata in America quando nell'ottobre del 1957 i russi lanciarono lo Sputnik, convincendo gli educatori americani che per non restare tecnologicamente indietro ai russi ai bambini americani si doveva insegnare una matematica più scientifica o più ragionata. Non posso dire molto sulla «New Math». Da quello che ho capito leggendo qua e là mi sembra che essa sia più basata sulla logica della «Old Math», che apparentemente anche qui in America non ammetteva contestazioni di sorta e presupponeva un'unica soluzione per ogni problema.

Indubbiamente a causa della poca esperienza fatta a scuola sulle «3 R» si sta verificando negli Stati Uniti un altro fenomeno allarmante, quello dell'analfabetismo degli adulti. Gli esperti definiscono questo analfabetismo una «malattia nazionale». Ci sono professionisti che non sanno leggere e scrivere. Studenti diplomati della «high school» che si fanno scrivere da altri la domanda di ammissione al «college» per non rivelare la loro incapacità. C'è gente diplomata che non sa leggere il menu del ristorante né la segnaletica stradale. Gente bocciata all'esame di guida perché non sa scrivere certe parole o non le sa leggere. Diversi di questi analfabeti adulti si rivolgono oggi all'avvocato per fare causa alla scuola che li ha diplomati senza istruirli propriamente.

Mario Albertazzi

Laurence '70



Telefoto Ap

LONDRA — Laurence Oliver, che nei giorni scorsi ha festeggiato i settant'anni sul set di un film per la televisione, a passeggio con la moglie Joan Plowright in un parco della capitale

Biblioteche: domande senza risposta

«Chi ha vivo sentimento e lume del gran benefizio di Cristo è forza operi tutto quello che è necessario per la sua salute senz'altre leggi, regole, dottrine, precetti o statuti; non ha bisogno d'altri dottori, maestri o pedagoghi; imperrocché opera per impeto e spirito d'amore».

Forse a questa massima si sono ispirati i nostri ministri che dal 1945 hanno fatto il possibile e l'impossibile per non costituire su tutto il territorio della Repubblica un uniforme servizio pubblico bibliotecario? Il grande senese — Bernardino Ochino — dal cui cuore, ardente di alto senso religioso, sono scaturite quelle parole, è stato mai caro a certa ortodossia? Non è stato bandito fra gli eretici fin dal secolo XVI? Sicché la storia recente delle nostre biblioteche — un intricato e tenebroso labirinto — non è allora il frutto di lunghe meditazioni sulla speculazione religiosa italiana della Riforma e della controriforma?

Queste ed altre domande provoca la lettura del numero 146-147 di «Italia Nostra», il periodico non velleitario dell'associazione di egual nome. In questo fascicolo si pubblica la prima parte degli atti di un seminario di studi, promosso a Roma, per definire la professionalità del bibliotecario in Italia. E vi si precisano, da vari punti di vista, diagnosi non molto fauste sulle condizioni di salute delle nostre biblioteche. In questa sede si potrà accennare appena ai contributi di due bibliotecari: Angela Vinay ed Enzo Bottasso. Quest'ultimo, professore di biblioteconomia nell'Università di Roma, senza mezzi termini, addita le colpe dell'amministrazione centrale responsabile di tanti guasti. Angela Vinay, presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche, ha il merito di rendere pubblico — soltanto in parte ma meglio tardi che mai — un documento particolarmente degno di attenzione.

Dall'8 al 14 dicembre 1975 due bibliotecari inglesi — Keith G. E. Harris e W. M. Watson, entrambi del Politecnico di Newcastle upon Tyne, dove ha sede una delle migliori scuole di Library Science — avevano visitato le biblioteche di Roma, Firenze, Bologna e Venezia. A Roma avevano partecipato a un seminario insieme con venti colleghi italiani. Però non erano stati ricevuti dal direttore generale delle accademie e biblioteche. Era stato previsto un altro seminario presso la Biblioteca Universitaria di Bologna. Il direttore di questa biblioteca che avrebbe dovuto predisporlo, non ne aveva avuto notizia. Così, quando Harris e Watson furono arrivati a Bologna, scoprirono ch'era partito. Nessuno aveva comunicato alla scuola per bibliotecari (si fa per dire!) dell'Università di Parma che Harris e Watson avrebbero voluto visitarla. Avendo appreso ch'era chiusa, i due bibliotecari inglesi avevano rinunciato a recarvisi.

La nostra allegra e persino spiritosa capacità d'improvvisazione, la nostra proverbiale disorganizzazione viene sempre premiata dalla buona sorte? In questa circostanza il destino si è divertito a mettere a nudo solamente precise deficienze di Kinderstube? O ci si trova di fronte al calcolato sgarbo di chi è stato irritato da proposte poco gradite? Nella loro relazione intitolata «Library Education in Italy», datata 22 dicembre 1975, Harris e Watson riferiscono i nudi fatti senza commenti. La loro severità non pare severa in nessuna riga di queste sei fitte paginette. Mettono in evidenza con distacco i noti mali del sistema bibliotecario nostro. Ma ce n'è uno, si domandano? Definiscono una sfida alla logica il modo con cui lo Stato ed altri enti assumono per mansioni bibliotecarie laureati privi di preparazione professionale. E' vero che il nostro è l'unico paese al mondo dove per esercitare la professione di bibliotecario non è necessario aver frequentato un'apposita scuola? Ma lasciamo andare. Harris e Watson fanno le loro brave proposte. Essi dicono su per giù quanto segue: 1) i bibliotecari italiani sono studiosi assidui della storia del libro e della storia dell'arte del libro; 2) onorano una secolare tradizione umanistica che ignora le più avanzate concezioni di un nuovo umanesimo che si è accorto dei valori della scienza e della tecnica; 3) perché i bibliotecari italiani non visitano le biblioteche inglesi? 4) perché i bibliotecari stessi non studiano sul posto il funzionamento di queste biblioteche? 5) perché non si fanno mandare all'estero per constatare la realtà operativa delle biblioteche del resto del mondo? 6) perché i bibliotecari italiani (specialisti di paleografia, diplomatica, sfragistica, bibliologia, miniaturistica, incunabolistica ecc.) non vanno a trascorrere un periodo di studio in Gran Bretagna? «Potremmo organizzarvi un corso specialmente studiato per le vostre necessità! Siete d'accordo?».

I confronti sono odiosi, è vero. Però nella prima metà del secolo scorso non ci fu pelo del più accigliato whig d'Oltremanica che si arricciasse irritato perché il riordinamento della Biblioteca del British Museum era stato affidato al suo direttore, l'[illegible] nizzi. E così fu proprio Panizzi che fece voltare la gran cupola metallica sul salone centrale del massimo istituto bibliografico del Regno Unito. E ne ebbe tanto plauso lassù che il Re d'Italia, nel 1869, lo nominò senatore. Sarebbe proprio manifestazione di pessimo gusto chiedere quanti bibliotecari siedano oggi a Palazzo Madama? Si potrebbe dire anche altro? Si potrebbe, per esempio, domandare a Enzo Bottasso s'egli sarebbe oggi tanto ricco d'illuminata esperienza, se non avesse accolto l'invito dell'Usis che, nel 1956, per quattro lunghi mesi, gli fece visitare in lungo e in largo le biblioteche degli Stati Uniti? Era solo in quel viaggio o c'erano con lui anche altri suoi colleghi? Sarebbe lecito rammentargli che con lui si trovava anche il nostro Sauro Pesante? E a Pesante si potrebbe — senz'offesa per lui — domandargli se le sei sale di studio della Biblioteca Civica «Attilio Hortis», da lui genialmente rammodernata, rispecchiano o meno il principio degli «scaffali aperti», apprezzato nel corso proprio di quel viaggio? E ancora: se non si avessero avuti sotto gli occhi, l'Allied Reading Room, prima, e l'American Library dell'Usis, poi, la Biblioteca del Popolo si sarebbe rifatta ad altri e meno efficienti esempi?

Bene. E la proposta Harris-Watson?

E' vero che il British Council organizza dal 9 al 21 ottobre prossimo il suo 730.o corso? (Settecentotrentesimo? Ma è un'esagerazione! Pure...) E' vero che quel corso, dedicato al tema «Library Planning and Design», permetterà a bibliotecari di tutto il mondo di discutere con qualificati architetti inglesi sulla vessata questione dell'edilizia bibliotecaria? Quanti bibliotecari italiani si sono già prenotati per essere ammessi a frequentare queste lezioni?

Ma e la proposta Harris-Watson?

Non sarebbe oggi buona cosa riqualificare la professione del bibliotecario qui da noi? Ma sul serio? Non sarebbe forse già arrivato il momento di rimpolpare gli organici delle nostre biblioteche, assegnando loro un bibliotecario professionale per ogni 10.000 volumi posseduti? Quelle biblioteche (nazionali centrali, nazionali, universitarie; statali e non più governative; del Parlamento (Camera e Senato); dei ministeri; della Corte costituzionale; della Cassazione; delle Corti d'appello; provinciali, comunali, civiche, consorziali, popolari; sussidiarie di Università e di Accademie; di istituti universitari e scientifici; ecclesiastiche; religiose; pubbliche, aperte al pubblico; socchiuse al pubblico; chiuse) quelle biblioteche, cioè, le quali, nonostante accidentali incurie e fortuite ruberie, continuano a conservare il più prezioso patrimonio dell'antica civiltà manoscritta e a stampa.

Ma e Harris-Watson?

Non sarebbe questo il momento di studiare seriamente la possibilità di fare sfociare proprio nelle pubbliche biblioteche una parte del gran fiume di laureati poco, male, niente occupati?

E Harris-Watson?

«Stavamo al buio. Altri sopiti / d'ignoranza nel sonno; e i sonatori / pagati raddolciro il sonno infame». Possibile che quest'aspro lamento del filosofo-poeta, a distanza di tre secoli e più, valga ancora per la nostra attuale condizione? E' possibile che, oggi come allora, «le pecore co' lupi son d'accordo»? E Harris e...

Stelio Crise

CORRIERE FILATELICO

L'«Amphilex 77»

Ad Amsterdam si apre oggi l'esposizione internazionale «Amphilex 77», probabilmente la più importante dell'anno su piano mondiale. L'inaugurazione odierna sarà accompagnata dall'emissione di una serie celebrativa che può interessare diverse categorie di collezionisti. Si compone di quattro francobolli e di un foglietto. I primi sono illustrati con valori emessi in passato e recanti l'effigie della Regina Guglielmina nelle tappe salienti del suo lungo regno: l'incoronazione nel 1898, il 25.o dell'ascesa al trono, il 40.o e il 50.o di regno. Sono dunque francobolli nei francobolli. Tutti sono nel valore di 55 più 45 centesimi di fiorino. Particolare dei fogli: i francobolli sono stampati in coppia. A sua volta il foglietto contiene il primo e l'ultimo valore; esso sarà venduto soltanto all'esposizione, che si concluderà il 5 giugno.

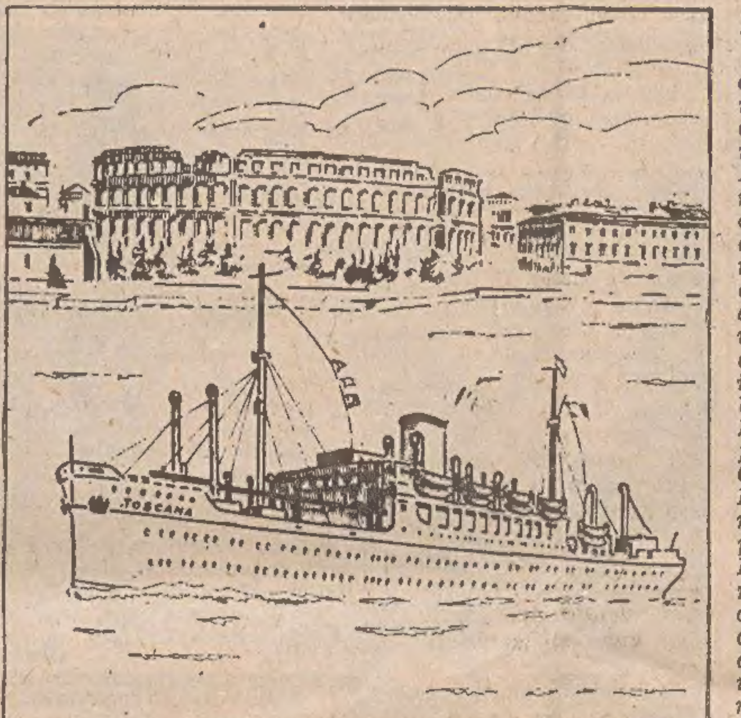
Consulta filatelica

Al Ministero delle PT è stata insediata la Consulta nazionale per la filatelia. E' presieduta dal ministro ed è composta da 25 membri esterni, scelti fra gli esponenti della stampa filatelica, del collezionismo, del commercio, dell'editoria e dell'arte. A questi si affiancano i funzionari ministeriali addetti al settore. Nella riunione è stato definito il programma 1977, elaborato quello del 1978 e delineato quello del 1979. Sono stati infine fissati i criteri generali che dovranno informare la nuova serie ordinaria, che sostituirà la «Siracusana».

ALLA MARITTIMA IL VI EUROCOM - RICORDO DELL'ESODO DA POLA

E' in arrivo ancora una volta alla Stazione Marittima — l'approdo avverrà sabato 28 maggio — la manifestazione commerciale filatelica promossa dall'Europa Club «Alcide De Gasperi», che quest'anno si presenta con la denominazione «VI Eurocom - Trieste 77». E' la manifestazione triestina più importante del settore che si svolga nell'arco dei dodici mesi. Ma non basta. L'Eurocom si è imposto, per consistenza di partecipazione, per serietà di organizzazione, per accoglienza agli intervenuti, anche sul piano nazionale, esercitando richiami pure su quello internazionale.

L'annuale fiera del francobollo alla Marittima si colloca ormai al 5.o o al 4.o posto nella graduatoria dei convegni commerciali filatelici, venendo dopo quelli di Roma, Verona, Milano, Bologna. E deriva la sua importanza anche di essere l'ultimo grande convegno, in ordine di tempo, prima della nuova stagione, scandita dall'uscita dei cataloghi alla fine di agosto, con la possibilità quindi di offrire utili indicazioni per fare il punto del mercato a conclusione dell'anno filatelico. E' da rilevare poi che in questi ultimi anni è stato soprattutto grazie all'Eurocom se Trieste ha mantenuto ad alto livello il suo prestigio filatelico. Se così non fosse, gli operatori economici non sarebbero giunti a Trieste in numero sempre crescente, richiamati dall'interesse dei collezionisti e dalla dimostrata validità della piazza. Quest'anno ci si attende una nuova più ampia conferma.



Il VI Eurocom, infatti, si annuncia di proporzioni ancora maggiori di quelle registrate in passato. I due saloni, al piano rialzato della Marittima nei quali si svolgerà il convegno, sono da tempo esauriti. Sessantasette sono le ditte partecipanti, che hanno prenotato una novantina di tavoli da due metri ciascuno (per i profani specifichiamo che il tavolo e la sua lunghezza sono le misure tipiche per valutare la consistenza dei convegni filatelici).

A un certo punto gli organizzatori sono stati costretti a una spiacevole ma necessaria selezione, non disponendo dello spazio richiesto. Il che dimostra ancora una volta come a Trieste non ci siano ambienti disponibili per determinate manifestazioni. E se ci sono, non sono accessibili per gli alti canoni di affittanza richiesti. Tutto ciò impedisce lo sviluppo di iniziative pur rivelatesi ripetutamente valide, e danneggia conseguentemente la città. E' un vecchio discorso. Ma merita rifarlo: «repetita juvant» (ricorriamo un po' al latino in questo momento iconoclastico). O no?

Tra gli operatori presenti alla Marittima, ve ne saranno anche alcuni provenienti dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Jugoslavia e da Israele. Tra le ditte italiane importanti figura anzitutto la «Sassone», che ha già proceduto al primo lancio del catalogo 1978 con il preannuncio che «migliaia e migliaia di prezzi sono in aumento»; vengono poi i rappresentanti del Catalogo enciclopedico italiano (già specializzato D'Urso), la ditta De Rosa di Napoli editrice di «Cronaca filatelica» e fiduciaria dei Crown Agents e della Gran Bretagna per l'Italia, ed altri nomi ben noti. Ancora una precisazione importante: la Eurocom, oltre agli operatori filatelici, raduna anche gli operatori numismatici; in quest'ultimo settore terranno campo — e in misura notevole — pure i famigerati miniassegni, oggetto dell'ultima follia degli italiani fantasiosi, emotivi, superficiali.

Ma l'Eurocom non si esaurisce qui. Ad esso è abbinata una mostra di francobolli, cartoline d'epoca e giornali dedicata al trentennale dell'esodo da Pola. Un anniversario quanto mai triste, ma bene ha fatto l'Europa Club a ricordarlo con la citata rassegna e l'annullo postale che riproduce l'arena della città romana, veneta e italiana, abbandonata da quasi tutti i suoi abitanti (30 mila su 33 mila), dopo che il trattato di pace del 10 febbraio 1947 la aveva assegnata, con somma ingiustizia, alla Jugoslavia unitamente alla gran parte dell'Istria. Fu un esodo drammatico, nel cuore di un inverno rigido e pieno di disagi. La nave «Toscana», del Lloyd Triestino, faceva la spola tra la città sacrificata e Venezia con il suo carico di esuli sopraffatti dall'angoscia e delle povere cose che si trascinavano dietro. Era la nave del dolore, ma anche della speranza: al di là del mare c'era ancora l'Italia.

L'arena, il più augusto simbolo di Pola, e la «Toscana», la nave della salvezza, compariranno, a rinverdire i ricordi, sulle buste e le cartoline filateliche della manifestazione. Questa si concluderà domenica sera. L'ufficio postale distaccato funzionerà soltanto nella giornata di sabato.

I tre francobolli turistici annunciati dalle PT per lunedì 30 maggio. Le vignette presentano il Castello di Canossa, la cittadina marchigiana di Fermo e le Grotte di Castellana in Puglia

La posta in Dalmazia

In concomitanza con il «VI Eurocom - Trieste 77», il ben noto perito e studioso filatelico Giovanni Chiavarello terrà una conferenza sui «Riflessi postali della Dalmazia». La manifestazione culturale, promossa dal Centro studi di filatelia, avrà svolgimento sabato 28 maggio, alle ore 18, al Jolly Hotel. Al termine della conferenza, Augusto Ferrara, uno degli editori del Catalogo enciclopedico italiano (già specializzato D'Urso), illustrerà le caratteristiche del volume uscito pochi mesi or sono.

Emissioni C.A.

Recenti e prossime emissioni annunciate dai Crown Agents per i territori inglesi d'oltremare, ex colonie ed altre amministrazioni postali:

Gibilterra — Una serie di tre francobolli su francobolli, stampati su foglietti da sei esemplari, sarà lanciata il 27 maggio in concomitanza con l'apertura dell'esposizione filatelica di Amsterdam, l'«Amphilex 77». Le vignette contengono francobolli della Rocca a carattere europeistico.

Man — 25 maggio: due francobolli «Europa Cept» a carattere paesaggistico e una serie di quattro valori celebrativi di altrettanti anniversari legati alle famose gare motociclistiche che si disputano nell'isola dal 1907.

Guyana — 26 maggio: sei valori illustrati con le monete entrate in circolazione un anno fa, allorché ricorreva il decimo anniversario dell'indipendenza; sulle monete figurano personaggi politici e animali selvatici del paese.

Samoa Occidentali — 20 maggio: quattro francobolli e un foglietto celebrativi del cinquantenario del volo transatlantico di Lindbergh.

Nigeria — Per il primo «Scout Jamboree» africano sono stati emessi in aprile 4 francobolli con vignette di vita scoutistica.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INFUOCATO IL DIBATTITO CHE HA PRECEDUTO L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI MEZZANOTTE

ALLA PROVINCIA PROCLAMATA LA COESISTENZA NON PACIFICA

Ricordato dai comunisti lo show propagandistico Zanetti-Basaglia - Sul «dopo Osimo» pronti i socialisti a dar battaglia per la parte economica - Le sofferenze di Pampanin

Il risultato del «voto di mezzanotte» alla Provincia — voto che ha imprevedibilmente consentito il passaggio del bilancio di previsione presentato dalla Giunta minoritaria di sinistra — è ora oggetto di approfondite analisi da parte delle segreterie dei vari partiti, intente a trarne indicazioni per gli sviluppi della situazione politica locale. Ed ecco in sintesi le motivazioni rese l'altra sera in aula dai rappresentanti dei singoli partiti sul rispettivo atteggiamento in ordine a questo voto controverso, motivazioni che di necessità — essendosi i lavori prolungati l'altra sera appunto fino alla mezzanotte — hanno trovato breve spazio nella cronaca della seduta.

La DC — passata all'opposizione dopo lo scalzamento del «monocolore» Zanetti — ha motivato il proprio «no», per bocca dello stesso Zanetti, con toni molto duri, che talvolta hanno sfiorato l'ingiuria, nei riguardi della Giunta socialdemocratica: toni da scontro frontale, ai quali non si sono sottratti poi neppure i comunisti e i socialisti, che da tempo erano stati dimessi in questo tipo di dibattiti. Dunque, Zanetti ha sottolineato la «singolarità» di una situazione, che vede — ha lamentato — la DC "emarginata" e "discriminata", e ciò dopo aver operato al meglio — e qui Zanetti ha citato se stesso — alla guida dell'Amministrazione provinciale per sette anni consecutivi. Ha poi denunciato il falso orientamento politico impresso dai socialcomunisti al dibattito sul bilancio: l'orientamento secondo il quale non vi sarebbero alternative a una Giunta di sinistra, con il ricatto dell'avvento di un regime commissariale nel caso che il bilancio da essa presentato non fosse passato.

Verso la stessa DC — secondo Zanetti — si premeva implicitamente perché compensasse qui alla Provincia il voto di astensione del PCI e del PSI che al Comune ha permesso il passaggio di quel bilancio e la sopravvivenza di quella Giunta. Invece, la DC sottolinea la «scadente vita politica e amministrativa di cui dà prova la Provincia in questo ultimo periodo, in cui tale ente, ora controllato dalle sinistre, è assente — ha polemizzato Zanetti — dal grande dibattito in atto nel Paese sulle stesse funzioni che esso dovrebbe svolgere quale organismo intermedio, non più elettivo, fra i Comuni e le Regioni. Ha accusato di «colpevole pigrizia amministrativa» l'attuale Giunta, anche per aver avviato, ai fini della formulazione del bilancio, soltanto un «simulacro di consultazione con le altre forze politiche e con le varie realtà sociali.

Ha definito «risibili» e «velleitarie» certe poste a bilancio, come quelle a sostegno dell'artigianato, del commercio e dello sviluppo economico, accusando i comunisti d'aver affrontato secondo una «logica vecchia e superata» la politica d'assistenza sociale e di aver accentuato i «controlli burocratici» dei fenomeni di emarginazione. «La DC — ha concluso Zanetti — non è mai stata arrogante, tant'è vero che noi prendiamo atto con soddisfazione che il PCI si sta modificando, ma tra la sede centrale e quella periferica c'è ancora di mezzo lo stalinismo; collocati all'opposizione in maniera discriminante, non spetta a noi prendere iniziative, le quali competono ora a chi ha responsabilità giuntale».

I missini hanno espresso il loro fermo «no» al bilancio, rilevando — attraverso il consigliere Busà — che «in mancanza di un programma i socialcomunisti rischiano, anche se la cosa è difficile, di fare addirittura peggio dei democristiani», ed hanno rimproverato alla Giunta di sinistra la mancanza di parole chiare sulle questioni dell'Università, sul proseguo dell'assistenza psichiatrica, sull'industrializzazione del Carso.

Infine nello schieramento del «no» si è inserito il PRI, il cui rappresentante — Foscarini — sarebbe stato disponibile per un voto favorevole al bilancio, e in questo senso ha presentato un ordine del giorno, solo nel caso che la Giunta tutt'intera si fosse poi immediatamente dimessa; e ciò per la constatazione dell'assenza di discorsi politici corretti — ha detto — e di una perdurante situazione di confusione, sicché sono da respingere — a giudizio del PRI — anche le vere e proprie «violenze morali» esercitate con lo spauracchio dell'avvento di un regime commissariale nel caso di mancata approvazione del bilancio.

I socialcomunisti si sono espressi per bocca dell'assessore al bilancio, Martone, e del presidente della Giunta, Ghersi, nonché dei propri capigruppo consiliari, in sede di dichiarazioni di voto, Iskra e Carbone. Particolarmente duro l'intervento di Martone (PCI), che ha puntigliosamente rintuzzato le accuse del democristiano Zanetti. Proprio in quanto presentato da una Giunta minoritaria, il bilancio è stato di proposito impostato in maniera «asettica» — ha detto — perché fosse integrato dalle proposte di tutti gli altri partiti, i quali invece — ha polemizzato — si sono sottratti al proprio compito amministrativo.

«Si è anche rimproverato a questa Giunta, operante da soli 74 giorni, d'aver ritardato la presentazione del bilancio fino a giungere al termine tassativo del 24 maggio per la sua approvazione, imposto da una diffida prefettizia; ebbene, perché esso — ha polemizzato Martone — non è stato presentato entro dicembre dalla Giunta precedente? Zanetti dice che la situazione era già di crisi, allora; ebbene, come mai lo stesso Zanetti, pur in presenza di una mozione di sfiducia presentata dal PCI e dal PSI, e dopo aver annunciato fino dal 31 dicembre le dimissioni della propria Giunta, ha ritenuto ugualmente di poter fare addirittura il 24 gennaio in quest'aula uno show propagandistico insieme al prof. Basaglia, davanti alla stampa nazionale e internazionale, per annunciare gli sviluppi dell'assistenza psichiatrica? Per il bilancio era già crisi, ma per fare questo show c'era ancora tempo il 24 gennaio? Noi — ha soggiunto — ci troviamo ora, proprio nel settore della psichiatria, a dover fare i conti con una pesante eredità, quella delle non-scelte nel campo della de-istituzionalizzazione, e ci stiamo scontrando con la DC che controlla il Comune, l'ECA, gli Ospedali, contro una linea che viene contestata all'interno della stessa DC».

A sua volta il presidente Ghersi (PSI) ha accusato la DC di trovarsi localmente arretrata rispetto alle proprie posizioni nazionali, nel momento in cui a Roma sono in atto le trattative per una diversa maggioranza su precisi punti programmatici. Ed è passato a sottolineare quindi i punti di differenziazione con la DC sulla questione di Osimo. «La DC si lamenta di un presunto tentativo di far pagare ad essa soltanto lo scotto per le proprie scelte "coraggiose" e "coerenti", mentre a tutti è noto, quanto a coerenza, l'antitetico ambiguo atteggiamento dei suoi parlamentari, Belci e Tombesi. Ebbene, proprio su Osimo — ha dichiarato Ghersi — siamo disposti allo scontro frontale con la DC su alcuni punti della parte economica: dobbiamo perciò rifiutare l'ipotesi che la DC possa monopolizzare la gestione del dopo - Osimo, avendo potuto verificare come essa tenti di garantirsi tutte le posizioni di potere ai fini di tale gestione. Abbiamo riserve anche sui metodi con cui la DC ha gestito fin qui non solo la questione di Osimo ma l'intera città, la quale non è stata minimamente sentita». Quale socialista Ghersi ha infine riconosciuto l'importanza del ruolo svolto dai partiti laici intermedi, preoccupati d'evitare scontri frontali ma anche incontri di potere fra i due blocchi egemoni, quello democristiano e quello socialista.

Ed ecco la posizione espressa dai partiti che si sono allineati con i socialcomunisti nell'approvarne il bilancio. Il consigliere Brezigar, per l'Unione slovena, ha rilevato che il punto programmatico più importante per la sua formazione politica, cioè quello riguardante l'uso della lingua slovena in aula, ha trovato attuazione da questa Giunta, benché figurasse anche nei programmi di precedenti coalizioni politiche; l'organizzazione della conferenza economica, alla fine di giugno, e la preoccupazione d'evitare un commissario al vertice della Provincia (con ciò delegando solo ad enti controllati dalla DC la gestione del dopo-Osimo): ecco altri motivi validi, per l'Unione slovena, per votare «sì».

L'indipendentista Marchesich ha così motivato il suo voto d'assenso: «La DC deve pagare non solo il prezzo politico ma anche quello morale degli accordi di Osimo», e ha espresso un voto «tecnico e democratico», inteso a evitare il passaggio della Provincia «nelle mani dell'anti-democrazia». Infine il socialdemocratico Devescovi è colui che ha sbloccato la situazione proponendo un ordine del giorno — poi approvato dagli stessi socialcomunisti — secondo il quale il voto favorevole al bilancio era condizionato all'impegno della Giunta di dimettersi subito dopo la conferenza economica e comunque prima delle elezioni comunali di novembre.

Sofferta invece la posizione del liberale Pampanin, che si è astenuto. Egli era il presentatore di un ordine del giorno in cui il voto favorevole al bilancio era condizionato dalle immediate dimissioni della Giunta, a eccezione del presidente Ghersi, il quale avrebbe mantenuto l'incarico con lo scopo di dare vita a una Giunta sostenuta dai partiti laico-socialisti. Tale proposta è stata però declinata sia dal PSDI sia dal PRI (l'uno passato allo schieramento dei «sì» e l'altro a quello dei «no» al fianco della DC), per cui ha avuto parole amare per il pratico rifiuto di un'iniziativa unitaria dei partiti intermedi; e quando il suo partito gli ha conferito il mandato di votare contro il bilancio, ha deciso autonomamente di astenersi e automaticamente ha rassegnato le dimissioni da consigliere, subito accettate dal PLI (il primo dei non eletti fra i candidati liberali figura l'ex consigliere provinciale Romano Sancin).

Si celebra la fondazione dell'Arma carabinieri

Il 2 giugno, con inizio alle ore 10.30, nella caserma «Petitti di Roreto», (via dell'Istria 54) verrà celebrato il 163.o annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri, alla presenza delle massime autorità militari e civili della sede.

CALENDARIETTO

Oggi: San Filippo — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.41. La luna nasce alle 13.07 e cala domani alle 2.01.

Ieri: temperatura massima 24; minima 16,2; pressione mb 1013,8 stazionaria; umidità 51 per cento; calma di vento; cielo 7 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 16.

Maree: alta alle 3.57 con 1 e alle 17.46 con 33 cm sopra il l.m. Bassa alle 10.13 con 24 e domani alle 0.54 con 19 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37316; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37316; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

BLOCCATO DAL FUOCO CON 800 LITRI DI CHEROSENE

Disco rosso per il «Magirus»

Trasportava un grosso pezzo di motore della G.M.T.



(Italfoto)

Un «mostro» con 450 cavalli nel ventre, con tre serbatoi di cherosene per 800 litri, capace di trascinare anche lungo pendenze notevoli carichi pesanti fino a 2500 quintali, è stato messo k.o. dal fuoco. Questo «Magirus», autentico colosso del trasporto terrestre (valore oltre 150 milioni di lire) è stato divorato da un incendio che ha mobilitato per oltre due ore quattro squadre di vigili del fuoco; accorse dalla caserma centrale, dal Porto Vecchio e da Opicina con quattro autopompe. Il caporeparto Tippi e il caposquadra Privileggi hanno diretto le operazioni di spegnimento che sono state poi coordinate dal vicecomandante Sgorbissa.

Alla guida del gigante si trovava l'autista Ottorino Tagliani, di 50 anni, che ha visto le fiamme sprigionarsi dalla parte inferiore del motore. E' probabile che si sia rotto improvvisamente un tubo idraulico e che l'olio sia scolato sul motore surriscaldato. L'autista ha azionato i dispositivi d'emergenza che bloccano il veicolo e il rimorchio, formato da sette assi anteriori e sette assi posteriori con 112 ruote. Gli agenti della Stradale che facevano da staffetta hanno dato l'allarme via radio e subito dopo sono scattati i soccorsi. Le fiamme hanno distrutto completamente la grossa e complicata macchina risparmiando il rimorchio sul quale si trovava un pezzo di motore della Grandi Motori del peso di 1500 quintali.

Viste le conseguenze dell'incendio è stato necessario far giungere da Mestre altri due «mostri» gemelli che sono ripartiti con la carcassa del «Magirus» bruciato e con il rimorchio-milleruote.

Tragico volo

Accolto con riserva di prognosi al reparto di rianimazione, l'operaio Bruno Spadaro, di 49 anni, precipitato dalla finestra della sua abitazione sita al quarto piano di via Solitro 6, è deceduto alcune ore dopo l'accoglimento; nel tragico volo aveva riportato lesioni interne. Del caso si interesseranno gli agenti del commissariato di Barcola.

UNA SCHIARITA PER LA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Sulla gestione sovvenzionata accordo dell'«Alto Adriatico»

Impegni sul passaggio del personale al Lloyd Triestino
Lo stabilimento Bloch verrebbe preso in affitto per 6 mesi

Una schiarita nella vertenza del personale della società di navigazione «Alto Adriatico», che vede con preoccupazione approssimarsi il termine del 31 dicembre (data di scadenza della convenzione con il ministero della marina mercantile per la gestione sovvenzionata delle linee costiere) senza che sia stato ancora risolto il problema del previsto passaggio del personale stesso al Lloyd Triestino. Finalmente, dopo anni di lungaggini burocratiche, si è giunti alla stipula della convenzione tra la società e il ministero per l'ultimo periodo della gestione sovvenzionata (1 luglio '75 - 31 dicembre '77). La Navigazione Alto Adriatico è la prima società sovvenzionata ad essere riuscita a sottoscrivere la convenzione.

Va rilevato tuttavia che l'accordo non significa che si renderanno immediatamente disponibili i rilevanti crediti maturati dalla società nei confronti della pubblica amministrazione (per poter disporre degli importi in questione bisogna ancora attendere un decreto del Capo dello Stato). Quanto al passaggio del personale al Lloyd Triestino, tranquillizzanti assicurazioni sono state date dall'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, il quale, in un incontro con i rappresentanti dei sindacati della federazione marinara provinciale, ha affermato che esiste da parte del ministero l'impegno di presentare al più presto un disegno di legge che, integrando e chiarendo la portata della legge 169, preveda espressamente il passaggio del personale al Lloyd con il mantenimento dell'anzianità e dei diritti acquisiti.

Altro «nodo» della vertenza è quello che riguarda la gestione, a partire dal gennaio del prossimo anno, di un nuovo servizio commerciale nell'Adriatico da parte del Lloyd Triestino (servizio nel quale verrebbe impiegato appunto il personale dell'«Alto Adriatico» e per il quale è previsto un apposito nuovo traghetto, la cui costruzione potrebbe essere affidata al cantiere di Muggia). Proprio quando il problema sembrava avviato a soluzione, si era avuta notizia di alcune perplessità e incertezze da parte del ministero della marina mercantile e della stessa Finmare: da ciò l'allarme dei sindacati e l'intervento dell'amministrazione regionale presso lo stesso ministero. In merito l'assessore regionale ha preannunciato l'imminente autorizzazione ministeriale a Lloyd Triestino per la costruzione del nuovo traghetto.

Dall'«Alto Adriatico» alla Bloch. Queste le ultime notizie in merito al salvataggio del calzificio, così come emerse in una riunione all'assessorato all'industria e commercio della Regione. Al ministero dell'industria si sarebbe giunti a un accordo di massima tra il «Calzaturificio De Nardi» di Conegliano, la finanziaria regionale «Friulia» e un gruppo francese per la creazione di una società che acquisirebbe in affitto per sei mesi lo stabilimento «Bloch» di Trieste, in attesa che siano espletate le procedure delle gare d'asta per arrivare al prezzo di cessione concordato. L'accordo permetterebbe il riassorbimento di tutte le maestranze oggi in organico nella fabbrica locale.

STATO CIVILE

MORTI: Pocien Antonio, 79; Gallopin ved. Bassi Lucia, 83; Canciani Eugenio, 70; Pikavnik Valeria, 55; Modri Olivio, 47; Nicolai Silvano, 63; De Nardo Guido, 79; Vecchiet ved. Amicucci Orsola Balbina, 84.

Società dei Concerti

ASSEMBLEA DEI SOCI

Oggi alle 19 in seconda convocazione avrà luogo al Circolo della Stampa in corso Italia n. 12 l'Assemblea annuale dei Soci della Società dei Concerti. I soci sono vivamente pregati di intervenire.

UNA VOLTA DI PIU' ARRIVERA' IN RITARDO IL «VIA LIBERA» DELL'UFFICIO IGIENE

Tuffi rinviati (tanto per cambiare...)



(Italfoto)

Niente tuffi il primo giugno. Proprio in questi giorni che — promessa d'estate — il tempo sembra volgere definitivamente al bello e l'esercito dei bagnanti ha ripreso a occupare il lungomare, si ha la certezza che il permesso di balneazione non giungerà in tempo per la data ufficiale d'inizio della stagione balneare.

Ci risiamo dunque puntualmente, come ogni anno, anche questa volta dovremo attendere, sospesi nell'incertezza, il «via libera» dell'Ufficio d'igiene, cui è demandato di decidere se il mare è «idoneo» o meno alla balneazione. I campionamenti d'acqua di mare sono cominciati quest'anno con particolare ritardo rispetto al solito: appena martedì la prima provetta è stata infatti sottoposta ad analisi. Il lavoro, in condizioni normali, avrebbe dovuto prendere il via all'inizio di aprile, ma è slittato per due motivi principali. Innanzitutto per il protrarsi dei lavori di manutenzione della rete fognaria, durante i quali la clorazione è stata sospesa per motivi di sicurezza; in secondo luogo per le piogge che si sono susseguite nei primi venti giorni di maggio (il campionamento è valido solo se inizia ad almeno tre giorni di distanza dall'ultimo maltempo).

Quanto alle prospettive, si rimane come sempre nell'incertezza. Il ministero della sanità prescrive infatti che il «via libera» ai bagni venga dato solo dopo dieci campionamenti giornalieri consecutivi (di cui non più di due positivi) in assenza di piogge. Tutto dipende così dalla clemenza del tempo. Un vecchio ostacolo burocratico — superato nelle altre nazioni d'Europa — si frappone dunque tra noi e il refrigerio. Ciò mentre si sa con certezza — e i campionamenti effettuati durante la stagione invernale e primaverile lo dimostrano chiaramente — che l'acqua del golfo è perfettamente balneare, per lo meno a partire dal porticciolo di Barcola fino a Santa Croce mare. Se dubbi vi sono, riguardano come sempre gli stabilimenti prossimi al porto: Ausonia, Ferroviario, Excelsior, nei quali l'indice colibatterico si è rivelato a volte piuttosto alto.

A questo proposito va detto che il convogliamento della rete fognaria cittadina in direzione di Servola (e quindi nella baia di Muggia) avrebbe dovuto ragionevolmente ridare pulizia alle acque del porto. Così non è stato per il permanere in esercizio del vecchio collettore costiero absburgico che da anni attende il rinnovo.

Danni per 8 milioni in una carrozzeria

Otto milioni di danni in una carrozzeria di Prosecco per un incendio, divampato nel pomeriggio di ieri e spento prontamente dai vigili del fuoco accorsi dal distaccamento di Opicina. Alcuni dipendenti della carrozzeria Pertot stavano lavorando con la fiamma ossidrica quando — non si sa esattamente come — il serbatoio della macchina in riparazione ha preso fuoco ed è scoppiato. La vettura è stata travolta dalle fiamme, che hanno provocato danni notevoli all'officina.

Un Carso più pulito

Per sensibilizzare i giovani, gli adulti e l'opinione pubblica ad un annoso problema, la scuola media di Borgo S. Sergio, in collaborazione con il CAI - XXX Ottobre, organizza una manifestazione denominata «Operazione Carso pulito», che vuole essere una dimostrazione di civismo e di amore per la propria terra, un monito dei ragazzi ai grandi, perché imparino che il Carso è per noi tutti un bene inestimabile che va difeso e rispettato, e non adibito a deposito di rifiuti.

La manifestazione avrà luogo nella mattina di sabato, tra le 9 e le 13. Gli allievi della scuola, accompagnati dai loro insegnanti e dai genitori, percorreranno a piedi la strada statale che dalla grande curva prima del rettilineo per Basovizza porta al motel «Valrosandra», in direzione di Pese. Strada facendo, raccoglieranno le cartacce e i rifiuti che quotidianamente abbondano, indecorosamente, ai margini della statale, e sistemeranno dei cartelli, preparati da loro stessi, sotto la guida dell'insegnante di educazione artistica, prof. Claudio Sivini. I cartelli saranno, con i loro disegni e le loro frasi, un invito per tutti al rispetto della natura in genere e del Carso in particolare.

«Ama il tuo Carso come te stesso», «Le farfalle si posano sui fiori, non sui rifiuti», «Chi sporca il Carso sporca sé stesso», «Pensa al domani, rispetta la natura», «Il Carso è anche tuo, rispettalo»: queste sono le frasi ricorrenti che i ragazzi hanno tracciato sui cartelli. Le stesse frasi sono state anche tradotte in sloveno.

Oltre al CAI - Ottobre, che metterà a disposizione dei ragazzi la sua lunga esperienza in manifestazioni del genere e al quale si deve riconoscere il merito di aver iniziato queste «pulizie carsoline» parecchi anni fa, hanno dato la loro adesione e il loro aiuto materiale diversi enti pubblici, tra i quali l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, l'ANAS, la Nettezza Urbana, la CRT il Centro civico Altipiano Est, ed alcune ditte triestine.

La spedizione dei «bonificatori» partirà alle 8.30 da piazzale XXV Aprile, con mezzi pubblici e privati. A lavoro ultimato, i mezzi della Nettezza Urbana provvederanno all'asporto dei rifiuti, dando a quella zona carsica un aspetto più decoroso e dignitoso.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

I veri problemi dell'Ospedale

Un intervento del rappresentante comunista nel Consiglio d'amministrazione sui quesiti posti dal progetto di trasformare il reparto cardiochirurgico

«Egregio direttore, a seguito della pubblicazione sul suo giornale, in data 20 maggio, di una notizia riguardante il reparto triestino di cardiochirurgia, mi sento in dovere di fornire alcune precisazioni. Innanzitutto, non è esatto, come risulta dal titolo e come si intende dal contesto dell'articolo, che il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti abbia deciso il mantenimento delle strutture cardiochirurgiche indirizzandole in senso pediatrico. Semmai si può dire che questa è stata una delle tendenze emerse nel corso del dibattito — peraltro non concluso — che il Consiglio stesso ha tenuto sul tema; e si potrebbe anche dire che probabilmente questa è l'intenzione di ambienti politici (leggi DC) regionali, al di fuori e/o al di sopra di quelli ospedalieri.

«In verità, di posizioni ufficiali sull'argomento ne conosco una soltanto: quella espressa dal consigliere regionale comunista Tonel in una sua interrogazione urgente all'assessore regionale alla sanità. Egli così riassume la situazione delle due cardiochirurgie esistenti nella Regione:

«I 1.300 interventi in circa 4 anni sono solo in parte di autentica cardiochirurgia; la maggioranza di questi sono afferenti il torace, i vasi periferici o altro; comunque, riguardano la chirurgia generale. Il bilancio dei decessi è piuttosto pesante. Le condizioni dei servizi di rianimazione e terapia intensiva non sono assolutamente rispondenti alle necessità. A Trieste, in particolare, le condizioni dell'annesso servizio di rianimazione e terapia intensiva sono intollerabili dal punto di vista igienico. Il primario del reparto si è poi trasferito a Firenze. Gli interroganti chiedono al presidente della giunta un suo intervento per disporre la chiusura immediata della cardiochirurgia a Trieste con conseguente utilizzazione pro tempore, in maniera unitaria, ad Udine, del personale medico e tecnico, patrimonio questo assolutamente da non disperdere e la cui esperienza va perciò utilizzata a pieno. Altra ipotesi è l'istituzione di un centro di cardiochirurgia infantile a Trieste, che si avvarrebbe della collaborazione dell'équipe del centro di Bergamo, diretta dal prof. Parenzan. Poiché questo problema travalica i confini regionali, rappresentando una drammatica questione nazionale, gli interroganti ritengono necessario conoscere il parere della giunta regionale sulla complessiva problematica cardiochirurgica, nella definizione di una linea che stia all'interno del piano regionale socio-sanitario e che consideri pertanto la stessa ipotesi della cardiochirurgia infantile».

«Questa la posizione del Partito comunista. Sintetica, direi, ma chiara. Ora io vorrei aggiungere qualche altra considerazione, guardando al problema come può fare un qualsiasi cittadino.

«Due mi paiono le questioni principali: prima, il dato di fatto — confermato da illustri tecnici — che un solo centro di cardiologia è più che sufficiente per una regione con una popolazione come la nostra (qualche tecnico prestigioso sostiene che non ne occorrerebbe alcuna); e a ciò aggiungerei che i costi di gestione di un simile reparto sono altissimi. Seconda, la precarietà delle condizioni igieniche del Maggiore, su cui è aperta inchiesta giudiziaria (come il "Piccolo" ha riferito).

«Bene. Diciamo subito che la città, e la regione stessa, utilizzano ed utilizzeranno solo in parte irrilevante questa struttura, tanto è vero che attualmente e dichiaratamente la massima parte degli interventi riguarda persone provenienti da fuori regione.

«Altri sono i problemi degli ospedali triestini. Ricordo, a questo proposito, un intervento illuminante del suo redattore Ranieri Ponis, giornalista veramente competente in materia ospedaliera, alla recente conferenza stampa del presidente Morgera. Egli disse, all'incirca: "Data la situazione igienica del Maggiore (specialmente della rianimazione e dell'astanteria), date le note condizioni deficitarie del bilancio, dato l'abbandono del primario cardiochirurgo, non pensate di chiudere la cardiochirurgia?". Domanda perfetta, la quale racchiude in sé la risposta. Ma ci sono, dice qualcuno, "ragioni di prestigio".

«Bene. Ma non costituirebbe maggior prestigio per la città avere un ospedale efficiente nei servizi di base (laboratori, radiologie) ed in quelle strutture (astanteria e, in genere, settori dell'urgenza) di cui tutti i cittadini hanno bisogno e che sono, purtroppo, le più frequentate? Anche questa, mi pare, è una domanda che ha in sé la sua risposta, anche se nessun esimio professore si preoccupa molto, per esempio, dell'astanteria.

«Prestigio. Ma il prof. Parenzan, illustre cardiochirurgo, non viene definitivamente a Trieste. Ci verrà qualche volta, perché — l'ha detto lui stesso — quella di Trieste sarà la succursale della cardiochirurgia di Bergamo. Ma allora, che c'entra questa soluzione con quella di istituire un centro nazionale di cardiochirurgia a Trieste? Sono problemi seri, che non si possono ridurre a dichiarazioni trionfalistiche o ad aggettivazioni come "la malaugurata ipotesi della chiusura di uno dei due centri".

«Il problema di fondo è costituito dalle condizioni generali dell'ospedale; e dispiace, a me come cittadino e come amministratore, che il signor Rinaldi, segretario provinciale della DC, cui faccio i migliori auguri di guarigione, si sia rivolto, per curarsi, all'ospedale di Padova (come risulta dal "Piccolo" di ieri) e non a quello di Trieste. Anche questo è un segno. Mario Francescato, del gruppo comunista al Consiglio d'amministrazione degli OO.RR. di Trieste».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

«La grande viabilità tra i nodi di Molo VII, Lacotisce e Padriciano» è il tema della conversazione che sarà tenuta dall'ing. Vincenzo Malaspina di Roma, gradito ospite del Rotary Club Trieste in chiusura dell'odierna riunione conviviale delle ore 13.

Cinema del ragazzo

«Jo e il Gazebo». Un technicolor di travolgente ilarità oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari, aperta alle 16.45, ingresso per androna Baiocchi laterale di largo Papa Giovanni. Inizio del film alle 17, termine alle 18.30 circa.

Scolari a Via Margutta

Alla terza mostra internazionale (poesia e disegno) di via Margutta a Roma, patrocinata dall'Unicef in collaborazione con l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e l'Unione nazionale cronisti italiani e riservata ai bambini fino ai 14 anni d'età, saranno presenti anche gli scolari triestini, con 89 disegni e sette poesie. I disegni sono stati eseguiti dagli alunni della scuola elementare statale «Papa Giovanni XXIII», assieme ai loro compagni che frequentano l'«International School» di Grignano. Due bambini australiani, due inglesi e una americana hanno composto cinque delle sette poesie inviate al Comitato «Mille bambini e via Margutta», che premierà le migliori opere. I disegni verranno tutti esposti in via Margutta e venduti a 2000 lire l'uno. Il ricavato sarà tutto devoluto ai bambini handicappati.

Rivista Trieste

E' uscito il numero 104 della «Rivista Trieste», trimestrale di politica e cultura della regione. Nella parte culturale fa spicco la storia vera e segreta de «La miglior vita», il romanzo di Fulvio Tomizza che sta riportando tanto successo di pubblico e di critica, tra l'altro nella rosa dei candidati al prossimo Premio Campiello. Nella parte politica Ludovico Garruccio traccia un panorama d'attualità dal convegno di Helsinki a quello di Belgrado attraverso il trattato di Osimo. Altri articoli approfondiscono il tema dell'estensione della CEE ai paesi del Sud-Est europeo e del ruolo di Trieste nei suoi traffici portuali. Una particolare analisi su questi ultimi è affidata alla competenza di Tito Favaretto. Sulla ricostruzione del Friuli si sofferma Emanuele Chiavola, mentre Tullio Reggente parla delle prospettive del Museo Revoltella nell'ambito regionale. Una ricca iconografia completa l'interessante fascicolo in vendita in tutte le edicole.

Cenacolo triestino

Martedì, alle 19, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 6), il prof. avv. Ivo Caraccioli, ordinario di diritto penale alla nostra Università, parlerà su un tema di viva attualità: «La dichiarazione dei redditi e le sanzioni penali». La conferenza è promossa dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino».

Consulte rionali

Si riuniranno oggi la consulta di Cologna-Scorcola, alle 20.30, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno la viabilità e problemi connessi; la consulta rionale di San Vito-Cittavecchia, pure alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno l'esame del piano particolareggiato del centro storico; infine la consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, alle 20, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno la verifica della situazione scolastica. Interverranno gli assessori comunali alla pubblica istruzione e ai lavori pubblici.

Alpina delle Giulie

Domenica la sezione di Trieste del Cai, Società Alpina delle Giulie, effettuerà la traversata da S. Caterina in Val Canale a Malborghetto, risalendo lo spettacolare vallone di Rio Bianco e raggiungendo per Sella Clinac il monte Cucco (m 1597). Il percorso, non difficile, rivela aspetti bellissimi e quasi ignoti delle Carniche Orientali. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Riconoscimento a Trosi

Il col. Cesare Trosi è stato eletto presidente della sezione provinciale dell'Associazione nazionale carabinieri. Vicepresidente è Angelo Truzzi e segretario Nicolò Catalanotti. A consiglieri sono stati eletti Vito Romano Dagnello, Lorenzo Mancuso, Leopremio Santese, Fulvio Cheni, Giuseppe Carito e Francesco Lampis. L'assemblea ha eletto inoltre per acclamazione il magg. avv. Enzo Morgera, presidente onorario della sezione; l'avv. Morgera — si legge nella motivazione — «ha retto le sorti del sodalizio per oltre un ventennio con grande capacità e forte spirito di sacrificio».

Round Table Day

La Ronud Table Trieste celebra oggi la giornata in cui vengono messi in risalto gl'ideali e le finalità del sodalizio. In occasione di questo «Round Table Day» viene conferito un premio divenuto ormai tradizionale e quest'anno la scelta è caduta su Carpinteri &. Faraguna. La consegna avverrà durante la riunione conviviale di stasera.

FIDAPA

Questa sera, alle 18, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4 (g.c.), avrà luogo una prima serata letteraria dedicata alle scrittrici della Fidapa locale. La poetessa Lina Galli presenterà le concittadine Anna Biancoli, Renata L. Cargnelli, Mariuccia Comite Coretti, Nelda Licher, Liliana Passagnoli e Maria Punzo. Una lettura di pagine inedite chiuderà la serata.

Una serata al Presidio con le «Voci bianche»

Sabato 4 giugno, alle 21, nella sala del Circolo ufficiali del Comando di Presidio, in via dell'Università 8 le «Voci bianche» canteranno per il Patronato assistenza spirituale alle Forze Armate. La presenza delle patronesse, nonché dei loro familiari, amici e simpatizzanti sarà molto gradita. Ad accogliere gli ospiti saranno il generale Gresti e la presidente del Patronato, signora Carmen Cosulich. Dato l'interesse della serata e la limitazione dei posti a sedere, si prega gentilmente di prenotare anticipatamente, telefonando al 765471.

Istituto per l'infanzia

L'assemblea dei soci dell'Istituto per l'infanzia avrà luogo oggi alle 19 nella sede di via dell'Istria numero 65/1.

Antireumatici

Stasera alle ore 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università, il prof. Rodolfo Vertuà parlerà sul tema «Antireumatici non steroidei». La conferenza è organizzata dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Bruno G. Sanzin al C.d.S.

Domani, alle 18, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo una conversazione dedicata allo scrittore e giornalista Bruno G. Sanzin, con particolare riguardo alla recente pubblicazione del suo libro «Io e il futurismo - confidenze in libertà». Oratrice sarà la prof. Ines Scaramucci, titolare della cattedra di letteratura italiana alla facoltà di Magistero dell'Università Cattolica di Milano. Nel corso della manifestazione sarà presentata in anteprima la nuovissima raccolta di contropoesie «Cambiale in bianco» dovuta alla fertile penna dello stesso Sanzin. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Cresime Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento di orologi automatici SEIKO per uomo e donna. Riparazioni ed assistenza Seiko, con certificati di garanzia: Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Giacca e cravatta

per il mare! *«Linea»* è lieta di presentarVi giacca e cravatta per il mare. Ovvero: magliette, shorts, costumi da bagno, pantaloni, gonne e jeans! Una nuova linea che, nella qualità, nella elegante semplicità, nella curata raffinatezza dei particolari riafferma tutto lo stile di *«Linea»*, abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Malcontento impiegatizio

«Ente autonomo del Porto di Trieste: se ne legge qualcosa quasi ogni giorno, sul giornale. Si parla di tecnologie avanzate, di corsa al progresso, di nuovi impianti, del Molo VII, del porto del futuro. Ma non si parla certamente della disorganizzazione amministrativa (accertata pure da una ispezione ministeriale l'altra estate) di cui lo stesso è in balia, dello scontento generale di chi ci deve lavorare — al famoso Ente Porto — dei disagi del personale, che, mal diretto in quanto alcuni "manager" (o che credono di esserlo) non conoscono di preciso il lavoro che svolgono gli impiegati dei vari servizi, né, ironia, il proprio lavoro.

«E' peggio che essere statali: almeno nello Stato, burocrazia a parte, si hanno le idee chiare, le qualifiche e le mansioni dei singoli ben distinte e precisate. Non hanno certamente raccontato, parlando delle nuove aspirazioni del Porto di domani, che gli impiegati amministrativi, per avere un organigramma che indichi loro quale sia il lavoro che sono tenuti a svolgere (perché all'Ente porto bisogna fare di tutto, a guai a dire che si sta facendo il lavoro di una categoria superiore, pretendere una categoria, guai, i capi si arrabbierebbero e ti guarderebbero di mal occhio, certi addirittura ti toglierebbero il saluto, come è già accaduto in parecchi casi.

«Non hanno raccontato che non vengono sostituiti impiegati andati in pensione e che il loro lavoro (di un certo livello) viene distribuito agli altri dell'ufficio, di categoria inferiore, senza ovviamente assegnare la categoria resasi libera. Non hanno raccontato che semplici impiegati sono tenuti a sostituire il capo quando assente, senza poter pretendere nessuna indennità, come invece è disposto dal regolamento per il personale. Non hanno raccontato che gli stessi sono in agitazione da ben due mesi con a carico ben due giornate di sciopero di massa e ben due mesi di sospensione del fuori orario. Che parlino invece anche del malcontento impiegatizio, del caos e della scarsa preparazione della classe "dirigenziale" quando ci propinano articoli sul "Porto del 2000: Trieste perla del Mediterraneo». Lettera firmata.

Orologio smarrito

«Ho smarrito un orologio "Seiko" automatico da uomo nella zona di via Salvi. Prego chi l'avesse trovato di telefonare all'823849». Lettera firmata.

Treni e coincidenze

«In relazione a quanto pubblicato sul "Piccolo" in data 15 maggio nella rubrica "Segnalazioni" in merito a "Treni e coincidenze da Torino a Trieste" si comunica quanto segue: a pag. 1 dell'Orario generale ufficiale per le Ferrovie Italiane dello Stato, alle ultime tre righe del punto 5 delle "Prescrizioni generali relative ai viaggiatori ed ai colli a mano» è testualmente precisato: "...I treni classificati rapidi, in particolare, non attendono treni coincidenti di diversa classifica eventualmente in ritardo". Ciò per l'evidente scopo di favorire al massimo la marcia regolare di tali treni.

«Pertanto, anche il treno rapido 843 in partenza da Milano per Trieste alle ore 16.40 non può subire ritardo per attesa del coincidente 539 classificato "espresso". Comunque, preso atto di quanto occorso al signor Orsini — al quale, attraverso codesta rubrica, desideriamo esprimere il nostro rincrescimento — si è provveduto ad interessare direttamente l'ufficio competente di Milano affinché in futuri casi analoghi (treno coincidente ancora fermo in stazione) si tengano presenti le esigenze dei viaggiatori che debbono raggiungere Trieste. Distinti saluti, il direttore compartimentale ing. Giorgio Contaldi».

La festa all'ospedale

«Gentili "Segnalazioni", in riferimento alla lettera pubblicata sul "Piccolo' giorni fa, riguardante la festa presso l'Ospedale per ammalati lungodegenti «E. Gregoretti», vorremmo precisare che gli attori, i quali l'hanno animata fanno parte della compagnia del teatro dialettale di Dante Fabris, e non di "Radio Trieste", come erroneamente è stato scritto.

«Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziare nuovamente i simpatici attori, che si prestano sempre con grande umanità a risollevare gli animi di coloro i quali, essendo ricoverati da molto tempo, non possono far parte attiva della società e si sentono così dimenticati da tutti. Questi bravi attori donano loro, con il loro lavoro disinteressato, momenti di gioia inimmaginabile. Ringrazio anche tutti quelli che hanno collaborato ad animare questa festa, ed in particolare i musicisti dilettanti ed il personale che hanno rallegrato con le "vece canzonete triestine" i pazienti. Le insegnanti del centro di lettura per non vedenti presso l'Ospedale "E. Gregoretti", Daniela Carletti e Maria Grazia Godina».

La marcia di primavera

«Egregio direttore, a conclusione della "Marcia di Primavera" da noi organizzata, desideriamo esprimerle il più vivo ringraziamento per l'appoggio dato da "Il Piccolo" alla nostra iniziativa. In particolare, la certezza di essere sostenuti dal suo giornale nel nostro appello per la difesa del Carso contro l'assurda zona franca prevista dal trattato di Osimo ci è stata di aiuto determinante per respingere le varie pressioni provenienti dagli ambienti politici. E ciò è confortante, perché dimostra che una voce indipendente come quella de "Il Piccolo" riesce ancora a farsi sentire, superando tutti i condizionamenti del "sistema". Rinnovandole il nostro grazie le porgiamo i migliori saluti. Il presidente del CAI - XXX Ottobre, dott. Bruno Crepaz».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Osor» (jug.), mn. «Mini Laud» (gr.), mn. «Starmark» (fi.), mn. «Kosova» (tur.), mn. «Alon» (isr.), mn. «Siderserio» (naz.), mn. «Friesland» (ge.), mn. «Ivan Mazuranic» (jug.), mn. «Corraio» (br.), mc. «Assunta Ravenna» (naz.).

PARTENZE: mc. «Aralda» (naz.), mn. «Mini Laud» (gr.), mn. «Pella» (gr.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Exmoor» (br.), mn. «Antonis» (le.), mn. «Pelor» (gr.), mn. «Betty» (gr.).

Qualche ora di serenità

Con la collaborazione della direzione sanitaria del dipartimento dell'ausiano, del personale di assistenza e servizio sociale e dell'Istituto «Rittmeyer»; è stato organizzato nel secondo reparto per ammalati lungodegenti un trattenimento per i pazienti, con il contributo del Gruppo d'arte drammatica.

COMUNICATO

Sottoscrizione per la lista cittadina dei 65.000

La Segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso è lieta di comunicare che la sottoscrizione, a tutto ieri, ha già superato i DIECI MILIONI. Date le aumentate possibilità dei modi di versamento che comportano difficoltà di precisi aggiornamenti, d'ora in poi la cifra raggiunta verrà indicata approssimativamente.

Come ormai consuetudine ecco alcuni versamenti «particolari»:

— Per lo zelo «dopo-Osimo» dei partiti		una lira
— Con gli altri chi vuole distruggere il Carso, con noi chi vuole salvarlo	Lit.	12.999
— Un operaio in cassa integrazione	„	1.500
— Trieste mia	„	10.000
— Indipendenza, democrazia, tolleranza	„	5.000
— Dall'altopiano	„	100.000
— Da Milano	„	5.000
— Un esule istriano	„	10.000
— Bravi!	„	10.000
— Evviva «Il Piccolo»!	„	1.000
— Un gruppo di acegatini di via Genova (II versamento)	„	44.500
— Quattro gatti dell'armata	„	30.000
— Personale della Banca d'America e d'Italia	„	167.000
— In barba a Lombardi	„	5.000
— Perché le careghe zinzoli	„	5.000
— Mille maledizioni per ogni albero che taglierete, se lo taglierete	„	5.000

La segreteria infine, ringraziando tutti i sostenitori, rammenta che i versamenti (anche anonimi) si fanno presso:

- **Banca d'America e d'Italia: conto n. 60136;**
- **Tutte le filiali della Cassa di Rasparmio: conto n. 21145/6;**
- **Tutti gli uffici postali: conto corrente postale n. 11/6291;**
- **I negozi autorizzati che espongono l'apposito cartello;**
- **Dal 7 giugno presso la sede di via San Nicolò 29 (10-12 e 17-19).**

TRIESTINI AIUTATE LA VOSTRA LISTA!

CIFRE SUI TRASFERIMENTI IN PAESI ESTERI

Un secolo di viaggi in cerca d'occupazione

Due milioni gli abitanti della nostra regione espatriati lungo l'arco degli ultimi cent'anni

Negli ultimi cent'anni, vale a dire del 1876 al 1975, dalle terre che attualmente costituiscono la regione Friuli-Venezia Giulia sono espatriate, per recarsi all'estero in cerca di lavoro, complessivamente due milioni 170 mila persone; cioè un numero quasi doppio rispetto a quello degli attuali abitanti della nostra regione.

Le statistiche riguardanti i rimpatri non rivelano quante di queste persone siano rientrate, dopo una più o meno lunga permanenza all'estero, ai loro paesi; per molti anni tali statistiche sono, infatti, o mancanti od incomplete. Tuttavia, anche se — come è noto — l'emigrazione aveva frequentemente un carattere stagionale e temporaneo, dai dati disponibili si può desumere che molti erano coloro i quali non facevano più ritorno in patria.

Scorrendo fugacemente la serie storica dei dati relativi all'emigrazione dalla nostra regione negli ultimi cent'anni, si rileva che il periodo più «nero» — vale a dire, quello in cui più numerosi furono coloro che dovettero recarsi all'estero, alla ricerca di un pezzo di pane — è stato l'ultimo decennio del secolo scorso: dal 1891 al 1900 gli espatriati dalla nostra regione furono quasi mezzo milione (esattamente 457.543). Segue il decennio 1901-1910, con 383.771 espatriati. Quindi, trascorsi gli anni della prima guerra mondiale (durante i quali l'emigrazione fu praticamente nulla), tra il 1921 ed il 1930 altre 287.803 persone emigrarono all'estero. Nel medesimo periodo di tempo, i rimpatri furono soltanto 58.754, per cui il «deficit» demografico dovuto all'emigrazione ammontò a ben 229.049 unità, pari ad una media di 22.905 persone all'anno ed a 63 al giorno.

Seguì, nel decennio 1931-40, una drastica flessione dell'emigrazione, con soli 58.338 espatriati in dieci anni. E, poiché contemporaneamente si verificarono 53.764 rimpatri, in tale periodo il bilancio del movimento migratorio si chiuse quasi alla pari.

Superata la seconda guerra mondiale — durante la quale il fenomeno migratorio praticamente scomparve — nel decennio 1951-60 l'emigrazione all'estero segnò una nuova ripresa, con 174.223 espatriati; cui si contrapposero 86.059 rimpatri.

Il decennio 1961-'70, infine, segnò una svolta decisiva nella storia del triste fenomeno dell'emigrazione dalla nostra regione: mentre il numero di coloro che si recarono all'estero per motivi di lavoro (compresi i loro familiari) scese a 102.095 unità, quello dei rimpatriati salì a 96.709 unità. Più esattamente, l'anno della svolta definitiva fu il 1967, nel quale — per la prima volta, in questo dopoguerra — le persone rimpatriate (10.096) superarono numericamente quelle espatriate (9.643).

Negli ultimi cinque anni per i quali i relativi dati sono disponibili, tale fenomeno si è ulteriormente accentuato. Nel quinquennio 1970-'75, infatti, sono rientrate nella nostra regione — provenienti dall'estero — 27.886 persone, contro 19.645 espatriate; con un saldo attivo, quindi, di 8.241 unità. Nel 1975, in particolare, i rimpatri (4.808) hanno superato di 1.524 unità, cioè del 46 percento, gli espatri (3.284).

Analizzando la composizione delle due correnti — l'emigratoria e quella immigratoria — secondo le classi di età delle persone che le alimentano, si constata che fra i giovani dai 14 ai 29 anni gli espatriati sono più numerosi (nel '75, esattamente di 99 unità) dei rimpatriati.

In tutte le altre classi di età la situazione appare capovolta. Fra le persone di età superiore di cinquant'anni i rimpatriati superano di 581 unità gli espatriati. Anche tra i bambini ed i ragazzi di età inferiore ai 14 anni, quelli rientrati in patria sono stati più numerosi (esattamente di 391 unità) di quelli che si sono trasferiti all'estero; e ciò sta evidentemente ad indicare l'esistenza, nella corrente immigratoria, di numerose famiglie che rientrano in patria al completo.

Infine, un'ultima constatazione, che riguarda gli espatriati: nel 1975, i lavoratori hanno costituito il 66 percento degli espatriati: 2.162, su 3.284. Tale percentuale risulta molto più elevata fra gli espatriati di sesso maschile (tra i quali i lavoratori rappresentano l'80 percento del totale), mentre scende al 40 percento fra l'elemento femminile. Anche questo fenomeno è, in gran parte, determinato dal trasferimento di interi nuclei familiari.

Giovanni Palladini

Commiato del P.G. Pontrelli

Il Commissario del governo, p efetto Molinari, ha ricevuto ieri in visita di commiato il Procuratore generale presso la Co te l'appello Antonio Pontrelli che lascerà la nostra città il 5 del prossimo mese di Giugno. Il dott. Pontrelli ha ricoperto il suo incarico a Trieste dal 1972

Cinquanta del Comune sono sotto inchiesta

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrado Tavella ha iniziato un'inchiesta a carico di una cinquantina tra amministratori, funzionari e dipendenti del Comune di Trieste. Al magistrato è pervenuto il ponderoso rapporto su un'indagine svolta a carico degli indiziati dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, comandati dal maggiore Leonardo Bertucci. Secondo l'assunto accusatorio, agli inquisiti verrebbero attribuiti illeciti di carattere amministrativo. Nessuna comunicazione giudiziaria è ancora pervenuta alle persone che gli investigatori hanno indicato nel loro rapporto.

RAGIONIERI PER LE REGIONI

Prove di concorso

Le prove scritte del concorso a sei posti di ragioniere in prova per cinque Regioni, inclusa la nostra, bandito dal ministero della Pubblica istruzione con D.M. 16.10.1976, si svolgeranno nei giorni 27 e 28 giugno prossimo a Milano con inizio alle 8, nella sede dell'Istituto tecnico commerciale «Carlo Cattaneo» piazza Vetra 9. Ai candidati non verrà inviato alcun preavviso individuale.

CONFERITA DAL MINISTRO MALFATTI

Al prof. Ireneo Zuliani la medaglia della P.I.

Già preside del liceo ginnasio «Petrarca» nell'albo dei benemeriti della scuola

Al prof. Ireneo Zuliani, già preside del ginnasio-liceo «Francesco Petrarca», il ministro della pubblica istruzione Malfatti ha conferito la medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. L'importante riconoscimento premia la lunga e preziosa attività svolta dal prof. Zuliani sia come insegnante sia come studioso di problemi scolastici e pedagogici a livello nazionale e internazionale. Tra le sue attività di studioso deve essere in particolare ricordata la partecipazione a convegni e congressi, in Italia e all'estero, che gli valse da parte del ministero della pubblica istruzione la designazione, per tre anni consecutivi, a capo della delegazione italiana per i seminari italo-francesi a carattere pedagogico-didattico. Dal 1958 il prof. Zuliani fa parte dell'«Association Européenne des Enseignants» (AEDE), che agisce nell'ambito della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa, per la trattazione di problemi scolastici a livello internazionale.

Proprio per incarico dell'A.E.D.E., il prof. Zuliani organizzò nel 1962, all'Università, il primo congresso internazionale dell'associazione, nel corso del quale fu trattato per la prima volta il problema dell'armonizzazione dei programmi scolastici in Europa. In seno alla stessa associazione, egli è attualmente segretario per il Friuli - Venezia Giulia, dopo aver svolto per alcuni anni le mansioni di segretario generale aggiunto del direttivo europeo.

Come studioso di problemi scolastici a livello internazionale, va in particolare segnalato il contributo dato dal prof. Zuliani per la formulazione e la messa a punto della «Carta europea dell'insegnamento» e la collaborazione da lui offerta per l'impostazione dei problemi della «pedagogia di partecipazione».

A livello locale e regionale non va poi dimenticata l'attività svolta dal prof. Zuliani per la divulgazione degli ideali europeistici e concretatasi in cicli di conferenze organizzate per gli studenti, nella preparazione della Giornata europea della scuola, nonché in convegni e dibattiti per insegnanti su problemi didattici riguardanti la filosofia, la pedagogia, la storia e la geografia.

Già presidente della commissione regionale scuola del PSDI, cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, il prof. Zuliani è socio del Rotary Club di Trieste e membro del consiglio direttivo dell'Università Popolare e della «Dante Alighieri».

Stasera l'assemblea all'Istituto per l'infanzia

E' in programma per le 19 di questa sera l'annunciata assemblea dei soci dell'Istituto per l'infanzia e pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi che si terrà nella sede di via dell'Istria 65/1

Un servizio P.T. a carattere temporaneo funzionerà il 18 giugno prossimo nella sala di rappresentanze della Stazione centrale in occasione della mostra per il 120.o anno delle Ferrovia meridionale.

UNA VICENDA DI STUPEFACENTI IN CORTE D'APPELLO

RICOSTRUITA LA SCENA D'UN ACQUISTO DI DROGA

Ma la parte del compratore venne recitata da un agente e così l'affare finì in giudizio - Riformata la sentenza

Il tristo mondo della droga passa per la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich, con il processo contro il detenuto Palo Livon, 24 anni, da Cormons, e i goriziani Adriano Peruzzi e Umberto Garra entrambi di 23 anni, i quali ultimi sono liberi.

Nell'estate dello scorso anno, durante un'inchiesta disposta dalla questura di Udine per stroncare il traffico di droga pesante, un agente sarebbe riuscito ad avvicinare il Livon e, fingendosi interessato agli stupefacenti, si sarebbe accordato con costui per acquistare un certo quantitativo di eroina. L'affare sarebbe avvenuto — rievoca il consigliere relatore dott. Petris — in un alloggio nei pressi del Parco della Rimembranza, a Gorizia, e all'appuntamento il poliziotto arrivò con un collega, che presentò al Livon come la persona direttamente interessata all'acquisto. Il «commerciante» consegnò ai due 30 bustine di droga, che furono pagate con 350 mila lire ma Livon non aveva ancora intascato il denaro che l'appartamento fu invaso da un gruppo di guardie. Vistosi perduto, l'indiziato ingaggiò un disperato corpo a corpo con i poliziotti e incominciò a gridare a gran voce «Adriano, Adriano». Subito dopo arrivarono gli altri due attuali appellanti, che furono arrestati assieme al Livon. Quest'ultimo venne perquisito, e in uno dei calzini che aveva indosso gli inquirenti avrebbero trovato 14 bustine di droga, una siringa ipodermica e due cucchiaini da caffè con il fondo annerito mentre nell'auto del Peruzzi furono confiscate una boccetta di acqua distillata e un'altra siringa.

Interrogato, Livon dichiarò di avere avuto lo stupefacente da un tale conosciuto occasionalmente a Padova, disse ancora che l'armamentario trovato nella macchina dell'amico era di sua proprietà e scagionò, infine, gli altri due indiziati. Al termine dell'inchiesta, essi furono imputati di concorso nel delitto aggravato di detenzione e vendita di eroina, e il solo Livon inoltre per resistenza a pubblico ufficiale aggravata e continuata.

Il 21 settembre, i tre furono processati dal Tribunale di Gorizia e, con l'esclusione di un'aggravante e le «generiche», Livon fu condannato a un anno e otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa mentre Peruzzi e Garra andarono assolti per insufficienza di prove. Essi ricorsero, e della loro vicenda si riparla in sede di appello.

Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alla sentenza di primo grado mentre il difensore, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, sollecita l'assoluzione piena di Garra e Peruzzi e una riduzione della pena per Livon. La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni, riduce a un anno e cinque mesi e 200 mila lire di multa la condanna inflitta a Livon, conferma nel resto il verdetto e condanna Peruzzi e Garra al pagamento delle maggiori spese.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Terzetto

Laura Rocco, Gualtiero Furlan, Alberto Primosi alla Rossoni. Dei tre pittori, il più interessante e misterioso è Primosi che tratta soggetti esotici — le giraffe, il guerriero Massai, la tigre in primo piano che si volta verso di noi — e anche una scena di lavoro portuale, aggiuntivi riferimenti simbolici oscuri, nei modi che hanno un po' del naif e un po' della grafica pubblicitaria.

La Rocco raccoglie brevi brani paesaggistici attorno a un asse portante accentuatamente verticale oppure orizzontale e secondo una disposizione che tende al simmetrico ma che accoglie la tessitura vibrante della roccia carsica, il verde delle scarpate, l'azzurro delle acque.

Furlan accosta conchiglie vere a conchiglie dipinte o disegnate in toni sfumati a formare la spirale di ammassi galattici, paesaggi lontani dell'immensamente grande o dell'immensamente piccolo, commisurati all'armonia delle proporzioni organiche.

PISANI

Dante Pisani alla Torbandena. Dirimpetto all'ingresso c'è un quadro che mi ha attirato nel proprio fascino misterioso ma pur rassicurante. Ci vedo l'immagine di un filosofo antico, statua di marmo ridotta a un puro e sottilissimo guscio candido, libri certi al posto della testa arbitraria e la mano che regge i fili della sapienza a ricomporre nella serenità del pensiero la frammentata composizione dello sfondo, la confusione del nostro mondo d'oggi. Mi contraddico, lo so, avendo in precedenza dissentito da ben più attendibili interpretazioni della pittura di Pisani che allora giudicai letterarie. Dirò, allora, che la figura del Filosofo segna la nascita di un nuovo Pisani: un simbolismo che non ti prende più alla gola, un gusto della citazione inserita nella luce della pittura metafisica, una fermezza dell'idea e della forma che vince l'ansiosa metamorfosi degli impegni e degli stili.

Non è peraltro approdo facile. A raggiungerlo mi sia di guida la stupenda monografia edita dall'Asterisco ad apertura della nuova collana «Galleria». Ho sognato da sempre un simile libretto. Stelio Mattioni mi accompagna a visitare lo studio del pittore: «nel figurativo diverso dal figurativo, il consenso, il gusto della constatazione di un dato di fatto odiato ma subito, l'accettazione supina. In luogo della denuncia, del grido disperato dell'uomo, vittima della naturalità da lui stesso corrotta, o dei meccanismi da lui inventati, vedevo il ripudio della coscienza immortale, per fisicità esterna. Odio? Ambizione? Rinuncia-Atarassia?».

Incalza Ennio Emili, riversa fiumane spaventose sul mio povero lumino di speranza: «E' questo il tempo dell'Apocalisse!». Eppur si muove la speranza, al termine del procedimento di riacquisizione del fare pittorico sul piano della consapevolezza critica, al termine indicato da Sergio Molesi: «Magistero di stile (capacità di riassumere in una visione personale istanze espressionistiche, surrealiste, simboliste, segniche, pop, dell'astrattismo geometrico, solo per indicare qualcuno dei punti di riferimento), impegno morale celato senza isterismi nel contesto sociale, amarezza sublimante del dubbio come ipotesi di speranza».

Ecco, io chiedo soltanto l'ipotesi di una speranza. E mi pare che Dante Pisani me la dia. Quella sua ironia dolce perché rassegnata, quel suo scoramento non inerte perché animato da una profonda fede nella propria arte, se volete nel proprio mestiere manuale di artista, esercitato con coscienziosa professionalità, mi sembrano un indizio di affratellamento, di comprensione reciproca fra tutti noi triestini, artisti e no. Se ho ragione, benedetto sia l'eclettismo di Pisani, benedetto sia il suo ammanirci tappezzerie liberty e rottami di automobili da corsa. Se ho torto, se siamo ancora dentro nel consumismo, nella competitività, nei confronti fra primatisti... Ma non voglio aver torto. Gli amici Pisani, Mattioni, Emili, Molesi mi daranno ragione.

SPONZA

Nicola Sponza alla Sant'Elena. Nel procedere della pittura di Sponza c'è un andamento ciclico che a momenti lo porta più a ridosso del vero, d'un vero interpretato con la sensuosa concitazione del dipingere a macchie, e a tratti ci conduce al distacco lirico, alla meditazione.

Questa seconda fase si manifesta in alcuni dipinti della presente mostra che ci sono particolarmente cari, poiché oltre di essi, vediamo il trepido bozzettismo di Fragiacomo, il tentativo di raccogliere in un piccolo riquadro il senso di ampi spazi e di fluenti luminosità. Grado, Muggia, la vecchia Trieste, il corso dell'Isonzo, il Carso sono sempre i luoghi preferiti della pittura di Sponza. Eppure in ogni quadro, già nel taglio della composizione e poi nell'accentuazione o nell'attenuazione della prospettiva, nel mobile gioco delle luci e nella sintesi coloristica, c'è il gusto della scoperta.

Un gusto inesauribile, che accompagna il lavoro e lo gratifica degli attributi di originalità che gli sono propri fino alla riappropriazione sul piano pittorico e poetico degli aspetti nuovi dell'antica realtà, quali sono le prime insegne al neon che si accendono al calar delle ombre, all'affiorare dei blu intensi e corposi, come in un rassicurante annuncio di vitale continuità della collettività e dell'arte.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rina Scodini nel II anniv. (26-5) dalla mamma 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pess nel X anniv. dalla figlia Renata 20.000 pro Villaggio S. O. S (Trento).

In memoria di Nino Bettio nel VI anniv. (8-5) dalla moglie e dal fratello 5000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Unione degli istriani

In memoria di Giuseppe (Mario) Umek da Ucci e Romeo Dagostini 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Molinari da Irma e Giordano Callegari 20.000 pro Ricreatorio «G. Brunner» e 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bernardina Bressan ved. Furlan dalla famiglia Lanceri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Ferluga da Giuseppe e Renata Budin 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»

In memoria di Otello Zorzutti dalle famiglie Bressan e Cavalieri 3000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Giustina Metlica ved. Polese dalle famiglie Bressan e Cavalieri 3000 pro Asilo Speranza.

In memoria del papà Salvatore Cavalieri dalle famiglie Bressan e Cavaleri 9000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Lisetta Roncalli ved. Sarca da Marcella e Giovanni Talleri 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Tosti dagli amici Alviano Tomini e Renato Bertazzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Le elargizioni in memoria di Coralia Ulessi pubblicate in data 22 u. s. di lire 10.000 da parte di Albertina Crismani e di lire 20.000 da parte della famiglia Rossi devono intendersi eseguite a favore dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Licia Ulessi).

In memoria di Fides Franzil da A. Padovan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro CRI; da Anita Vertovez 5000, da Dorotea Tarboschi 5000, da A. F. 10 mila pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Irma Tomè 5000 pro AIMC e 5000 MAC - Lampada traversa (Missione di Nguvio); da Mary Polacco 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Carmen, Wanda, Elsa e Silvana 20.000 pro CRI.

In memoria di Antonio Zorzini da Silva e Albano Preiz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ruggero Modugno da Rodolfo e Ada Carlini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Franzolini dalla sorella Tosca 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Antonio Ruzzier da Margherita Scabardi e figli 5000 pro CRI.

In memoria di Alberto Milli da Mario Badiura 5000, da Umberto e Luciana Pagnacco 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ruggero Savi dai condomini dello stabile n. 22/1 di via Ghirlandaio 19.200 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Norma e Carlo Gaggi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marcello Sinigaglia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Lorenzo Moscheni dagli amici 21.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Giacomini da Italia Sigon e Uccia Angelini 15.000 pro CRI; da Sebastiano e Laura Miceli 15.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Mariannina Nabergoi ved. Cioffi da Pia e Argia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Muggia dalla famiglia Bossi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giustina Polese da Vito e Luciana 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rocky da Aurelia, Nichiforos ed Elena 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Enrichetta Torcello da S. B. ARAC e amici 46.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olviero Bartoli dai condomini e inquilini dello stabile n. 56 di via Ginnastica 28.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 30 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Stanislao Bisiacchi dai colleghi del figlio del Reparto riscos. - contributi INPS 21.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Dramani dai dipendenti della «Friulia SpA» 48.500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Mario Ostir da Lina e Franco Agnelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marianina Nabergoi ved. Cioffi da Francesco e Berta Mogorovich 10.000 pro ECA; da Maria Kertel 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Verbi dalla famiglia Selle 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 14 di via Giulia 12.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Ferro dai condomini dello stabile n. 5 di via dell'Istria 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Stefano Vicini da Rita Mandruzzato 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Makovec dal dirigente e personale VANSF 54.000 pro Assoc. assitenza spastici (Bambini).

In memoria del col. Bruno Crevato-Selvaggi (Venezia) da Italo e Alma Gabrielli 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria Giacomini dalla famiglia Scarperi 10.000 pro ECA; da Anita e Guido Bucci 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Arlette Grassi 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giorgio e Maude Comel 25.000 pro ECA e 25.000 pro Casa di riposo «Don Marzari».

In memoria di Ervino Renner da Maria Macchioro 5000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio D'Angelo dalla famiglia Piraino 15.000 pro Casa di riposo di Palmanova.

In memoria di Melly Piccoli Doratti da Elsa Anzellotti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ervino Renner da Diva Wildauer 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andrea Pertot dalla figlia Maida e genero Lucio Klein 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ester Klein 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rosi Valenzin 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Piero e Fiora Valenzin 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Beneficenza); da Giorgio e Anna Maria Valenzin 20.000 pro CRI.

In memoria di Ruggero Modugno da Paolo Nezzo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Mantovan dal personale della ditta Castiglioni 60.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Valenti-Giacomini dalla cognata Anna Merola 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cognata Carolina Barulli 25.000, da Maria Reis 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Macorin e Micol 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gina Macutz 5000 pro ECA.

In memoria del maestro Eugenio Aragni dalle sorelle Maria, Gioconda e Letizia 10.000 pro CRI.

In memoria di Maria Cappelli ved. Cassutti da Maria Marchi-Stibiel 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Rizzo ved. Pietrobon da Rina Minca 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Infanzia abbandonata); da Gino e Giulio Benussi 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalle famiglie Tomasini-Facchini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alberto Milli da Pasquale e Anna Paoletti 5000, da Mario e Doris Valle 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fides Franzil da Flavia Ferlan 5000 pro ANFFaS; da Ita de Mayer-Segata 10.000 pro UNITALSI; da Laura Martinoli 10 mila pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Edoardo Pagella da Luisella e Oscar Hauser 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Tonin Zorzini dalla famiglia Miniati 5000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria di Eugenio Canciani dai colleghi Ditte Sessi 12.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»

In memoria di Carlo Tosti dai colleghi del figlio Riccardo 70.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Savi da Nerea Torbianelli 10.000, da Ugo Daradin 5000, da Iole Stasi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Dora Tramontano 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Elly e Franco Stasi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rina e Bruno Cotterle 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Gina De Pol-Galloni dalle sorelle Dinora Marovt e Alda Sorrentino 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Muggia dalla famiglia Eriani 10.000 pro ANFFaS.

In memoria dello zio Bruno da Alfeo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Parovel ved. Marchetti da Valeria, Lina e Alfieri Floreani 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro CRI; da Albina, Iolanda e Pio e Marcello Okorn 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anselma Dell'Agnolo dai nipoti Gumberth 10.000, da Ilaria Mea 5000 pro ANFFaS; dall'amica Rita 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Pacor da P. e C. Taverna 10.000 pro ENPA.

In memoria di Melly Piccoli da Giampaolo e Beatrice de Ferra 10 mila pro Scuola elementare «Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria dell'ing. Antonio Ruzzier da Maria Majorano 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Maria Molino da Celestina e Lidia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vella Caleffi da Violetta De Paoli e Alda Umari 10 mila pro Istituto «Maria Ausiliatrice».

MOSTRE D'ARTE

Heinz Seeber al Germanico

Heinz Seeber, noto pittore e grafico di Monaco, espone fino al 10 giugno nella sede di via Coroneo 15 dell'Istituto di Cultura Germanico, alcune sue stampe su linoleum.

Gino Borin alla L. N. di Muggia

Da oggi al 30 prossimo viene allestita nella sede della sezione di Muggia della Lega Nazionale una mostra di Gino Borin, che presenta motivi carsici. Orario: feriali 17-19; festivi 10-13 e 16-20.

A TRIESTE IL 30-31 MAGGIO E 1 GIUGNO

Grande attesa per i favolosi HARLEM GLOBETROTTERS

A distanza di molti anni e nel cinquantesimo anniversario della loro fondazione, gli Harlem Globetrotters — la pattuglia acrobatica del basket mondiale — si ripresenteranno a Trieste al Palazzetto dello Sport di Chiarbola, dove nelle sere di lunedì 30, martedì 31 maggio e mercoledì 1 giugno con inizio alle ore 21 offriranno uno spettacolo che non mancherà di interessare anche i profani della pallacanestro, i quali avranno la possibilità di assistere a veri numeri di acrobazia con il pallone. Palleggi al limite del credibile, finte strettissime, schiacciate a canestro, piroette che sembrano irridere la legge di gravità sono gli elementi base di un repertorio che ha fatto degli Harlem Globetrotters una vera e propria leggenda. Tutte le sere gli Harlem incontreranno la altrettanto favolosa formazione bianca statunitense dei New Jersey Reds. Lo slogan degli Harlem è insomma: «divertire giocando» e questo divertimento è assicurato per tutti, dai più piccoli ai più adulti spettatori. Come contorno agli incontri, sono previsti numeri di Gran Varietà Internazionale.

(Prevendita biglietti) Utat Trieste, Galleria Protti (tel. 38547 - 36372); Monfalcone presso Universal Viaggi di piazza Unità d'Italia e Gorizia presso Ufficio Viaggi Appiani di Corso Italia.

prevendita biglietti UTAT

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE DELLA POLISPORTIVA

Tre giorni di festa nel rione di Chiarbola

Mamme in pantaloncini in campo sotto la luce dei riflettori Saggio delle ginnaste e finale della coppa di basket femminile

Appuntamento con l'allegria e con lo sport da domani a domenica in uno dei più popolari rioni cittadini, quello di Chiarbola, con la terza edizione della «Sagra dello sport» che si svolgerà sul terreno di via Umago, una parallela della via Balamonti. Una «tre giorni», promossa dalla Polisportiva Chiarbola, all'insegna del divertimento e della spensieratezza che dovrebbe superare il successo fatto registrare lo scorso anno.

La «Sagra» si aprirà ufficialmente alle ore 17 di domani con due incontri di calcio validi per il torneo «Italsider». Alle 19.30 scenderanno in campo i «nonni» del rione per ridare vita alla tradizionale sfida. Successivamente, alle 20.30, i giovani della sezione di baseball, che di recente si sono imposti nella fase comunale e provinciale dei «Giochi della Gioventù», effettueranno una esibizione. Al palazzetto dello sport proseguirà la seconda edizione della «Coppa Chiarbola» di basket femminile per allieve con la disputa dell'incontro Chiarbola - Saba che avrà inizio alle ore 20. La serata sarà allietata dal complesso «La valle dell'eco».

Sabato pomeriggio (inizio ore 16) verranno organizzati numerosi giochi per ragazzi in attesa del via, che verrà dato alle ore 16, della «StraChiarbola», una passeggiata lungo le strade del rione. La manifestazione è patrocinata dall'Adriaclub Italia e dall'agenzia di via Balamonti del Lloyd Adriatico di Assicurazioni. Alle ore 20.30 altro grosso appuntamento per la tradizionale sfida calcistica femminile fra due squadre di mamme degli atleti della Polisportiva. L'incontro, che verrà giocato alla luce dei riflettori, dovrebbe richiamare anche quest'anno un grosso pubblico. Alle 21.30 avrà inizio un incontro di calcio a scopo benefico promosso da Radio Saund - Trieste e quindi verrà eletta la «Reginetta della Sagra».

Quanto mai intensa la giornata di domenica. I chioschi verranno aperti alle ore 9. Il programma della mattinata prevede le finali di calcio della «Coppa Mekovec» e alle ore 11.15 la «Maratonina» lungo le vie del rione che circondano il campo di via Umago. Al palazzetto dello sport si concluderà la «Coppa Chiarbola» di basket femminile con le partite Scoglietto - Saba alle 9.30 e Chiarbola - Julia alle 14.45. Nuovo appuntamento alle ore 17 sul parquet del palazzetto dello sport per il saggio annuale della sezione di ginnastica. Le oltre cento atlete (la sezione si è imposta di recente nelle fasi comunale e provinciale dei «Giochi della Gioventù» nella categoria delle più giovani) concluderanno così la loro intensa stagione alla presenza di numerose autorità.

Alle ore 19.30, sul campo di calcio, avrà inizio la tradizionale tombola che ha in palio 150 mila lire premi. La «Sagra» si concluderà con le altre due partite di calcio, una femminile e una maschile. Tutte le serate saranno allietate dal complesso «La valle dell'eco». Sul campo di via Umago funzioneranno nelle tre giornate i chioschi gastronomici.

Il Panathlon Club sul Carso triestino

Domenica, il Panathlon Club organizza un incontro interclub (Gorizia, Pordenone, Udine, Treviso e Trieste) sul Carso triestino.

Ecco il programma della manifestazione: ore 10 ritrovo dei partecipanti presso la stazione di servizio Agip di Duino; da qui la comitiva proseguirà alla volta della Grotta Gigante.

Ore 12.30 appuntamento al ristorante «La Bora» di Borgo Grotta Gigante. Il prof. Antonio Marussi parlerà sui fenomeni carsici. Ore 13 riunione conviviale e relazione su «Ecologia carsica» del botanico prof. Livio Poldini e dei faunologi fratelli Perco.

Dopo la riunione conviviale visita al sorgente complesso polisportivo di Prosecco e al Tempio Mariano.

Piante contro dolore

A cura della sezione culturale del circolo «Calegari» si terrà questa sera, alle ore 20.30 nella sede di via San Francesco 34, la seconda serie di incontri-dibattito dedicati all'ecologia, e in particolare ai rapporti tra natura e umanità. Il tema di questa prima discussione, che sarà guidata dal sig. Livio Tomini, verterà sulla riscoperta dell'impiego delle piante a lenimento del dolore e della sofferenza umana.

Comizio e convegno di Democrazia Nazionale

Si terranno nei prossimi giorni due manifestazioni indette dalla «Costituente di Destra - Democrazia nazionale» e organizzate dalla delegazione triestina.

Sul tema «L'Europa si difende a Trieste» si svolgerà sabato alle 19 in piazza Sant'Antonio un comizio, nel corso del quale prenderanno la parola il presidente del gruppo parlamentare della Camera on. Raffaele Delfino, il vicesegretario nazionale di Democrazia nazionale on. Pietro Cerullo e il dirigente nazionale on. Renzo de' Vidovich. Per sabato e domenica è in programma a Grignano un primo convegno nazionale giovanile con la prevista partecipazione di 210 delegati dalle altre regioni d'Italia e 40 triestini e dedicato al tema «I giovani sui problemi dello Stato, della scuola e del lavoro per un'Italia rinnovata in un'Europa unita». I lavori saranno aperti alle 15 di sabato dal segretario dott. Stigliani e sarà presente l'onorevole Ernesto De Marzio.

Studio del fegato: domani un convegno

Domani, 27 maggio, si terrà a Marina di Aurisina la riunione annuale dell'A.I.S.F. (Associazione italiana per lo studio del fegato) sul tema «Il trasferimento epato-biliare degli anioni organici». Al convegno è prevista la partecipazione di un centinaio di studiosi, provenienti da tutto il paese.

Un seminario concorso è indetto dal Comune di Muggia per l'assunzione di insegnanti-animatori da destinare al centro estivo nel rapporto di uno ogni venti ragazzi. Informazioni nell'Ufficio istruzione (stanza 10, II piano).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCERTI D'ORGANO A S. MARIA MAGGIORE

VITALITÀ DI UNA SCUOLA

Anche se può sembrare prematuro tracciare dei bilanci, è doveroso constatare che la rassegna di concerti d'organo a S. Maria Maggiore ha fin qui riscosso un incondizionato successo di pubblico. Giunto ormai alle sue battute finali, il Maggio organistico ha fatto confluire nell'accogliente e familiare interno della Chiesa un uditorio costantemente numeroso e molto partecipe. Così è stato anche per il concerto di domenica sera che, rientrando sempre nella formula della «scuola», presentava due diplomande della classe di Emilio Busolini presso il Conservatorio Tartini: il che induce a pensieri confortanti, almeno per quanto concerne la vitalità di un indirizzo e l'impegno delle giovani leve.

Marina Sindici Cecchi ed Emilia Mezzetti sono le due organiste che si sono distribuite in parti uguali la serata. La prima ha affrontato brani di Frescobaldi, Bach e Boelmann. Una felice scelta nei registri ed una compassata espressività hanno fatto del Corale e del Preludio e Fuga bachiani il punto focale del concerto. Comprensibile d'altronde la cautela con cui è stata affrontata la «Toccata» di Boelmann dalla quale la Sindici Cecchi ha ottenuto tuttavia effetti convincenti.

Emilia Mezzetti ha mostrato quadratura interpretativa e d'impianto tecnico, un rispetto della misura ritmica spesso vacillante presso gli organisti. E' piaciuta soprattutto la seria ed attendibile versione del Preludio, Fuga e Variazioni di Franck. La Mezzetti ha concluso il suo concerto con un suggestivo lamento funebre dedicato da Arnaldo Galliera alla figura di S. Francesco. Ambedue le concertiste sono state cordialmente applaudite.

C. G.

Domani al Verdi concerto sinfonico

Domani alle 21 e sabato alle 18 si terranno al Teatro Verdi i concerti sinfonici affidati alla bacchetta del maestro Daniel Oren. Si tratta del quinto appuntamento della Stagione sinfonica di primavera, per il quale è stato inviato uno dei più giovani e promettenti direttori d'orchestra d'oggi. Daniel Oren, vincitore assoluto del Premio Karajan '75, è già stato protagonista di analoga manifestazione durante la passata stagione sinfonica a Trieste.

La serata registrerà un altro gradito ritorno, quello del pianista Roberto Cappello, premiato a Bolzano l'anno scorso con un primo premio assoluto al «Busoni» che da oltre vent'anni non veniva assegnato a un pianista italiano.

Il programma comprende l'ouverture da «Il franco cacciatore» di Weber, il Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra di Liszt e la Sinfonia n. 4 «Romantica» di Bruckner.

Prosegue presso la Biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per i concerti di venerdì e sabato, rispettivamente in turno di abbonamento A e B.

Società dei Concerti oggi in assemblea

Oggi al Circolo della Stampa — Corso Italia 12 — alle ore 18.30 in prima rispettivamente alle ore 19 in seconda convocazione avrà luogo l'annuale Assemblea generale dei soci della Società dei Concerti.

Oltre alla relazione morale e finanziaria della stagione da poco terminata, verrà proposto un ritocco ai canoni sociali con particolare riguardo a quelli maggiorati per i posti a sedere e da ultimo verrà presentato il cartellone della prossima stagione che inizierà il 24 ottobre con una commemorazione beethoveniana.

Tonazzi all'università parla sulla chitarra

Alle ore 18 nell'aula A della facoltà di lettere di via dell'Università 7, per il centro Universitario musicale il prof. Bruno Tonazzi parlerà sul tema «La letteratura della chitarra e la sua componente folklorica». I chitarristi Doriano Canalaz ed Ennio Guerrato eseguiranno nel corso della conferenza numerose esemplificazioni musicali. Ingresso libero.

Al «Sandrinelli»

Nell'aula magna dell'Istituto «Sandrinelli» è andato in scena lo spettacolo sperimentale, organizzato dagli allievi della IV classe A: «Per l'anima in tormento che ci hai dato».

Lo spettacolo è stato accolto con entusiasmo da un folto pubblico e domani alle 19 sarà replicato.

A BUDAPEST con l'U.T.A.T.

«Turismo Facile» in autopullman — 2-5 giugno
Viaggio «Classico» in autopullman — 8-12 giugno
Viaggio con visita alla Puszta, in autopullman — 28 giugno-3 luglio

Prenotazioni: Uffici UTAT

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Pensione inferiore al minimo

«Care "Segnalazioni", ho presentato domanda di pensionamento con il Lib. n. 489806, ho lavorato dal 1.6.43 fino al 7.4.63 presso diverse famiglie, che mi hanno iscritta, secondo il vento che tirava. Nel 63 mi sono ritirata ed ho un totale di 910 contributi settimanali per un contributo base di 15.077 lire (d'allora). Dal 70 al 72 gennaio ho versato 104 contributi classe minima e faccio un totale di 1014 settimane.

«Nel 1970 avevo chiesto al Patronato a quanto circa ammontasse la mia futura pensione. I minimi allora erano di 15.000 mensili e mi fu detto che avrei percepito 27.500 al mese. Ora mi è stato riferito che riceverò la minima eguale a tutti, la differenza che avevo allora, mi verrà assorbita dalla contingenza? L. B.».

Il trattamento minimo delle pensioni che nel 1969 era di L. 23.000 mensili (pensionati in età inferiore ai 65 anni) è stato annualmente aumentato in relazione all'aumento percentuale del costo della vita sino a raggiungere, nel 1977, l'importo di L. 79.650 mensili.

I criteri in base ai quali era stata calcolata allora in via preventiva la pensione sono invece rimasti invariati così da determinare anche oggi in base alla contribuzione indicata la liquidazione di una pensione di misura mensile ben inferiore all'importo del trattamento minimo al quale verrà integrata.

Ancora in attesa degli aumenti

«Care "Segnalazioni" sono titolare, dal giugno 1964, di una pensione di reversibilità P.M.O. 320291 con un importo mensile di lire 64.600, rimasto invariato dal luglio 1975 ad oggi nonostante i due aumenti che la categoria ha avuto nel gennaio 1976 e nel gennaio 1977.

«Mi chiedo quando mi verrà regolato l'importo dovutomi, che per me costretta a vivere con la sola pensione non è piccola cosa. Ripetutamente mi sono rivolta all'Inps ma tutto è rimasto com'era perché, a loro dire, la colpa è tutta di Roma! A. B.».

Quando riescono a trascorrere più settimane senza ricevere delle segnalazioni da parte di pensionati marittimi che lamentano la mancata regolarizzazione della loro pensione ci rallegriamo pensando che finalmente la Direzione generale dell'INPS con il suo «cervello elettronico» abbia sistemato anche questa categoria. Vana illusione!

Giunge invece ineluttabile la lettera di una vedova, titolare di pensione della bistrattata categoria P.M.O., che ancora non ha ottenuto gli aumenti e i relativi arretrati per gli anni 1976 e 1977 che rappresentano, specialmente in questi tempi, un aiuto certamente non trascurabile per chi non dispone che di poco più di 2.000 lire al giorno per sopravvivere!

Lo sappiamo che la causa del ritardo non è attribuibile alla sede periferica ma al centro elettronico di Roma, però dal momento che qualcuno deve intervenire non possiamo fare a meno di ricorrere alla cortesia del direttore della locale sede perché segnali alla direzione generale il grave problema della categoria delle vedove dei pensionati marittimi e in particolare, essendo a conoscenza del numero della pensione della lettrice, solleciti la definizione del suo caso.

Il minimo garantito sulla pensione diretta

«Care "Segnalazioni", sarò sentitamente grata se mi informerete su quanto mi interessa in materia di previdenza.

«Ricevo dalla sede di Trieste dell'Inps la pensione minima bimestrale di L. 158.900 Cat. IO riscatto 20-26. Mio marito è iscritto dal 1920 alla sede provinciale dell'Inps di Milano Cat. VO Credito; e percepisce dal predetto istituto la pensione bimestrale di L. 410 nette. In caso di premorienza, quella di cui sono titolare mi verrebbe decurtata?. Grazie infinite e distinti saluti. Maria Tomasi».

In base all'art. 23 della legge 30 aprile 1969, n. 153, «al titolare di pensione di riversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio, è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta. La pensione di riversibilità è calcolata in ragione del 60% di quella diretta del dante causa e non viene integrata al trattamento minimo».

La lettrice manterrà quindi integro il trattamento minimo (attuali lire 79.650 mensili) sulla sua pensione diretta di invalidità anche se, per premorienza del marito, dovesse diventare beneficiaria della pensione di riversibilità. La misura di quest'ultima sarà calcolata al 60% della pensione del marito in godimento alla data del decesso escluso l'importo degli assegni familiari.

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ

NUVOLOSO PIOGGIA TEMPORALE
QUASI SERENO
SERENO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria, sulle Marche e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna; senza variazioni sulle restanti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 16, 29; Verona 12, 27; Venezia 15, 24; Milano 14, 25; Torino 15, 24; Cuneo 13, 20; Genova 18, 26; Bologna 12, 26; Firenze 13, 21; Pisa 15, 30; Ancona 16, 22; Perugia 16, 28; Pescara 13, 24; L'Aquila 9, 25; Roma Nord 15, 33; Roma Fiumicino 16, 30; Roma Eur 18, 27; Campobasso 14, 25; Bari 13, 24; Napoli 17, 30; Potenza 10, 28; S. Maria di Leuca 19, 27; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 15, 26; Messina 18, 24; Palermo 20, 27; Catania 12, 28; Alghero 17, 24; Cagliari 16, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 23; Atene 20, 30; Bangkok 27, 32; Beirut 18, 32; Belgrado 9, 22; Berlino 7, 19; Bruxelles 12, 25; Buenos Aires 10, 17; Copenaghen 10, 21; Francoforte 10, 24; Ginevra 13, 22; Helsinki 6, 10; Hongkong 26, 28; Johannesburg 5, 12; Lisbona 13, 16; Londra 9, 21; Los Angeles 13, 19; Madrid 15, 19; Miami 24, 29; Montreal 16, 28; Mosca 7, 15; New York 19, 29; Oslo 6, 24; Parigi 12, 19; Rio de Janeiro 13, 26; Seul 11, 25; Singapore 25, 32; Stoccolma 6, 20; Taipei 21, 30; Teheran 14, 26; Tel Aviv 17, 28; Tokio 18, 22; Toronto 17, 27; Vancouver 9, 16.

INTERESSANTE BINOMIO CULTURALE E TURISTICO

VETRINA DELL'ARTIGIANATO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Nei giorni scorsi si è svolto presso la Camera di commercio di Trieste un incontro tra il presidente della Camera di commercio, il presidente dell'E.S.A., il direttore della Azienda di soggiorno ed il presidente e segretario dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, per la messa a punto di un progetto che prevede la creazione in città di un centro artigianale di esposizioni e di incontri.

Nell'incontro, ampio spazio è stato dato al binomio artigianato-turismo che può assumere un notevole peso nel contesto economico regionale. Gli intervenuti hanno anche effettuato un sopralluogo presso il castello di S. Giusto per poter prendere concreta visione dei vani che saranno utilizzati per questa interessante iniziativa.

A conclusione dell'incontro è stata espressa la volontà di predisporre quanto prima uno studio di fattibilità del centro espositivo artigianale.

WEEK-END UTAT

4-5 giugno ISOLA di VEGLIA
11-12 giugno LAGHI DI BLED e WOERTH
18-19 giugno LAGHI e CASCATE di PLITVICE
25-26 giugno ROVIGO

Prenotazioni: Uffici UTAT

AFFOLLATA ASSEMBLEA DEGLI INQUILINI DELL'INAIL

Deciso rifiuto del Sunia nell'accettare nuovi contratti

Preoccupazione tra gli inquilini delle case dell'INAIL. In un'affollata assemblea organizzata dal SUNIA (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) è stato discusso il contenuto della lettera fatta pervenire agli inquilini dall'Ente e relativa alla richiesta fatta in base alla legge n. 28 del 22 febbraio di quest'anno, della documentazione sul reddito per coloro che superano la cifra di 5.500.000 lire. Una delegazione di inquilini e i rappresentanti del SUNIA avevano avuto da poco un colloquio con i dirigenti locali dell'Ente ai quali era stata prospettata la situazione.

L'assemblea all'unanimità — con un solo voto di astensione — ha deliberato «di non presentare alcuna documentazione e di non accettare nuovi contratti sino all'entrata in vigore della legge sull'equo canone». L'assemblea infine si è espresso sulla necessità che il Parlamento approvi entro il 30 giugno la nuova regolamentazione del rapporto di locazione, nonché l'introduzione dell'equo canone.

Riguardo alla situazione nell'intera regione, va riportata una nota della segreteria regionale del SUNIA nella quale si sottolinea tra l'altro «l'attacco portato avanti dalla proprietà, il moltiplicarsi delle vendite frazionate di immobili, l'aumento degli sfratti, la mancata offerta di alloggi se non a prezzi volutamente gonfiati, l'estrema difficoltà di reperire alloggi se non ammobiliati, mentre ci sono alloggi anche sfitti». Sulla base di queste premesse si invita il Governo «a voler provvedere entro il 30 giugno all'emanazione della legge sull'equo canone».

Il SUNIA chiede inoltre che la nuova legge assicuri: la stabilità e la sicurezza della locazione, l'istituzione del Fondo Sociale, le commissioni di conciliazione, le commissioni comunali per la casa e provvedimenti di occupazione d'urgenza di alloggi sfitti. La segreteria regionale del SUNIA ribadisce la necessità che la disciplina dell'equo canone sia estesa a tutti verso da quello di abitazione, gli immobili destinati a uso di- al fine di impedire le conseguenze negative sui prezzi al consumo, evitando così un grave processo inflattivo, nonché l'obbligo dei locatori a provvedere alla riparazione di immobili che necessariamente abbisognano di urgenti interventi manutentivi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL FILMFESTIVAL DELLA MONTAGNA

Piacciono a Trento i «vecchi tempi»

Ha suscitato interesse un «collage» URSS - Italia sulla tragedia del dirigibile «Italia» al Polo Nord

TRENTO — Come già nelle giornate precedenti, uno dei momenti di maggiore interesse del filmfestival della montagna e dell'esplorazione, in corso a Trento, è stato suggerito ieri da una pellicola dei «vecchi tempi», in quella retrospettiva che gli organizzatori intelligentemente hanno collocato vicino alle opere in concorso, quasi a stimolare un confronto.

Sugli schermi del festival trentino è stato infatti proiettato un «collage», di co-produzione Urss-Italia, dal titolo «Amundsen sul Polo Nord: la tragedia del dirigibile "Italia" - Il salvataggio dei superstiti della tenda rossa»: tre filmati, di 30 minuti complessivi, raccolti con impegno storico-didattico dai fratelli Vassilev, sull'impresa al Polo Nord dell'esploratore norvegese Amundsen e dell'italiano Umberto Nobile con il dirigibile «Norge», nel '26; sulla successiva spedizione di Nobile con il dirigibile «Italia» conclusasi tragicamente con il naufragio sul pack e con il salvataggio dell'equipaggio superstite (nella «tenda rossa») da parte del rompighiaccio russo «Krassin».

Le pellicole in concorso sono invece: il francese «Le cascate della notte», l'inglese «Il mondo che scompare: i kirghisi dell'Afganistan» e lo jugoslavo «Gloria alla vita», assieme a tre opere italiane: «Eutrofizzazione dei laghi alpini» di Aldo Bassan, «Il parco nazionale d'Abruzzo oggi e domani» di Carlo Prola, e «Madagascar ultimo Gondwana» di Pino Careri e Sergio Manzoni. *(Ansa)*

Festival di cinema per i giovani

GINEVRA — Nel palazzo di Beaulieu a Losanna, è cominciato lunedì sera il primo «Festival internazionale del film per l'infanzia e la gioventù», posto sotto la presidenza d'onore di Charlie Chalpin.

Nel corso della manifestazione, che si concluderà il 27 maggio con l'attribuzione dei premi, verranno presentati 55 film, rappresentanti quindici paesi: Germania federale, Belgio, Canada, Danimarca, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Ungheria, Iran, Italia, Olanda, Svizzera, Cecoslovacchia, Tunisia e Unione Sovietica.

Il festival, che si tiene nel quadro del salone internazionale dell'infanzia e della gioventù (Kid) è aperto a cineasti, professionisti, registi televisivi e dilettanti di meno di vent'anni, che partecipano alla manifestazione divisi in due distinti gruppi: i giovani fino a sedici anni e quelli da sedici a vent'anni.

I premi, destinati ai migliori film, verranno attribuiti da una giuria internazionale. Una parte dei primi sarà assegnata da una giuria formata unicamente da giovani.

Il festival si propone di incoraggiare e di promuovere la produzione cinematografica destinata all'infanzia e alla gioventù e di sviluppare il mercato di questi film, che comprendono lungometraggi, documentari e cartoni animati.

Kachaturian dirige proprie opere in Belgio

BRUXELLES — Il compositore russo Aram Kachaturian dirigerà un concerto di opere sue, questa settimana in Belgio.

Un comunicato diramato dal ministero della cultura sovietica ha affermato che il concerto comprenderà opere scritte negli ultimi quarant'anni.

Il settantatreenne musicista, le cui composizioni più famose sono «La danza delle spade» e «Spartacus», vive per una parte dell'anno nell'Armenia sovietica e per un'altra parte a Mosca, dove insegna al conservatorio. *(Ansa)*

IL NOTO REGISTA POLACCO NON DEMORDE

L'ULTIMO WAJDA SCATENA PUTIFERIO

«L'uomo di marmo» è da molti considerato l'analisi più incisiva degli ultimi trent'anni

VARSAVIA — Una serie di violente critiche ufficiali vengono mosse al film di Andrzej Wajda, «L'uomo di marmo», da molti considerato l'analisi più incisiva e completa degli ultimi trent'anni.

Da alcune settimane sugli schermi di Varsavia il film ha avuto un destino singolare: successo di pubblico raramente registrato da un film polacco e silenzio più assoluto da parte della critica ufficiale. Ma ora, improvvisamente, la stampa ha «aperto il fuoco»: «Tribuna Ludu» — organo del partito — accusa il film di «facile opportunismo» e «Literatura» scrive che migliaia di persone che hanno lottato per la costruzione della Polonia del dopoguerra guarderanno il film «con amarezza e sofferenza».

Il segretario del partito di Lodz — centro dell'industria cinematografica polacca — ha lanciato un appello affinché siano girati solo «film veritieri».

La violenza delle critiche pone interrogativi sulla possibilità di sopravvivenza, sugli schermi pubblici, dell'«Uomo di marmo». Quando esso apparve fu accolto come l'espressione della vittoria dell'ala liebraleggiante sulla tentazione ortodossa che sembrava dovesse prevalere dopo gli scioperi del giugno 1976.

Scritto tredici anni fa, il film non era infatti mai riuscito a passare attraverso le maglie della censura. Wajda — già autore di film di successo come «Kanal» e «Ceneri e diamanti» — sintetizza il cinismo ed il conformismo del potere nelle vicende di una giovane regista che cerca di ricostruire la storia di un «eroe del lavoro» celebrato negli anni Cinquanta per la sua capacità di ammucchiare, a ritmi incredibili, un mattone sopra l'altro. Finito in galera per aver denunciato l'arbitrio della polizia, lo «stakanovista» scompare completamente ed alla giovane che ne ricerca le tracce il regime oppone «un muro di silenzio» e di conformismo ad indicare quanto sia difficile riscoprire un passato ritenuto ancora troppo imbarazzante.

Il film spinge la sua critica fino all'epoca di Gierek seguendo i destini di alcune figure parallele: così il poliziotto che faceva da «gorilla» allo «stakanovista» dirige ora un night club e la sua maggiore preoccupazione è la selezione delle ragazze che fanno lo striptease. L'uomo che dirigeva la propaganda sul record di lavoro è ora un affermato regista alla moda.

Dunque un continuo parallelismo tra presente e passato che non è piaciuto alla parte più conservatrice del partito che si è decisa a sferrare un'offensiva contro un lavoro che — a giudizio di molti — per completezza di analisi non ha precedenti nella cinematografia polacca. *(Ansa)*

Sarà l'ultimo?

PARIGI — Il regista spagnolo Luis Bunuel sta attualmente girando il film «Quell'oscuro oggetto di piacere», che, a quanto afferma egli stesso, sarà l'ultimo della sua carriera.

Il film, sceneggiato da Bunuel assieme a J.C. Carriere e ispirato alla novella di Pierre Louys «La donna e la marionetta», racconta la storia di un uomo anziano rovinato da una ragazza giovane che non si concede mai a lui.

La novella fu già portata sullo schermo da Joseph Von Sternberg in «The devil is a woman» con Marlene Dietrich e da Julien Duvivier in «La donna e la marionetta», con Brigitte Bardot.

Protagonista maschile della versione di Bunuel è Fernando Rey. Per la parte femminile era stata scelta originariamente Maria Schneider ma, a causa di dissidi con la produzione, la parte fu riscritta da Bunuel che sdoppiò il personaggio in due ruoli, attualmente interpretati da Angela Mollina e Carole Bouquet.

Il film, girato per la maggior parte in Francia e in Spagna uscirà sugli schermi in agosto. *(Ansa)*

Il coro di Skopje a Roma e Napoli

ROMA — Il coro della radio e televisione di Skopje, fondato nel 1967, ed oggi tra i più apprezzati di Jugoslavia, si trova in tournée in Italia e precisamente a Roma, Frascati e Napoli, con un programma comprendente musica del Rinascimento e musica sacra. Ieri il coro ha dato un concerto per i macedoni di Roma, nella basilica di San Clemente davanti alla tomba di San Cirillo di Salonicco, il grande apostolo slavo-macedone. Sono stati eseguiti brani di musica sacra che hanno accompagnato una cerimonia religiosa.

Il coro della radio Tv di Skopje sarà a Napoli il 28 maggio per un concerto organizzato dall'Istituto universitario orientale di Napoli, dove da sette anni si insegna la lingua e la letteratura macedone.

La tournée italiana del coro di Skopje è inclusa nell'ambito del «mese della cultura della Repubblica socialista jugoslava». *(Ansa)*

Film americani per Gromyko

GINEVRA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko è arrivato a Ginevra con altre idee in testa oltre ai suoi colloqui con il segretario di stato americano Cyrus Vance per la limitazione delle armi strategiche nucleari e sul Medioriente: Gromyko infatti aveva con sé una lista di film americani che voleva vedere durante gli intervalli tra i colloqui.

Su richiesta del ministro, diplomatici sovietici hanno noleggiato vari lungometraggi dai distributori ginevrini per proiettarli nella sede diplomatica sovietica.

La lista dei film prescelti da Gromyko comprende: «Silver bullet» («Pallottola d'argento») con Gene Wilder; «The omen» («Il presagio») con Gregory Peck; «Taxi Driver» con Robert De Niro; «An nie noonan» con Woody Allen; «Lawrence of Arabia» con Peter O' Toole.

Maurizio Costanzo cerca «personaggi»

MILANO — «Se contestate il divismo venite con me a "Bontà loro"». Con questo «appello», che Maurizio Costanzo lancia attraverso il settimanale «Eva Express», il giornalista-conduttore della nota trasmissione televisiva intende trovare «personaggi» al di fuori del mondo dello spettacolo.

«Se l'esperienza di un libero dialogo in televisione vi interessa», continua Costanzo, «scrivetemi. Leggerò attentamente ogni lettera e mi metterò in contatto con voi per un colloquio preliminare». A questi incontri, scrive il settimanale, Costanzo si dedicherà durante l'estate, in cui preparerà il secondo «round» di «Bontà loro», che riprenderà, dopo la pausa estiva, il 19 settembre prossimo. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Chi legge i giornali? Testimoni oculari

«Scommettiamo?» (Rete 1 ore 20.40) — E' ancora di scena il campione Giuliano Canevacci che sembra resistere a tutti gli assalti di validi concorrenti e che ha vinto fino ad oggi la somma record di oltre 36 milioni.

* * *

«Nixon Story» (Rete 1 - ore 21.50 - colore) — Va in onda stasera la quarta puntata delle interviste con l'ex presidente degli Stati Uniti Nixon realizzate dal giornalista inglese David Frost. Nixon stasera apre completamente il suo animo ripercorrendo la storia, le sensazioni, l'atmosfera, i pensieri, i discorsi degli ultimi giorni della sua presidenza.

* * *

«Supergulp!» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Gli eroi delle «strisce» in onda stasera sono l'Uomo Ragno, Corto Maltese e Tintin.

* * *

«Quarto potere» (Rete 2 - ore 21.15) — Prende il via stasera questo programma in tre puntate realizzato da Claudio Savonuzzi sulla crisi dei quotidiani; scopo dell'indagine è stato quello di scoprire come il pubblico italiano considera il giornale. Nella prima puntata dal titolo «Chi legge i giornali?» affronta diversi problemi: che cosa è il quotidiano per i lettori intervistati, perché lo comperano, come la gente considera i giornalisti e gli editori, il difficile linguaggio dei giornali, la scarsa considerazione del quotidiano per il pubblico femminile.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 2 - ore 22) — Vanno in onda stasera una conversazione dell'onorevole Marco Pannella per il partito radicale e una intervista all'onorevole Silvestro Corvisieri per Democrazia Proletaria.

* * *

«Testimoni oculari» (Rete 2 - ore 22.30) — Si conclude stasera con la seconda puntata di tribuna speciale, il primo ciclo di «Testimoni oculari», realizzato da Gianni Bislach. Testimoniano stasera il loro passato politico, le loro sofferenze e le loro vicissitudini Camilla Ravera e Umberto Terracini; interverranno anche Sandro Pertini e Giancarlo Pajetta.

Camilla Ravera ha 88 anni, una dei più importanti esponenti del PCI negli anni Venti e condannata a tredici anni di detenzione fra carcere e confino; parlerà stasera dello spionaggio all'interno dei partiti e della vita delle donne in carcere. Terracini fu condannato dal tribunale speciale nel '27 a 20 anni di prigione, pena commutata in confino nel '37: racconta i retroscena del processo a Gramsci, alcuni episodi che hanno per protagonisti operai, disoccupati e numerosi altri che morirono in carcere. Come nella precedente puntata anche stasera, a momenti di testimonianza viva si alterna la ricostruzione «sceneggiata» di alcuni episodi fatta nell'aula quarta dell'ex Palazzo di Giustizia di Roma che fu la sede autentica del tribunale speciale. *(Ansa)*

La casa di Brecht sarà un museo

BERLINO EST — La casa di Bertold Brecht diventerà un museo: vi saranno conservati i lavori e le testimonianze dello scrittore e di sua moglie, l'attrice Helena Weigel.

La casa fu costruita per il drammaturgo nel 1952 dal governo della RDT, e gli fu consegnata al suo ritorno a Berlino dopo anni di esilio negli Stati Uniti. Essa sarà rinnovata e aperta al pubblico in occasione dell'ottantesimo anniversario della sua nascita, che si celebrerà l'anno prossimo.

Brecht, fondatore della compagnia teatrale «Berliner Ensemble», morì nel 1956; la Weigel morì nel 1971. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21.40, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Una parola che vola - Racconto; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Caro papà; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Contropoesia; 15.05: Chiave di lettura; 15.45: Primo Nip; 17.45: GR1 sport - Ruotalibera sul Giro d'Italia; 18.30: Vietato ai minori di anni 30; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I programmi della sera: di grasso o di magro; 20: Canto corale; 20.30: L'atterraggio; 21.05: I concerti di Roma (La voce della poesia); 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Canzoni made in Italy; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Anteprima disco; 18.38: GR2 Giro d'Italia; 18.40: La bussola; 19.01; Radiodiscoteca; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 20.35: Supersonic; 21.20: Il teatro di radiodue (Bollettino del mare, Panorama parlamentare); 23.10: Fogli d'album; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.35. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Pagina su pagina; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: I mali dei grandi; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.17: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Manon Lescaut; 22.40: Copertina; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Giovedì folk» - Tradizioni popolari e di vita comunitaria nella Regione (1.a parte); 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Coordinamento Associazioni dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Giovedì folk» - (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Nuova domanda educativa».
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Le avventure di Micek il gatto».
17.10 «Hashimoto», disegno animato.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «C'era una volta... domani».
17.35 «Vangelo vivo».
18.00 Argomenti: «Nuova domanda educativa».
18.30 Jazzconcerto: «Cedar Walton - George Coleman».
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Aiutante tuttofare: «Centomila sterline». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ *— Il tempo.* ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi.
21.50 «Nixon story», con interviste in esclusiva di David Frost all'ex presidente statunitense. ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di vita musicale.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Il mestiere di raccontare: «Beppe Fenoglio».
15.00 Giro d'Italia - 6.a tappa: Spoleto-Gabicce Mare
TV2 RAGAZZI
17.00 Programma di cartoni animati. ★
17.30 «Saturnino Farandola». di Albert Robida.
18.00 Dedicato ai genitori: «La giornata alimentare»
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⚹
18.45 «Cerchiamo per subito operai, offriamo...».
19.10 «L'uovo e il cubo», rubrica di arredamento.
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⚹
20.40 «Supergulp!», fumetti in tv. ★
21.15 «Quarto potere: Chi legge i giornali», 1.a puntata.
22.00 Tribuna politica: Conversazione con Marco Pannella per il PR; Intervista all'on. Silverio Corvisieri per la DP.
22.30 Testimoni oculari: «Camilla Ravera e Umberto Terracini», 2.a parte.
— TG2 Stanotte.

★ *Programmi a colori —* ⚹ *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: Le favole di Elisabetta; 8.21: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: L'aquilone; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Fonti di Posina; 10.15: Motivi classici con l'orchestra James Last; 10.30: 15' a Venezia con Umberto Mercato; 10.45: Canta il gruppo La Belle Epoque; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40; Mini juke box; 14.45: Luision e Mariani; 14.55: Brani d'opera; 15: L'aquilone; 15.20: Hi-Fi magazine; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Bobby Rydell.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Tempesta sull'isola», film; 23: Cinenotes, documentario; 23.30: 20 minuti con...., spettacolo musicale.

TV Svizzera

19: Per i ragazzi: «Il cane» disegno animato della serie «Quaqquao» - «La famiglie dei merli» documentario - «Roccastorta, di favole un sacco e una sporta» oggi: «Il giorno più lungo» - «Terrore all'alba» telefilm poliziesco della serie «Plem Plem Brothers»; 19.55: Comiche americane; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il mondo in cui viviamo - Il cavallo: una razza sconfitta; 21.15: Qui Berna; 21.45: Telegiornale; 22: Reporter, settimanale di informazione; 23: In concerto; Julie Andrews dal Kongresshaus di Zurigo; 23.40: Telegiornale.

TV Lubiana

9, 10, 10.30 e 15: TV scuola; 18.20: TV dei ragazzi; 18.40: Orizzonti; 19: Film; 19.45: Un racconto su Tito; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: Variazioni; 21.40: Panorami internazionali; 22.35: Miniature; 22.50: Telegiornale; 23.10: «Portorose '77» festival.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Trasmissione culturale; 19.45: «La Clessidra», telequiz; 20.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 20.30: Telegiornale; 21: Politica estera; 21.50: «La pallottola sulla schiena», dramma; 23.05: Telegiornale; 23.25: «Portorose '77», festival televisivo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Domani alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Daniel Oren, pianista R. Cappello. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1077» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, pianista R. Cappello. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.30) il Teatro di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij. Tagliando d'abbonamento n. 7. Regia di L. Squarzina. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Celebrazioni Pirandelliane. Il 31 maggio «Così è se vi pare» di Pirandello nell'edizione del Teatro Nazionale Croato di Zagabria. Sconti del 30% agli abbonati del Teatro Stabile e dello Stabile Sloveno. Giovani e studenti prezzi speciali (lire 2.000 e 1.200). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 16: «Amami Alfredo» di Gallone. Ore 18: «Giuseppe Verdi» di Matarazzo. Ore 20.30: «Il lungo addio» di Altman, con E. Gould, S. Hayden, da Chandler.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327), da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «Fanfani rapito» di Dario Fo e Franca Rame.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 17, 19.15, 22: «Storia di un peccato» di Valerian Borowczyk. Technicolor con G. Dlugolecka e J. Zelnik. V.m. 18 a.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La studentessa». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Una smagliante interpretazione di Ugo Tognazzi nel film «Una questione d'onore» di Luigi Zampa. V. m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). «Il genio» con Yves Montand, Agostina Belli, Claude Brameur, Adolfo Celi e Aldo Maccione. E' un film per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Mandinga» (Schiavi negri per bianche insaziabili). Severam. v.m. 18 a. Domani: «La ragazze Pon Pon».
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Una eccezionale prima visione: «Quelli dell'antirapina» (4 minuti per 4 miliardi). Technicolor con A. Sabato, I Richardson, L. Lander.
MIGNON. 16,30, 18.20, 20.15, 22.15: «Milady» con Charlton Heston e Faye Dunaway in un film di Richard Lester. Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 16. 18, 20, 22.15 (Lire 1.500). «La svastica nel ventre» con Sirpa Lane. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nevada Smith». Technicolor con Steve Mac Queen.

AURORA. 16.30. Altamente drammatico e avvincente il technicolor di M. Caiano: «Napoli spara» con L. Manni e H. Silva. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Uno straordinario «thrilling» da vedere dall'inizio: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale» con G. Foster. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. In diretto proseguimento della prima visione uno spettacolare film di fantascienza: «Futureworld - 2000 anni nel futuro» con Peter Fonda e Yul Brinner. Un technicolor per tutti.
MODERNO. 16.30. Un film meraviglioso ed interessante: «Cari mostri del mare». Uno dei più grandi successi nel campo del documentario. Molto adatto ai ragazzi. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta per la «giornata del film d'autore», «Gruppo di famiglia in un interno» di L. Visconti. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Dimmi che fai tutto per me» con J. Dorelli e P. Villoresi.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Fango bollente». Joe Dallesandro, Guido Carli, Carmen Scarpitta, Jal Borghese, E. Maria Salerno, Martine Brochard. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Le ragazza di scorta». Technicolor con D. Dixon. Le più belle ragazze del mondo nelle più conturbanti scene d'amore. Severam. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Jean Paul Belmondo e Catherine Deneuve in «La mia droga si chiama Julie». Brillante, appasionante, avvincente storia di un amore difficile nello splendore delle isole del sud. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30: «Todo modo». Il discusso film di Petri con Volontè, Mastroianni e la Melato. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Cyborg, anno 2078». Metà uomo, metà macchina... Un fantascienza spettacolare con M. Rennie. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Nelle mani delle SS» (Ultimatum alla vita) Antony Steffen, Cristina Gajoni, Andrea Checchi. V.m. 14 anni.
LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Ku Fang il ciclone di Hong Kong». Un classico di karate in technoscope.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Mary Poppins».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'ultimo treno della notte», con E. M. Salerno e Flavio Bucci. Un avvincente film in technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Disposta a tutto». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Led Zeppelin».
CRISTALLO. 16: «Casa di piacere». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il cadavere del mio nemico». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Casanova e Company». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amami dolce zia».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17.30 - 22: «I giorni del '36» con K. Paulu e V. Kazan.

CORSO. 17 - 22: «La moglie di mio padre», con C. Baker e Adolfo Celi. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Nina» con L. Minelli e I. Bergman. Colori.
CENTRALE. 17.30 - 22: «...e poi lo chiamarono "Il Magnifico"» con T. Hill e G. Walcott. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «I Prosseneti» con S. Casini e L. Salce. Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La coccolona» con Lina Romay. A colori scope.
PRINCIPE. 18 - 22: «La rabbia giovane» con M. Sheen. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Stupro» con M. Hemingway, CH, Sarandon. V.m. 16 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Corsa con il diavolo» con P. Fonda e W. Oates.

RONCHI

RIO. «Casanova e Company» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Per un pugno di dollari».
GARIBALDI. «Sessualmente vostra».

CASARSA

ROMA. «Le grandi vacanze».

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER VIA GIULIA 75 - 77
Continuano con successo le prestazioni musicale dell'orchestra simpatia de «I SAMANTHA». Questa sera ballo.

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
Telefono 208029. Tutte le sere da giovedì a domenica dalle 21. Festivi dalle 15.30.

BLUE MOON — PROSECCO
Ultimi giorni del Piano Bar prima della pausa estiva.

BLUE MOON
Prossima apertura anche di giorno per pranzi e banchetti.

BLUE MOON
Ogni sera servizio ristorante e discoteca.

BLUE MOON
Al giovedì, serate Revival. Telefono 225458.

GRADO

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: recuperi

MILANO — Chiusure irregolari con scambi poco attivi. Dopo la serie di sedute negative che hanno riportato l'indice sui livelli più bassi degli ultimi 22 anni, il mercato ha accennato oggi una timida ripresa. Il recupero è stato favorito, peraltro, dalla minor pressione delle vendite, più che da un ritorno dei compratori apparsi ancora molto prudenti.

Dopo un'apertura caratterizzata da una generale apatia e dalla persistente povertà di affari, la quota ha denotato selettivi recuperi grazie ad un modesto interesse della domanda per le Generali, a seguito dei risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 1976 e che hanno consentito al consiglio di amministrazione di proporre un aumento gratuito del capitale.

Sulla scia delle Generali si sono riprese anche le Imm. Roma, Fiat e Viscosa. Al listino tuttavia sono state registrate numerose irregolarità per le difficoltà di assorbimento delle offerte ancora evidenti su alcuni valori e le stesse Generali sono finite su basi di poco migliori di ieri.

Recuperi di rilievo hanno acquisito le Acqua Marcia (+9,3 p.c.), Finmare (+8,2 p.c.), Terme Acqui (+7,7 p.c.), Nai (+6,1 p.c.), Ausonia (+5,8 p.c.), IBP (+4,8 p.c.), C. Erba priv. (+3,5 p.c.), Ifil e Trenno (+3,4 p.c.), Unicem (+3,3 p.c.), Italcementi (+3,1 p.c.). Con migliorie superiori al 2 p.c. sono seguite le Cir, Tecnomasio, Aedes, Saffa, Sifa, Fond. Vita, Stet e Cantoni.

Tra i valori guida le Imm. Roma hanno recuperato il 4,5 p.c., le Viscosa l'1,7 p.c., frazionali migliorie hanno denunciato infine le Fiat. Su basi ancora deboli sono terminate invece le Bii priv. (—11,5 p.c.), Terni (—8 p.c.), Nord Milano (—7,8 p.c.), Pacchetti (—5,8 p.c.), Risanamento (—5,6 p.c.), Asiscuratrice (—5,5 p.c.), Pierrel (—4,9 p.c.) seguite dalle Falck priv., Magona, Eternit, Perlier, Coge e Credito Varesino.

Pochissimi affari e modeste oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario in attesa dei risultati dell'asta dei Buoni ordinari del Tesoro.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132100, Generali 40060, Ras 48100, Anic 175, Liquigas 140, Liquigas priv. 154, Liquigas risp. 159, Montedison (senza stampigliatura) 253, Montedison (con stampigliatura) 201, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2690, Premuda 639, Sip 1380, Tripcovich 33800, Bastogi 537, Finmare 59, Finsider 96, Pirelli S.p.A. 952, Sme 216, Stet 1437, Beni Stabili 1860, Generale Immobiliare 80, Fiat 1683, Fiat priv. 1220, Dalmine 358, Italsider 150, Terni 115, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 815, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 3000.

NEW YORK

Nuovo brusco calo della Borsa a New York, dove l'indice Dow Jones dei titoli industriali è crollato oggi di 9,16 punti, raggiungendo quota 903,24. Già ieri l'indice, che aveva perso 29,51 punti da giovedì a martedì, aveva toccato il minimo dell'anno.

LONDRA

I prezzi oggi hanno chiuso al ribasso su largo fronte. Deboli tutti gli industriali e specialmente Bat, Ici e Tate. I titoli delle maggiori banche hanno tuttavia guadagnato da 2 a 3 pence. Contrastanti gli auriferi. In declino i petroliferi con BP alla guida. In tendenza il reddito fisso: i titoli a breve hanno perduto da 1/4 a 1/2 di punto mentre quelli a medio e lungo da 5/8 a 1 e 1/4. Indice odierno 462,50; precedente 472,20; variazione: —2,06.

FRANCOFORTE — Rialzi su largo fronte per il listino odierno. Tra i titoli guida, in primo piano Daimler Benz. I titoli delle maggiori banche hanno guadagnato intorno ad un marco. Ben trattati i chimici guidati da Schering, i siderurgici e gli elettrici. In recupero anche i commerciali mentre irregolari gli assicurativi.

BRUXELLES — Chiusure contrastate oggi dopo una calma trattazione. Variazioni nei due sensi sono state registrate per i siderurgici, stabili i pubblici servizi, al rialzo per la maggior parte i metalli non ferrosi, in aumento i petroliferi guidati da Petrofina. In tendenza il comparto estero con gli statunitensi deboli e gli aureominerari resistenti.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 877-887, franco svizzero 343-353, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrato oggi 25 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,53	(+ 0,73)
Hongkong	142,71	(— 0,62)
Londra	144,75	(— 0,05)
New York	144,75	(— 0,40)
Milano	147,28	inv.
Parigi	148,64	(— 0,33)
Zurigo	144,87	inv.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,02	—
Capitalitalia	»	6,61	—
Europrogr.	frsv.	137,40	—
Fonditalia	doll.	9.38	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8.29	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,31
Mediolanum S.	»	9,28	10,09
Management	Lire	6075,83	—
Rominvest	doll.	9,31	10,05
Italunion	»	6,16	6,71

Titoli azionari

TITOLI	24-5	25-5
Alimentari e agricole		
Alivar	720	725
Bonifiche Ferraresi	6830	6900
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	840	825
Eridania	2000	1970
Imm. Vittoria	4071	4025
Ind. Buitoni Perug.	1345	1400
Unidal (ex Motta)	79	79
Romana Zucchero	155	153
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	25250
Assicuratrice Ital.	139900	132100
Ausonia	1700	1800
Bowring	860	865
Comp. Ass. Milano	5800	5900
» » » pr.	3000	3011
Comp. Latina	555	540
Comp. Latina priv.	350	361
Fira	2825	2840
Generali	39900	40100
Italia Assicuraz.	16000	16300
L'Abeille Italiana	8650	8450
Fondiaria Incen.	5220	5290
La Fondiaria Vita	15000	15340
RAS	48050	48100
SAI	4220	4155
Toro Assicuraz.	6250	6325
Toro Assicuraz pr.	3290	3325
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12001	12005
Banco di Roma	9949	9900
Banco Lariano	5435	5400
Credito Italiano	1560	1551
Cred. Varesino	4000	3915
Interbanca priv.	10650	10850
Mediobanca	36600	36850
Cartarie - Editoriali		
Binda	2280	2280
Burgo	6400	6400
Burgo priv.	3230	3230
De Medici	460	460
Donzelli	290	280
Mondadori priv.	699	690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	625	624.50
Cer. Pozzi	1090.50	1090
Eternit	675	650
Eternit priv	1199	1199
Italcementi	9500	9800
Richard Ginori	190	187
UNICEM	3019	3120
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	175.50	175
Brioschi	10990	10950
Caffaro	255	253
Carlo Erba	1060	1063
Carlo Erba priv.	502	530
Italgas	492	497
Lepetit	11130	11230
Lepetit priv.	11200	11180
Liquigas	140.50	13975
Liquigas priv.	155	154
Mira Lanza	26450	26420
Montedison	252	252
Montedison '74	—	201.25
Montegemina	201.25	—
Napoletana Gas	518	518
Perlier	322	311
Petrolifera Italiana	1070	1075
Pierrel	384	365
Rumianca	1685	1691
Saffa	4010	4110
Siossigeno	8245	8248
Commercio		
La Rinascente	43.50	43.50
La Rinascente priv.	29.75	29.50
Silos di Genova	1811	1810
Standa	2510	2650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	496	505
Ausiliare	2940	2982
Aut. Torino - Milano	915	916
Italcable	2381	2405
NAI	1130	1200
Nord Milano	445	410
S.I.P	1382	1381
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	512	510
Marelli E.	225	230

TITOLI	24-5	25-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5050	5030
Tecnomasio	187	192
Finanziarie		
Agricola	1565	1565
Bastogi	544	537
Centrale	4691	4700
Fin. Ernesto Breda	1321	1321
Finmare	55	59.50
Finsider	98	[illegible]
Flaminia Nuova	940	936
Generalfin	929	929
Gim	1877	1880
I.F.I.	1690	1701
I.F.I.L.	3336	3450
Invest.	1580	1575
Mittel	1020	1010
Part. Fin.	1300	1270
Pirelli & C.	1925	1943
Pirelli S.p.A.	945	952
Riva Finanziaria	3150	3140
Sarom	825	825
S.M.E.	217	216
Stet	1410	1437
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1210	1240
Beni Imm. Italia	308.50	309
Beni Imm. Italia pr.	225	199
Beni Stabili	1848	1861
Certosa	2610	2700
Coge	820	800
Condotte d'Acqua	585	592
De Angeli Frua	3950	3950
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	76.50	80
Iniziativa Edilizia	3499	3490
Isvim	2500	2590
La Milano Centrale	22050	22050
Risanamento	3390	3200
Sifa	430	440
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1673	1683
FIAT priv.	1210	1220
Franco Tosi	9560	9800
Gilardini	3630	3620
Nebiolo	290	290
Olivetti	890	897
Olivetti priv.	795	802
Westinghouse	3900	3901
Worthinghton	1931	1948
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	725
Dalmine	358	358
Falck	2760	2805
Falck priv.	2300	2210
Ilssa Viola	1060	1060
Italsider	150	150
Magona	1365	1312
Pertusola	2985	2975
SMI	2012	2016
Terni	125	115
Trafilerie	690	703
Tessili		
Centenari e Zinelli	82	80
Cantoni	4210	4300
Cucirini	5000	5019
Cascami Seta	3000	2950
Fisac	995	1000
Lanerossi	300	300
Linif. e Canapif.	478	475
Marzotto priv.	960	961
Montefibre	13.50	12.25
Montefibre priv.	19	19
Olcese Veneziano	48.75	48.75
Rotondi	9300	7300
Scotti	1264	1249
Snia Viscosa	801	815
Snia Viscosa priv.	497	500
Tilane	461.50	472
Unione Manifatture	13000	13000
Diverse		
Acqua Marcia	2331	2550
Acqu. De Ferrari	1615	1615
Acque Potabili	491	480
Calz. di Varese	3850	3800
C.I.G.A.	1010	1011
C.I.R.	9635	9895
Pacchetti	42.50	40
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	6.625
Terme Acqui	450	485
Trenno	1430	1480

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-5	TITOLI		25-5
Rendita	5%	80.90	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.25	» » Monteo.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.75	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.60
Redim. Trieste	5%	91.85	» Ind. ss. C.	7%	71.—
Rif. Fondiaria	5%	98.50	» Ind. ss. D.	7%	73.—
Redimibile '54	5%	91.80	» Ind. ss. E.	7%	72.40
Edil. Scol. '67	5,50%	79.20	» Ind. ss. F.	7%	70.60
» » '68	5,50%	79.20	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	—.—	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	78.—	» VI	5,50%	97.10
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.35
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	90.70
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	89.20
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	86.90
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	85.—
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	82.20
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	79.50
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	78.—
» 1978	5%	92.60	» XV	6%	77.70
» 1979	5,50%	87.70	» XVI	6%	76.40
» 1980	5,50%	81.20	» XVII	7%	75.20
» pol. '78	7%	—.—	» XVIII	7%	72.—
» » '79	9%	—.—	» XIX	7%	71.10
» » '79	9%	—.—	» XX	7%	70.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.10	Enel 1965 II	6%	72.50
» » 68/88	6%	66.15	» 1966 I	6%	70.60
» » 70/80	7%	69.—	» 1966 II	6%	69.80
» » 71/86	7%	76.60	» 1967	6%	68.70
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	66.40
» XXII	5%	93.—	» 1968 II	6%	65.50
» XXIII	5%	79.30	» 1969 I	6%	64.60
» XXIV	5,50%	77.50	» 1969 II	6%	64.60
» XXV	6%	81.—	» 1970	7%	77.30
» XXVI	6%	67.35	» 1971	7%	75.50
» XXVII	6%	64.70	» 1972/87	7%	73.55
» XXVIII	7%	69.90	» 1972/92	7%	65.10
» XXIX	7%	69.90	» 1973/93	7%	64.70
» XXXI	7%	90.40	» 1974 Ind.	8%	104.40
» XXXII	7%	79.90	» 1975	10%	89.70
» XXXIII	7%	69.20	» 1975 II	10%	88.70
» XXXIII opt.	7%	90.80	» 1974	9%	—.—
» XXXIV	7%	66.70	» 1975	9%	—.—
» XXXV	7%	70.85	» Europa	6%	88.45
» XXXVII	7%	65.—	E.N.I. '58 vent.	6%	95.50
» XXXVIII	7%	63.35	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.30	» '65 II	6%	89.60
» XL	7%	94.—	» '66	6%	88.25
» XLI	8%	69.50	» Gela	5,50%	89.30
» XLII	8%	64.40	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	78.75	» '60	5,50%	96.80
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	94.10
» XLV	8%	77.70	» IV	5,50%	87.80
» serie sp.	6.50%	—.—	» V	5,50%	85.—
» XLVIII	10%	86.45	» VI	5,50%	85.40
» L	10%	88.—	» VII	5,50%	95.40
» Interfund	6%	—.—	» VIII	5,50%	95.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.25	» IX	6%	91.60
» » »	5,50%	56.70	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	56.15	» '58/78	6%	97.—
» » »	7%	59.60	» '59/79	5,50%	93.40
COP ss. I	6%	73.—	» '60/80	5,50%	85.25
» ss. II	6%	71.50	» '61/86	5,50%	67.50
» ss. III	6%	70.—	» '63/83	5,50%	76.55
» ANAS '66	6%	56.50	» '64/82	6%	80.35
» ANAS '72	7%	59.45	» '65/83	6%	77.30
» Dotaz. I	6%	72.60	» Alfa R.	7%	69.85
» Dotaz. II	6%	69.35	» Elett. opt.	5,50%	99.—
» Int. St. 1	6%	69.20	Autostr. C.C. '63	5,50%	62.60
» Int. St. 2	6%	68.30	» C.C. '65	6%	74.05
» Int. St. 3	6%	66.15	» C.C. '67	6%	68.40
» Int. St. 4	6%	68.40	» C.C. '68 I	6%	66.50
» Int. St. I	7%	65.20	» C.C. '68 II	6%	70.40
» Int. St. II	7%	68.—	» C.C. '69	6%	64.50
» Int. St. III	7%	67.50	» C.C. '71	7%	73.95
» Int. St. IV	7%	67.05	» C.C. '72	7%	71.25
Ferrovie 1959	5,50%	92.70	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	6%	82.10	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.75	Cred. Fondiario	6%	72.65
» 1965 I	6%	72.50	Cred. Fond. conv.	6%	61.40
» 1965 II	6%	71.70	Cred. Fond. 1985	6%	84.50
» 1966 I	6%	69.65	» » 1986	6%	77.75
» 1966 II	6%	68.30	» » 1987	6%	84.80
» 1969 I	6%	64.25	» » 1990	6%	65.45
» 1971	7%	68.—	» » 1991	6%	63.40
» 1972	7%	68.20	» » 1992	6%	63.70
» 1972 II	7%	67.—	» » 1995	6%	64.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.45	» » 1996	6%	63.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.20	» » 1997	6%	64.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
E.N.I. '66/81	6%	98.—	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	98.25
» '67/82	6½%	95.50	» '71/78	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	99.75
» '68/88 I	6¾%	98.—	» '71/88	8.75%	101.25
» '68/88 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	93.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6.5/8%	93.50
» '67/82	6¼%	98.—	» '70/85	8%	110.—

STATISTICHE DELL'AUSTERITY

CONSUMI: BRUSCA FRENATA

ROMA — I consumi interni si vanno concretamente ridimensionando. Nel quarto trimestre del 1976, rispetto al corrispondente periodo del 1975 il loro aumento è stato solo dell'1,6 p.c. con una netta decelerazione rispetto all'incremento del 3,5 p.c. registrato nei mesi precedenti.

I sacrifici chiesti dal governo ai cittadini, secondo i dati sui conti economici nel quarto trimestre 1976 diffusi ieri dall'Istat, cominciano a dare risultati. Queste prime statistiche dell'austerità indicano però che i consumi sono ancora per la maggior parte legati alle importazioni il cui aumento dal 4,7 p.c. del terzo trimestre 1976 è schizzato al 7,4 p.c. nell'ultimo trimestre dell'anno scorso. Nello stesso periodo è rallentata anche la crescita del prodotto interno che dal 6 p.c. del periodo luglio-settembre è scesa al 5,5 p.c. nei mesi di ottobre, novembre, dicembre.

Le risorse nel complesso sono aumentate del 5,8 p.c., con un incremento uguale a quello del terzo trimestre.

Sfavorevole appare l'andamento delle esportazioni il cui incremento è sceso dal 13,8 p.c. del terzo trimestre al 13,4 p.c.

Positiva è invece la tendenza degli investimenti la cui crescita dal 5,8 p.c. del terzo trimestre, è salita al 7,9 p.c. nell'ultimo periodo dell'anno.

L'analisi dei consumi indica che i consumi complessivi delle famiglie registrano un aumento dell'1,8 p.c. (rispetto ad un incremento del 3,9 p.c. del precedente trimestre luglio-settembre 1976); mentre i consumi collettivi, e cioè quelli delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private, presentano un incremento dello 0,5 p.c. (rispetto ad un aumento dell'1,2 p.c. del trimestre precedente).

Passando a considerare il valore aggiunto dei vari rami di attività economica si rilevano le seguenti variazioni percentuali tra il quarto trimestre del 1976 ed il quarto trimestre del 1975:

1) l'agricoltura, silvicoltura e pesca presenta una diminuzione del 9,9 p.c. (contro un incremento dell'1,0 p.c. del precedente trimestre);

2) l'industria in senso stretto (prodotti energetici e prodotti della trasformazione industriale) registra un aumento del 14,9 p.c. (contro un aumento del 13,2 p.c. del trimestre precedente);

3) l'industria delle costruzioni e delle opere pubbliche presenta un aumento dell'1,8 p.c. (contro un aumento dello 0,6 p.c. del trimestre precedente);

4) l'industria in totale presenta un aumento del 12,7 p.c. (contro un aumento del 10,8 p.c. del trimestre precedente);

5) le altre attività, che producono servizi destinabili alla vendita (commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni, credito e assicurazione, locazione di fabbricati e servizi vari), registrano un incremento del 4,1 p.c. (contro un aumento del 4,0 p.c. del trimestre precedente);

6) il totale dei rami che producono beni e servizi destinabili alla vendita registra un aumento del 6,0 p.c. (rispetto ad un incremento del 6,5 p.c. del trimestre precedente);

7) i servizi non destinabili alla vendita — rappresentati essenzialmente dai servizi resi alla collettività dalle amministrazioni pubbliche — mostrano un incremento dello 0,5 p.c. (contro un aumento dell'1,0 p.c. del trimestre precedente).

Analizzando infine gli investimenti si nota che gli investimenti in costruzioni e opere pubbliche registrano un aumento del 2,4 p.c. (contro un aumento dello 0,5 p.c. del trimestre precedente) e gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto sono aumentati del 15,3 p.c. (contro un aumento del 15,0 p.c. del trimestre precedente).

(Italia)

I colloqui del petrolio

Telefoto Ap

Washington — Il Presidente Carter alla fine della prima giornata di colloqui con il principe ereditario e primo ministro dell'Arabia Saudita Fahd: tema degli incontri il petrolio arabo e le relazioni degli stati arabi con Israele. Fahd ha dichiarato che il suo paese comprende l'impegno degli Stati Uniti per la sicurezza, la pacifica esistenza e sviluppo dello stato di Israele

MARTEDI' ANALISI DEL MOMENTO ECONOMICO

2000 all'assemblea della Banca d'Italia

Attese le «considerazioni finali» della relazione del governatore Baffi - 96 delegati «partecipanti»

ROMA — Duemila «invitati» di spicco — 96 con diritto di voto e gli altri in rappresentanza del mondo finanziario, bancario, politico e accademico — saranno presenti fra sei giorni alla 83.a assemblea della Banca d'Italia. Sarà la seconda ad essere condotta da Paolo Baffi, che è alla guida della Banca centrale dall'estate del 1975. Alle 10.30 di martedì 31 maggio Baffi leggerà le ormai tradizionali «considerazioni finali» della sua relazione, che sono un momento della verità per la gestione finanziaria e monetaria dell'Italia, in quanto il governatore vi esprime, in totale autonomia dalle forze politiche, il proprio punto di vista sulla situazione del paese. In omaggio a questo principio di autonomia, nessun esponente governativo assiste all'assemblea.

Anche quest'anno l'assemblea generale della Banca d'Italia cade in un momento di delicata tensione nella vita economica italiana. E' solo da non molte settimane che la Banca centrale è uscita da quella fase di acuta e pressante vigilanza che l'ha spinta ad intervenire, talvolta con serrata frequenza, in operazioni di salvataggio della lira, interventi che in alcune occasioni hanno visto la Banca d'Italia uscire quasi stremata. Il recupero che la lira ha realizzato in questi ultimissimi tempi non ha tuttavia allentato la vigilanza dell'istituto di emissione, vigilanza che si è avvantaggiata dalla serie di provvedimenti dei quali il governo si è servito sino a poco tempo fa (sovrattassa sugli acquisti di valuta, deposito infruttifero sulle importazioni ecc.) per alzare dighe e argini a sostegno dello debole salute della lira.

I 96 partecipanti con diritto di voto all'assemblea della Banca d'Italia sono portatori di 299.898 quote, per un totale di 795 voti: vi figurano 76 casse di risparmio e monti di credito, 8 istituti di diritto pubblico, 3 banche di interesse nazionale, 1 istituto di previdenza, 8 istituti di assicurazione. L'assemblea generale dei partecipanti è l'organo sovrano della banca, e la sua fisionomia è quella dell'assemblea generale degli azionisti di ogni altra società. Hanno il diritto di intervenire coloro che posseggono da almeno tre mesi 100 o più quote di partecipazione al capitale.

Costoro e gli altri invitati si distribuiranno, come vuole la consuetudine, nei quattro saloni che la Banca centrale utilizza per l'occasione: la sala delle assemblee, il «salone dorato», il salone detto «di pelle» e quello della Madonnella. Apparecchi televisivi a circuito chiuso provvedono a trasmettere le immagini della sala principale, quella in cui il governatore Paolo Baffi dà lettura delle «considerazioni finali». Queste considerazioni costituiscono la parte più meditata e più importante della relazione generale, che comprende anche un esame della situazione economica internazionale, un'analisi della situazione italiana e il bilancio della Banca d'Italia. Baffi, naturalmente, si limiterà a dare lettura delle considerazioni finali. *(Italia)*

I DATI ILLUSTRATI AL CONSIGLIO DELLE GENERALI DAL PROF. MARIO EINAUDI

Dagli investimenti gli utili maggiori delle Assicurazioni

Nella difficile situazione attuale una nota di ottimismo è venuta dal presidente Merzagora che si è detto fiducioso nella possibilità di recupero della Nazione - Chiare indicazioni europee

Negli ultimi 10 anni gli investimenti degli Stati Uniti e dei cinque principali mercati assicurativi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania, Olanda e Italia) sono aumentati del 115 per cento raggiungendo i 546 miliardi di dollari. Il reddito di tali impieghi è divenuto sovente l'unica caratteristica positiva dei bilanci delle compagnie di assicurazione e l'incidenza del reddito in rapporto ai premi è in continuo aumento.

Questi dati sono stati illustrati, nel corso della riunione del consiglio generale delle Assicurazioni Generali, presieduto dal senatore a vita Cesare Merzagora, dal prof. Mario Einaudi, ordinario presso la Cornell University (USA) il quale ha peraltro posto in luce i problemi che si pongono nell'obiettivo di una gestione che miri non soltanto a produrre utili ma a salvaguardare, in termini reali, il capitale. Problemi che vanno ricercati nella situazione generale dei mercati finanziari, nell'inflazione e nelle frequenti disposizioni legislative restrittive che hanno messo in crisi anche due tipici beni di rifugio: le azioni e gli immobili. Alla relazione del prof. Einaudi sono seguite quelle di Jocelyn Hambro, Leon Lambert ed Elie De Rothschild che hanno illustrato le caratteristiche dei mercati inglesi, belga e francese.

Dalla discussione che ne è seguita sono emerse due indicazioni di carattere generale: l'esigenza che gli investimenti delle società assicuratrici siano improntati a criteri di liquidità, sicurezza, congruenza, diversificazione e redditività, i più rispondenti alle esigenze dell'industria anche in connessione agli obblighi nei confronti degli assicurati; l'interesse primario delle compagnie di assicurazione, quali investitori istituzionali, ad un riequilibrio politico, economico e sociale della situazione internazionale che consenta, in condizioni di stabilità, la certezza delle aspettative sulle quali, soltanto una politica di lungo termine può fondarsi. In tale contesto l'unificazione dell'Europa — è stato rilevato — rappresenta uno degli obiettivi e una delle condizioni essenziali.

In questo quadro allarmante una nota di ottimismo è venuta dal presidente Merzagora che si è dichiarato fiducioso nelle possibilità di recupero della nazione sempre espresse anche nei momenti più difficili. In chiusura della riunione del consiglio generale, che è un organo internazionale di consulenza aziendale, il vicepresidente e amministratore delegato delle «Generali» Randone ha riassunto le caratteristiche e i dati salienti del bilancio 1976 della compagnia, approvato ieri dal consiglio di amministrazione, ponendo in rilievo i fattori che hanno contribuito al netto miglioramento dei risultati rispetto all'esercizio precedente.

Netto calo degli scioperi

ROMA — In netto calo gli scioperi nel primo quadrimestre dell'anno.

Secondo gli ultimi dati comunicati dall'Istat, nel periodo gennaio-aprile le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono ammontate a 35 milioni 695 mila rispetto ai 56 milioni 196 mila del corrispondente periodo del 1976.

Per quanto riguarda il solo mese di aprile, le ore perse sono ammontate a 6 milioni 400 mila, meno di un terzo rispetto a quelle perse nello stesso mese (19.787.000) dell'anno precedente. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	5-3/16	5-13/16	6-1/4
Sterl. br.	10-1/2	10-1/2	10-1/4
Franco sv.	3-5/8	4	4-3/8
Marco ger.	4	4-1/8	4-3/16

PRIMO ANNO DI ATTIVITA' ICCU

Bilancio positivo per i «containers»

L'assemblea degli azionisti a Trieste

Il primo anno di attività della ICCU Compagnia Italiana Containers, di Trieste, si è concluso con un utile netto di lire 70.068.769. Lo ha reso noto oggi il presidente della società, dottor Antonio Martinolli jr., all'Assemblea degli azionisti, alla quale erano rappresentati tutti i 50 milioni di azioni che costituiscono il capitale sociale. L'Assemblea ha anche deciso di devolvere al capitale sociale lire 300 per azione, pari all'acconto di 15 milioni deliberato il 24 febbraio e già posto in distribuzione.

Nel corso della sua relazione sul primo anno di attività della Compagnia il dott. Martinolli ha sottolineato come la locazione dei containers sul mercato internazionale dei noli, ed il collocamento degli stessi sul mercato italiano del risparmio e degli investimenti, si siano rivelati più che positivi per la società.

«Un'esperienza qualificante — ha precisato il dott. Martinolli — che ha dimostrato la validità dell'investimento in containers cui hanno risposto in molti, stimolati anche dall'integrale italianità dell'organizzazione e dei mezzi noleggiati, e non da ultimo, dal fatto che le rese dei noli non sono soggette alle fluttuazioni di Borsa, né all'andamento della lira, ma sono invece legate alle più forti valute mondiali, dando così vita ad una importazione positiva di valuta».

Israele svaluta

TEL AVIV — Il Tesoro israeliano ha annunciato una svalutazione dell'1,9 per cento della sterlina israeliana. Il nuovo tasso è fissato a 9,44 sterline per dollaro, contro un valore precedente di 9,25 sterline. Il provvedimento è immediato.

La Banca d'Israele ha inoltre annunciato nel contempo l'emissione di una nuova banconota da 500 sterline. Il valore più cospicuo attualmente in circolazione in Israele è la banconota da 100 sterline. *(Ap)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,87	—,—	375,88
Fiorino olandese	360,16	357,—	360,25
Franco belga	24,56	24,—	24,57
Corona danese	147,07	144,—	147,11
Corona norvegese	168,05	162,—	168,05
Corona svedese	203,11	197,—	203,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,75	883,55	885,80
Dollaro canadese	843,65	820,—	843,65
Peseta spagnola	12,83	12,50	12,83
Escudo portoghese	22,94	20,50	22,93
Scellino austriaco	52,78	52,10	52,78
Franco svizzero	352,21	347,—	352,20
Franco francese	179,—	177,80	178,97
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1521,90	1523,—	1521,87
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,63 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,74 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,42 per cento (34,43); rispetto alle monete della CEE 41,96 per cento (42,13).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-33000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 4000-4200, argento 129250-133250, platino 4580.

Unità di conto europea: 998,805 lire.

Fiera a Budapest

BUDAPEST — Il ministro del commercio estero dell'Ungheria, Joszef Birò, ha inaugurato — informa la Tass — la tradizionale esposizione internazionale primaverile di Budapest. Vi prendono parte più di 1.800 società e organizzazioni di 29 paesi.

Nei numerosi padiglioni ed anche nelle aree all'aperto, sono esposti articoli dell'industria pesante e chimica, macchine utensili e calcolatrici. *(Italia)*

Prezzi al consumo

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nel primo quadrimestre dell'anno è aumentato del 21,8 p.c. rispetto ai primi quattro mesi del 1975. Lo ha comunicato oggi l'Istat.

Il dato era già noto da un paio di settimane, in base all'incremento dei prezzi in agosto è stato infatti calcolato l'ultimo scatto della contingenza, che è risultato di 6 punti. *(Italia)*

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 16-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
8.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skopije solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87468 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. - **SANREMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A. CERCASI per signora sola stabile referenziata accanto a cuoca, tel. 60018 fino ore 16. 1601 B

CERCASI prestaservizi trisettimanale mattino per coniugi soli, tel. 763035. 10229 B

CERCASI prestaservizi dalle 8.30 alle 13, ogni giorno zona via Franca referenze pratica tutti i lavori. Tel. 761996. 10277 B

CERCASI stabile capace onesta disposta trasferirsi 250.000 paga base. Tel. mattinata 741100. 1619 B

CERCASI tuttofare referenziata con dormire oppure 8-17 per piccola famiglia adulti, telefonare 795646. 10207 B

CONIUGI paraggi stazione cercano prestaservizi referenziata tre ore giornaliere mattino escluso sabato, telef. 410081. 1623 B

RAGAZZA cercasi disposta trasferirsi un mese in montagna per piccoli lavori, tel. 417723. 10201 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

DIPLOMATA 19enne offresi per qualunque lavoro, tel. 746901. 10220 C

GEOMETRA dipendente ente locale offresi al pomeriggio scrivere a Publikompass cassetta n. 43 D 34100 Trieste. 9883 C

GEOMETRA con esperienza cantiere esaminerebbe offerte di lavoro nell'ambito del Friuli e Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass cassetta 10-D 34100 Trieste. 9607 C

GIOVANE signora conoscenza francese russo ungherese cerca impiego. Telefonare (0432) 45467. 139 C

LAUREATO giurisprudenza con alta votazione, militassolto esaminerebbe proposte impiego. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38-D, 34100 Trieste. 9866 C

OFFRESI a ditta giovane con auto per consegne in mattinata o tardo pomeriggio, telefono 768193. 10209 C

PRATICO paghe contributi altri lavori ufficio offresi per impiego, tel. 794381. 10203 C

TURNISTA pratico consegne offresi, telef. venerdì al 773367 dalle 14.30 alle 16. 10250 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, telefono 749441 10054 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, tel. 414244. 10195 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 10195 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8438 CC

AUTISTA con Transit Kombi offresi trasporti tutta Italia. Telefonare 52986 ore pasti. 10230 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola. Tecnica francese. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630, 8669 CC



IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni wc bagni nuovi. Tel. 53312. 9902 CC

LAVORI edili, idraulici, pitturazioni, tetti, facciate, eseguonsi accuratamente. Tel. 60437. 10211 CC

MIGLIORE applicazione moquettes, parchetti e plastica. Via di Prosecco 41. Telefono 212970, 774942. 9272 CC

MURATORE idraulico piastrellista riparazioni rapide gabinetti rubinetti. Tel. 415463. 10160 CC

PITTORE decoratore piastrellista prezzi modici, telefonare 34272 ore 14 - 21 10280 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 10214 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora. Vasta Foscolo 16 I, tel. 741658. 10210 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine, eseguiamo trasporti e traslochi a buon prezzo. Tel. 422298 9609 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. GIOVANE commesso-a conoscenza slavo praticissimi abbigliamento assume Drioli, piazza S. Antonio. 10199 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07000 D

AL n. 94 di via F. Severo, risiede l'Alfa Metalcraft, ed offre ad ambosessi, anche parttime, con automezzo, un lavoro squisitamente organizzato e ben retribuito. Gli interessati si presentino giovedì 16-18. 10221 D

BARISTA cercasi per il periodo giugno - settembre, telefonare dalle ore 16 al 795959. 10205 D

BANCONIERE pratico assumesi prontamente bar Vatta Opicina. Tel. 211811. 1626 D

BARISTA qualificato veramente capace cercasi. Presentarsi a Harry's bar via Carducci 2. 10200 D

CAPITANO 1-2 anni navigazione militesente cerca primaria casa spedizioni internazionali scrivere a Publikompass cassetta n. 13-E 34100 Trieste. 10225 D

CERCASI apprendista commesso conoscenza lingue slave. Presentarsi ore negozio Radici via Muratti 3. 10222 D

CERCASI aiuto banconiera trattoria. Tel. 412573 10-13. 10193 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza lingua slava, presentarsi via Valdirivo 17. 10274 D

CERCANSI apprendisti elettricisti anche primo impiego, tel. 827369 ore 17-18. 1622 D

CERCASI banconiera turni o solo serale Servola Telefono 827360 massima serietà. 10244 D

CERCASI commessa o apprendista possibilmente conoscenza sloveno presentarsi boutique Verzi via Mazzini 44. 1625 D

CERCANSI commesse già conoscenza slavo serbo croato, confezioni Marisa via Cellini n. 3, Trieste, tel. 30256. 10223 D

CERCASI infermiera pratica paziente per Casa di Riposo. Telefonare 568578 dalle 10 alle 14. 10217 D

CERCASI lavorante parrucchiera veramente capace zone vicine Grado giugno-settembre. Tel. (0431) 80.000 ore 10-12. 10236 D

CERCASI lavorante e mezza lavorante acconciature Sirio. Tel. 764143. 10171 D

ELETTRAUTO capace, lunga esperienza cercasi. Tel. 773688. 10149 D

IMPORTANTE: se cercate una occupazione senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perché siamo in grado di offrirvi più di quanto state cercando. Possiamo vederci oggi nei nostri uffici in via Diaz 15, Trieste. Telefono 741680. 1627 D

INTERNISTA per ristorante cercasi telefonare 410884. 10212 D

MECCANICI auto cercansi. Tel. 773688. 10149 D

MECCANICO auto specializzato cercasi quale capo officina. Tel. 773688. 10149 D

MECCANICO esperto moto età 25-35 concessionaria cerca offerte indirizzare a Publikompass cassetta n. 12-E 34100 Trieste. 10219 D

OPERAIA sarta macchinista esperta cerca F.lli Salvadori Rossini 14, sabato chiuso. 10202 D

SOCIETA' locale cerca autisti patente C oppure CE per autobetoniere e autoarticolati. Tel. 822258. 1620 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTANSI stanze centralissime uso ufficio. Telefonare al 69146. 10249 F

AFFITTASI ammobiliata con bagno a persona occupata, periferia, tel. 622038. 10185 F

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 10250 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. PERFORAZIONE meccanografica IBM. Inizio corsi 31 maggio. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 9937 G

PROFESSORE lunga esperienza impartisce lezioni latino, italiano, maturità. Telefono 766668. 10256 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito autobus 5 o Roiano. Mancia rinvenitore. Tel. 726773. 10265 H

SETTER inglese rinvenuto zona Prosecco Gabrovizza. Tel. 761537. 1617 H

SMARRITO accendino in via D'Angeli di fronte al n. 6 domenica 22 c.m. ore 19.45, mancia rinvenitore. Tel. 752846.

SMARRITO pastore tedesco femmina mantello nero zampe chiare S. Giacomo lauta mancia. Tel. 722295. 10258 H

Continua in 12.a pagina

A RUMORE IL MONDO DELL'ARTE DOPO L'INCHIESTA SUL TRAFFICO DI QUADRI FALSI

Uno dei pittori «falsari» contesta Giorgio De Chirico

Lombardi sostiene che non è possibile decidere se un quadro è autentico solo in base alle dichiarazioni dell'autore - I provvedimenti in atto illustrati dal ministro Pedini

Telefoto Ansa

Firenze — Giorgio De Chirico ritratto accanto a Umberto Lombardi, nel corso di un convegno

FIRENZE — I pittori sono soddisfatti, i galleristi allarmati perché il mercato dell'arte rischia di restare paralizzato. L'inchiesta sul vasto traffico di quadri falsi scoperto dai carabinieri e che avrebbe interessato numerosi noti artisti tra cui De Chirico, Rosai, Casorati, Guttuso e altri, sta provocando una serie di prese di posizione. I titolari di galleria e commercianti d'arte che hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per avere esposto e venduto i quadri falsi oltre a insistere nell'affermare la loro buona fede preannunciano azioni giudiziarie a tutela del loro nome.

Anche Umberto Lombardi il pittore e ragioniere fiorentino arrestato nell'ottobre scorso e già rimesso in libertà provvisoria, accusato di essere uno dei principali esponenti dell'organizzazione che falsificava i dipinti, ha fatto altre dichiarazioni con le quali contesta, in particolare, le affermazioni di Giorgio De Chirico. «E' pur vero — ha detto Lombardi — che nel procedimento in corso, allo stato degli atti, il maestro De Chirico, per essersi costituito parte civile, figura come parte offesa, ma tale sua qualifica potrebbe mutare in seguito ad ulteriori risultanze istruttorie».

Umberto Lombardi ha così spiegato la sua dichiarazione: «Non è, infatti, possibile qualificare falso o autentico un quadro di De Chirico soltanto in base alle dichiarazioni dell'artista, dal momento che anche di alcune opere già pubblicate sul catalogo generale e pertanto inconfutabilmente riconosciute autentiche dal maestro se ne contesta ugualmente l'autenticità».

Lombardi in precedenza aveva anche precisato che fra i quadri di De Chirico «dei quali il maestro aveva negato l'autenticità. c'era, per esempio "La Battaglia", che era alla galleria "Michaud" di Milano, ora sequestrato, e che figura nel catalogo generale curato da Claudio Bruni».

«Il catalogo generale — ha fatto rilevare Lombardi — fu appunto concepito, dopo le vicissitudini sorte sui De Chirico, per affermare che solo quelle opere contenute nel catalogo (1970) erano autentiche». «La verità è — ha affermato poi Lombardi — che se si dovesse pensare a un falsario, il primo falsario di De Chirico è lo stesso maestro».

Lombardi ha detto, fra l'altro, che egli si occupava dei «metafisici», mentre Peretti pensava ai «barocchi» (i due stili fondamentali di De Chirico); e ha osservato che è «sotto gli occhi di tutti» che «la produzione di De Chirico è di forse più di diecimila quadri, che il maestro non avrebbe potuto pensare, importare e dipingere tutti da sé».

«Fra i quadri che erano nella mia abitazione — ha continuato — ci sono una quarantina di De Chirico, assolutamente autentici, che tenevo appesi alle pareti, e che sono stati sequestrati. Il maestro e sua moglie sono venuti da me, li hanno visti. Perché, se fossero stati falsi, non se ne sono accorti e non mi hanno denunciato?».

Miglior disciplina del mercato dell'antiquariato, uso delle leggi esistenti «non sempre ben applicate», creazione dell'albo dei «consulenti teecnici in materia di opere d'arte», potenziamento dei carabinieri dello speciale nucleo del patrimonio artistico e ricorso a tecniche d'indagine come il controllo telefonico. Queste, secondo il ministro per i beni culturali, sen. Mario Pedini, le iniziative che possono concorrere a ridurre il fenomeno del traffico di opere d'arte false o contraffatte.

In un'intervista all'Ansa, Pedini ha ricordato che l'ultima operazione, condotta dal nucleo dei carabinieri per la protezione del patrimonio artistico, ha portato al sequestro di 430 quadri e 900 opere grafiche contraffatte, prevalentemente attribuite a De Chirico.

«L'indagine, condotta sotto la guida del giudice istruttore Spremolla di Firenze, dal colAlferano e dagli 80 carabinieri del nucleo — ha detto il ministro — è cominciata nell'ottobre scorso. Dal 1974 ad oggi, questo comando dei carabinieri ha sequestrato 5347 opere pittoriche contraffatte, denunciando 249 persone, delle quali arrestate. E' allo studio una serie di iniziative per affrontare questo problema guardando soprattutto al futuro, e ieri ne ho parlato in modo informale con due parlamentari che sono anche pittori, il presidente del Senato Fanfani e il sen. Renato Guttuso».

Fra i provvedimenti più immediati, il ministro ha indicato il prefezionamento della «proposta di legge, già approvata dal Senato ed attualmente in corso di esame alla Camera, sulla istituzione dell'albo dei consulenti tecnici d'opere d'arte del ministero, in modo da meglio selezionare e rendere operativa la consulenza nel riconoscimento delle opere».

«C'è anche un'altra materia su cui dobbiamo riflettere — ha aggiunto — cioè il ricorso agli esperti, anche con il consiglio della magistratura, ed una miglior disciplina del mercato dell' antiquariato, cominciando ad applicare bene le leggi già buone che esistono sulla materia, ma che non sempre sono applicate».

C'è anche da pensare, ha aggiunto il ministro, all'aumento dei carabinieri addetti a questi specifici compiti ed alle tecniche di indagine. «E' proprio questo un settore — ha aggiunto — nel quale va restaurata, d'accordo con la magistratura, la procedura del controllo telefonico preventivo sulle persone sospette di traffico, perché ci risulta che la contrattazione avviene per telefono».

Ci sono poi iniziative anche sul piano internazionale. «Opportunamente il consiglio d'Europa ha creato un apposito comitato per studiare il traffico di opere d'arte — ha aggiunto Pedini — e la convenzione dell'Unesco del 1970 ha bisogno di essere rivista perché, ad esempio, non regola le materie che riguardano le opere d'arte contemporanee e quelle appartenenti a collezioni private. La convenzione del 1969 sul patrimonio archeologico è troppo circoscritta, per cui occorre sollecitare tutti i paesi europei a unificare la loro legislazione in materia di tutela delle opere d'arte. Su questo argomento sto preparando delle proposte al ministro degli esteri perché se ne faccia portavoce in sede comunitaria».

Infine il ministro ha citato, fra le proposte che sono state presentate ai suoi uffici, quella di chiedere ai pittori di mettere, accanto alla firma, l'impronta di un dito (che non è falsificabile). Gli aderenti a questa iniziativa volontaria invierebbero poi le loro impronte, per il confronto, ad un registro che potrebbe essere tenuto dallo stesso ministero.

(Ansa)

IL FURTO A URBINO: cinque condanne

URBINO — Si è concluso con la condanna di tutti e cinque gli imputati il processo, svoltosi oggi presso il tribunale di Urbino, per il furto dei tre capolavori d'arte e precisamente la Muta di Raffaello, la Flagellazione e la Madonna di Senigaglia di Piero della Francesca avvenuto nella notte del 6 febbraio 1975 nella galleria nazionale delle Marche di Urbino.

Il tribunale (presidente Maione, giudici Storti e Sassi) ha riconosciuto Elio Pazzaglia (reo confesso) e Dante Gaudenzi colpevoli di furto pluriaggravato e li ha condannati ciascuno a tre anni e sei mesi di reclusione e a 600 mila lire di multa. Gli altri tre imputati e cioè Ottavio Dall'Osso, Adriano Verri, e Federico Turci (latitante) sono stati condannati ognuno a due anni e 4 mesi di reclusione nonché a 500 mila lire di multa per ricettazione.

Il P.M. dott. Gaetano Savoldelli aveva chiesto la condanna a cinque anni di reclusione e alla multa di 600 mila lire per furto pluriaggravato per tutti gli imputati.

I difensori di Gaudenzi, di Dall'Osso e di Adriano Verri si sono battuti per la derubricazione del reato di furto pluriaggravato a quello di ricettazione ma la richiesta è stata accolta solo pe ril Verri e il Dall'Osso. Tutti i difensori hanno interposto appello.

(Italia)

IL CASO DELLA QUINDICENNE ASSASSINATA NEL TORINESE

L'OMICIDA HA CONFESSATO

Telefoto Ansa

Torino — Alessandro Valle, ritratto subito dopo la confessione

TORINO — Si stanno chiarendo in modo definitivo le circostanze dell'assassinio della quindicenne Maria Pia Alparone il cui cadavere, mutilato e reso irriconoscibile, era stato rinvenuto sabato scorso, chiuso in un sacco di nylon, in una discarica per la spazzatura sulla collina di Torino, in territorio del comune di Revigliasco. Dopo l'identificazione della giovane avvenuta l'altro ieri sera, i carabinieri avevano fermato 13 persone che sono state sottoposte nella notte a stringente interrogatorio.

Verso le tre di ieri mattina, uno dei fermati e maggiore indiziato, il ventiseienne Sandro Valle, meccanico, vicino di casa della vittima, è crollato sotto le precise contestazioni e le prove ed ha confessato di essere l'autore materiale del delitto della giovane studentessa di origine calabrese. Su di lui, già nella notte, si erano appuntati i maggiori sospetti dei carabinieri dopo che, nella cantina dello stabile dove il giovane abita, in corso Dante 75, erano stati trovati un grosso martello usato per il delitto.

Secondo una ricostruzione dei fatti, il Valle, che conosceva la vittima, aveva convinto la ragazza a seguirlo in cantina. Qui l'ha uccisa a colpi di martello dopo che Maria Pia Alparone si era rifiutata di cedere alle sue insistenze.

ANCHE IERI SOSPESA L'UDIENZA

Piazza Fontana: oggi si riprende

Marco Pozzan dovrebbe essere presente in aula
Accertato che il suo non è un male diplomatico

CATANZARO — Nuova sospensione al processo per la strage di piazza Fontana: anche ieri Marco Pozzan era indisposto e non ha accettato che il processo andasse avanti in sua assenza. Vuole essere presente all'istruttoria dibattimentale, come ha dichiarato al direttore del carcere di Lamezia Terme che ha immediatamente informato il presidente della corte. L'imputato sarà però in aula oggi quando scadranno i due giorni di riposo concessigli dal medico fiscale al termine della visita svoltasi nel tardo pomeriggio di martedì.

Il colonnello Rodolfo Stornelli, direttore del carcere militare di Catanzaro, per ordine della corte ha visitato Pozzan per stabilire se fosse esatta la diagnosi formulata l'altro ieri dal sanitario del carcere e per accertare se l'imputato avesse inventato una «malattia diplomatica» per non presentarsi in aula. Gli accertamenti fatti dal colonnello Stornelli hanno tuttavia stabilito che Pozzan per almeno due giorni deve stare a riposo.

L'imputato è lucido, orientato nel tempo e manifesta qualche lacuna mnemonica. Dalla relazione del medico, comunque emerge che supera questi momenti dopo qualche riflessione e brevi incertezze ideative. Pozzan è di umore tendenzialmente instabile e manifesta segni di eccitamento alternati a depressione psichica. Sostanzialmente è un tipo ansioso e preoccupato. Soffre ancora di faringite acuta ma in due giorni sarà guarito tanto che potrà essere in aula ed assistere alle udienze.

Preso atto di questa diagnosi e del fatto che Pozzan vuole essere presente alle udienze, dopo pochi minuti dall'inizio il presidente ha rinviato il processo a questa mattina.

GROSSO SUCCESSO DI OPERAZIONI DI POLIZIA CONTRO DUE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

BANDA DI RAPINATORI SGOMINATA VENTIDUE ARRESTATI A MILANO

Intercettazioni telefoniche sono alla base delle indagini - Quattro pastori sardi e due siciliani messi agli arresti tra Siena, Viterbo e Grosseto - Primo contatto per il sequestro Rivoira?

MILANO — I carabinieri del nucleo investigativo di Milano hanno portato a termine un'importante operazione che ha permesso di debellare una banda di rapitori, che secondo gli inquirenti ha all'attivo diversi sequestri di persona attuati nel Milanese, tra cui quelli dell'imprenditore Alberghini e dell'industriale Lazzaroni.

Inoltre (secondo gli inquirenti) sarebbero prigionieri dei malviventi l'industriale farmaceutico di Trezzano sul Naviglio (Milano) Giuseppe Scalari, e l'ex consigliere comunale democristiano di Cesano Boscone (Milano) Angelo Galli, rapiti nei giorni scorsi. Sono state fermate 34 persone: per 22 di esse il fermo è stato poi trasformato in arresto.

Le indagini che hanno portato alla cattura dei sospettati sono partite da intercettazioni telefoniche attuate dopo alcuni sequestri di persona verificatisi nel Milanese. Seguendo le mosse di queste persone ed effettuando perquisizioni domiciliari (sono stati impegnati 18 ufficiali, 196 sottufficiali, 246 militi) a Milano, Buccinasco, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, gli inquirenti hanno raggiunto le prove della partecipazione — a diverso titolo — ai sequestri (Alberghini, Lazzaroni, Scalari e Galli) degli arrestati.

In casa di un arrestato è stata trovata anche una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'industriale Egidio Perfetti. Sono state naturalmente sequestrate anche armi e munizioni, trovate nelle abitazioni di altri due arrestati. Le indagini sono ancora in corso: dagli interrogatori si spera di riuscire a individuare dove i rapitori tengono ancora prigionieri Giuseppe Scalari e l'ex assessore Galli.

Anche quattro pastori sardi e due siciliani sono stati arrestati ieri, questi per il rapimento dell'industriale Milanese Marzio Ostini, sequestrato il 31 gennaio a Cascina Bagni in provincia di Siena e mai liberato nonostante il pagamento di un grosso riscatto. Gli arresti sono avvenuti a Radicofani (Siena), Acquapendente (Viterbo) e Castellazzara (Grosseto).

Gli arresti fanno seguito all'operazione svolta martedì a Oristano, in Sardegna, nel quadro di indagini disposte dalla procura della Repubblica di Montepulciano (Siena) ed in corso da tempo dopo che la famiglia dell'Ostini aveva versato la somma richiesta dai rapitori per il riscatto (superiore al miliardo) in banconote di grosso taglio. Parte di queste banconote sono state appunto ritrovate in Sardegna.

«Il gruppo di sardi per i quali abbiamo disposto gli ordini di cattura è quasi certamente responsabile del sequestro Ostini; a nostro avviso, non si tratta della cosiddetta "manovalanza", ma di persone che hanno escogitato ed attuato il "cervello", sarà ancora da individuare, ma certamente l'idea del rapimento è partita da loro e da queste zone». Così ha risposto il procuratore della Repubblica di Montepulciano, dottor Giuseppe Laviano, ai giornalisti che l'hanno interpellato, in questa fase dell'indagine, in relazione agli arresti fatti in provincia di Siena, di Viterbo e di Grosseto.

Carabinieri e polizia hanno perquisito una cinquantina di abitazioni di sardi e alcune di siciliani. Per giungere agli arresti — ha detto ancora il dottor Laviano — è stato necessario un lavoro di circa un mese e mezzo. Nell'inchiesta si è inserito, infine, il ritrovamento in Sardegna di più banconote del riscatto Ostini trovate in possesso di sardi collegati con quelli arrestati in Toscana.

Telefoto Ansa

Torino — Un'immagine di Stefania Rivoira, la ragazza rapita martedì sera mentre stava rientrando nella villa di famiglia

Intanto i rapitori di Stefania Rivoira, sequestrata l'altra sera a Torino mentre stava per rientrare nella villa di famiglia, si sarebbero fatti vivi per annunciare l'avvenuto sequestro con una telefonata fatta però non ai familiari della giovane, ma al fidanzato, Giorgio Quinzio, di 23 anni. La telefonata sarebbe già stata fatta nella notte all'abitazione del giovane, in corso Galileo Ferraris 149, mentre lui era assente. Alla madre, Clara Quinzio, una voce maschile, senza inflessioni dialettali, avrebbe detto di raccomandare a Giorgio di «stare calmo e tranquillo» se voleva rivedere la fidanzata. I rapitori avrebbero anche dato una «parola d'ordine» per farsi riconoscere nei successivi contatti. Stefania Rivoira, dopo Emilia Blangino Bosco e Carla Ovazza, è la terza donna ad essere sequestrata a Torino.

Nessuna grossa novità sul fronte delle indagini. La vettura usata per il sequestro, una Alfetta di colore bianco, rubata esattamente dieci giorni fa ad un commerciante di Torino, è stata trovata alla periferia, nei pressi della piscina comunale di via Filadelfia. Per essere sicuri di non lasciare dietro di sé tracce e impronte importanti, i banditi l'avevano cosparsa di benzina e poi incendiata. Gli agenti di polizia si sono trovati davanti praticamente la sola carcassa dell'auto.

Continua intanto la lenta e paziente raccolta di dati e di ogni minimo dettaglio che possa mettere gli inquirenti su una pista buona. Si stanno soprattutto cercando e vagliando le testimonianze di persone che abbiano assistito direttamente al sequestro.

(Ansa - Italia)

BLUE JEANS ATTILLATI: interrogazione DC

ROMA — La diffusione dei blue jeans troppo attillati ha provocato un forte aumento di infezioni vaginali e vulvari nonché una riduzione della fertilità maschile. Lo afferma il deputato democristiano Emo Danesi in un'interrogazione rivolta al ministro della Sanità presentata oggi a Montecitorio.

«Negli Stati Uniti, a seguito dell'allarme lanciato dalla classe medica, è stato registrato — sostiene l'on. Danesi — un abbandono della moda dei blue jeans troppo attillati, mentre in Italia, ove i risultati delle indagini mediche hanno avuto poca diffusione, non si è avuta alcuna inversione di tendenza».

Il deputato democristiano chiede, quindi, al ministro della Sanità se intende intervenire «almeno per far conoscere ai consumatori i pericoli che corrono a seguito dell'uso antiigienico di questo capo di abbigliamento».

(Ansa)

PER L'INCONTRO LIVERPOOL - BORUSSIA, FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

AUTENTICA INVASIONE A ROMA AD OPERA DEI TIFOSI INGLESI E TEDESCHI

Settanta aerei speciali, un numero mai toccato neppure in occasione dell'Anno Santo
Oltre quarantamila gli stranieri in giro per le strade - Il saluto del sindaco Argan

ROMA — Affluenza record a Roma di tifosi tedeschi e inglesi in occasione dell'incontro di calcio Liverpool - Borussia, per la finale della Coppa dei Campioni.

E' arrivato a 70 il numero degli aerei speciali giunti a Roma: questa cifra non era mai stata toccata né durante l'anno Santo del 1975 né durante le Olimpiadi del 1960. Si tratta di aerei di tutti i tipi, dal bireattore «Caravelle» da 99 posti al «Jumbo» boeing 747 da 400 persone. Provengono da città inglesi (Manchester, Londra, Liverpool), tedesche (Colonia, Francoforte, Duesseldorf), francesi (Parigi, Lione) e di altri paesi (Dublino, l'Aja), persino da Torino.

La società «Aeroporti di Roma» che gestisce gli scali della capitale ha fatto distribuire a tutti carte di imbarco con l'indicazione dell'aeroporto e le istruzioni per l'imbarco, in modo da facilitare al massimo le operazioni di partenza. Il primo decollo da Ciampino è previsto per le 23.30, nel caso che la partita finisca nei tempi regolamentari. Nel trasporto da e per gli aeroporti sono impegnati un centinaio di autopullmans.

Migliaia di tifosi inglesi e tedeschi hanno letteralmente invaso le strade di Roma, al centro e perfino alla periferia, fin dalle prime ore della mattinata. La stragrande maggioranza ha preferito giungere a Roma per assistere alla finalissima all'Olimpico in aereo o in treno. Tuttavia non sono mancate le comitive giunte in pullman o in automobile. La zona del centro storico è stata quella più presa di mira dalle schiere schiamazzanti di tifosi, soprattutto inglesi, con stendardi, bandiere, sciarpe e berretti con i colori bianco - rosso del Liverpool.

Inglesi e tedeschi, evidentemente non abituati al clima estivo di Roma in questi giorni, hanno passeggiato per il centro a dorso nudo improvvisando cori e marcette. Solo una minoranza si è diretta sin dalla mattinata verso lo stadio Olimpico. La maggior parte ha approfittato delle ore a disposizione per visitare i luoghi più caratteristici della città.

La gran massa di tifosi giunti a Roma — si calcola che circa cinquantamila tra inglesi e tedeschi assisteranno alla partita — ha dato un certo da fare ai vigili urbani addetti al controllo del traffico. In via Nazionale, al Traforo, in via del Corso e a piazza del Popolo i cortei improvvisati dei tifosi hanno creato diversi intralci al traffico.

Quanto all'ordine pubblico, che è senz'altro l'aspetto più preoccupante di questa finalissima, «l'invasione» fino adesso è stata festosa. Sperano che altrettanto avvenga durante e dopo l'incontro i circa duemila tra agenti e carabinieri addetti al controllo dell'ordine pubblico.

In occasione della partita, che ha portato a Roma oltre 40.000 turisti stranieri, il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, ha diffuso un saluto agli ospiti tedeschi e inglesi in cui afferma tra l'altro, che «la città di Roma li saluta ma si rammarica che la loro visita sia così breve». «Roma — aggiunge Argan — non è soltanto una città antica da visitare in torpedone: è una città che vive tutti i problemi, talvolta drammatici, delle grandi città moderne». «I visitatori stranieri — conclude Argan — dovrebbero approfondire il loro rapporto con la città che li ospita, il turismo non consiste soltanto nel conoscere, ma anche e soprattutto nel reciproco conoscersi».

(Ansa)

Condanna per lo studente

Telefoto Ap

Roma — Claudio Errico, lo studente di 18 anni arrestato il 21 aprile scorso durante gli incidenti nei pressi dell'università, nel corso dei quali morì l'agente di PS Settimio Passamonti, è stata condannatodal tribunale a tre anni e due mesi di reclusione per porto e lancio di ordigni esplosivi. Nella telefoto, il giovane fotografato ieri mattina nel corso del processo

AFFARE LEYLAND: dimissioni al Daily Mail

LONDRA — Stewart Stevens, vicedirettore del «Daily Mail», ha annunciato le sue dimissioni. Giovedì scorso Stevens, in un articolo pubblicato dal giornale, aveva accusato la British Leyland di aver compiuto pagamenti illeciti all'estero basandosi su un falso, e cioè una lettera che sarebbe stata inviata al direttore generale della fabbrica di automobili Alex Park dal presidente dell'ente nazionale delle imprese, Lord Ryder, che detiene il 95 per cento delle azioni Leyland, di proprietà statale. Secondo la lettera i pagamenti illeciti erano stati approvati a livello governativo con l'avallo della Banca d'Inghilterra.

(Ansa - Afp)

E' IL CONSIGLIO DI DUE RICERCATORI DEL NEW JERSEY DOPO STUDI APPROFONDITI

Attenzione agli animali domestici

Le persone in stretto contatto con bestie malate possono esporsi al pericolo di prendersi una sclerosi multipla: una malattia del sistema nervoso che può provocare disturbi gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEWARK — Fornendo un nuovo argomento a chi consiglia cautela e prudenza in tema di animali domestici, due ricercatori del New Jersey affermano che le persone in stretto contatto con bestie malate potrebbero esporsi a un rischio più marcato di sclerosi multipla.

«Vi è una incidenza significativa dal punto di vista statistico di piccoli cani domestici presenti in famiglie con componenti coliti da sclerosi multipla», osserva il dott. Stuart Cook, presidente del dipartimento di neurochirurgia alla facoltà di medicina del New Jersey College.

Insieme al dott. Peter Dowling, Cook ha compiuto uno studio che ha interessato 26 famiglie, colpite dalla grave anche se non fatale malattia, nella regione del New Jersey. Dei risultati della ricerca si dà conto nell'ultimo numero di «Lancet», l'autorevole rivista medica inglese.

Nel rapporto, si tiene a precisare che la ricerca ha messo in luce solo una «associazione», e non un rapporto di causa e effetto, tra la malattia e il contatto con gli animali, ma secondo Cook «i risultati ottenuti nel New Jersey fanno pensare che alcuni casi di sclerosi multipla comportino forse la trasmissione di un agente infettivo dall' animale all' uomo».

La ricerca, come nota Cook, è tra l'altro la prima da cui sia emersa l'ipotesi di una qualche relazione fra il contatto con animali malati e la sclerosi multipla. In precedenza, un altro studio mise in luce l'aspetto del contatto coi cani, ma tale aspetto risultava «oscurato» da altri fattori positivi e d'altro canto studi successivi dello stesso ricercatore diedero risultati negativi.

La sclerosi multipla è una malattia del sistema nervoso che può provocare vari e gravi disturbi come l'abbassamento o la perdita della vista, paralisi, tremiti e altri sintomi neurologici. Non è mortale, come si diceva, ma può precipitare la persona colpita in situazioni più o meno gravi di invalidità e di menomazione.

Cook e Dowling cominciarono a studiare il rapporto tra sclerosi multipla e animali dopo aver saputo del caso di tre sorelle che avevano contratto la malattia un anno dopo che il loro cane era stato colpito da un male del sistema nervoso. La gemella di una delle tre sorelle malate, che non aveva avuto alcun contatto con la bestia, non contrasse la sclerosi multipla.

«E' veramente insolito — ha fatto notare Cook — che questo male colpisca tanti componenti di una famiglia in un periodo di tempo così ristretto».

Nelle 26 famiglie prese in esame dagli studiosi, almeno due membri avevano contratto il male e, come ha rilevato Cook, l'indagine ha consentito di mettere in luce che il 90 per cento dei gruppi familiari in questione avevano in capa piccole bestie, solitamente cani.

Carole Feldman

AVEVA 75 ANNI

MORTA LA SCRITTRICE Ievghenia Ghinzburg

MOSCA — La scrittrice Ievghenia Ghinzburg è morta stamane a Mosca, all'età di 75 anni. Lo si è appreso da fonti vicine alla famiglia. Ievghenia Ghinzburg, che era nota in Occidente per un libro di memorie sulla sua deportazione in Siberia (pubblicato in Francia con il titolo «Le Vertige») era la madre dello scrittore Vassili Aksionov, una personalità di rilievo della giovane letteratura sovietica.

La scrittrice era malata di cancro da due anni. Nonostante il suo stato, lo scorso anno aveva compiuto un viaggio in Francia in compagnia di suo figlio.

Ievghenia Ghinzburg, che si era convertita al cattolicesimo, religione del suo defunto marito, aveva ricevuto due giorni fa l'estrema unzione.

(Ansa - Afp)

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI primingresso periferia due stanze soggiorno comfort posto macchina. Referenze scrivere a Publikompass, cassetta n. 14-E, 34100 Trieste. 10232 I

CAR affitta centrale due stanze stanzetta servizi ammobiliato 130.000. Tel. 31192. 10227 I

CAR affitta stanza soggiorno cucunino servizi ammobiliato 120.000. Tel. 31192. 10227 I

LOCALE paraggi Teatro Romano affittasi. Tel. 762064 ore pasti. 10167 J

LORENZA affitta, zona Marina, locale di 2 stanze, con acqua, uso ufficio o artigianale lire 40.000. Informazioni telefono 734257. 10158 I

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato paraggi Università adatto studenti affittasi prontamente. Telef. 68123 studio Emmebi. 10234 I

ROSSETTI, locale con vetrina, uso negozio mq 25 più soppalco; affitta Immobiliare telef. 61061; 16 - 19. 10192 I

SIGNORILE VENTISETTEMBRE 160 mq 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta ascensore. Affittasi ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 9393 I

SISTIANA appartamento arredato con giardino · 2 stanze servizi comforts. Affittasi 150 mila. ADRIA Mazzini 30, tel. 68549. 10181 I

VIALE Miramare affittiamo tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, 120.000 mensili con parziale rimborso spese. CENTRO IMMOBILIARE, via Slataper n, 6. 10278 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO tutti comforts cercano affitto giovani sposi massimo 100.000. Telef. 422529. 10216 L

APPARTAMENTO con giardino o villetta cerca affitto impiegato referenziato. Tel. 8989 (int. 587) feriali. 9796 L

CERCASI per nuova attività locale ampio fronte strada anche periferia in affitto, telef. 62738 ore ufficio. 10190 L

CERCASI mini - appartamento ammobiliato 100.000. Telefonare 793694 ore 16-19. 9931 L

IMPORTANTE società nazionale cerca in Trieste centro locali uso ufficio in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34-D, 34100 Trieste. 131 L

MONFALCONE Staranzano Bistrigna cerco affitto casa con giardino. Telef. 0431 - 80980 18-19. 461 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 10243 M

REGALASI micio giovane bello affettuoso. Tel. 752702. 10196 M

RICEVITORE Drake 2C doppia conversione bande amatoriali. Tel. 731806 pomeriggio. 10259 M

VENDESI carrozzina e passeggino pieghevoli tipo inglese come nuovi. Telefonare 722639 ore 13-16, 18-20. 10233 M

VENDO 10 saldatrici statiche 380-220 volt, adatte carpenteria pesante. Monfalcone 77173. 440 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista porcellane tappeti mobili soprammobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 10105 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telef. 38196 - 38894. 10145 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 10142 N

ACQUISTO quadri tappeti orologi ceramiche mobili intagliati pianoforti telef. 68808. 10146 N

RADIO vecchie, grammofoni, bambole, bastoni, mobili, cianfrusaglie eccetera, purché vecchi compero. Telef. 793972, abitazione 767134. 009895 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE sgomberare vendere mobili cose ogni genere, telefonate 794417. 10064 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9 5 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi. Camera usata. Piccardi 49. 8124 NN

VENDO camera nuova occasione causa partenza. Tel. 51563 ore 13-14. 10248 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie vecchie riparazioni permute. GOLDMARKET via Roma 20, Trieste. 9770 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino lire 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, 1.o piano.

MINIASSEGNI monete acquisto pagando bene. Telefono 31230. Chiamare dopo 18,05. 10183 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze Corso Italia 28, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

S. Pellegrino - S. Pellegrino - S. Pellegrino acqua minerale da litro 150 - aranciata dolce - aranciata amara da litro 290 - **birra di primissima marca** fresca di fabbrica 260 il formato 2/3 vetro a rendere - 310 vetro a perdere. Prezzi validi fino il 28 maggio senza alcun limite di quantità e non fino a esaurimento delle scorte presso la **Bottiglieria DI. BE.MA.** di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2. Anche direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 9467 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529, 34100 Trieste o telefonare all' 822200. 800 P

CERCASI rappresentante per zona Trieste settore alimentare. Telefonare (0481) 80339 ore ufficio. 336 P

CONCESSIONARIA regionale Shell detergenti igiene comunità assume agenti esclusivi introdotti asili caserme mense alberghi - ristoranti istituti religiosi. Esigesi pluriennale introduzione documentabile. Ottime condizioni economiche carriera pianificata. Dettagliare curriculum Aico S.n.c. via Paganini 4 Trieste. Telef. ore serali 040-209025. 10140 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 128 familiare 124, 124 special, Escort, Capri 1300. Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L, 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS, BMW 1800 Renault R6, R 10 automatica, Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS, S, 1301 S, 1500 GL, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica, Matra Bagheera. 7-5 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. E' ARRIVATA presso l'Autosalone Fiat Fabio Severo 65 LA NUOVA 127 pronta consegna prove dimostrazioni rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni vs usato: occasioni garantite e selezionate: 500 L '71, 500 giardiniera '68, 850 Special '69, 127 '72, 128 coupé, 1100 '73, 124 Special '72 '69, 124 coupé '72, 124 spyder 1.8 '73, Alfa Romeo Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Simca 1000 '72, moto Ducati cross 125 con sconto. Visitateci! 10088 Q

A.A.A.A.A.A. PADOVAN De Carli concessionaria Chrysler, Simca, Matra, via Flavia 47, tel. 827782, usato con garanzia 3 mesi: A 112 E '72, Abarth 58 '72. Fiat 126 '74, 127 '72, 850 special '69, 128 coupé SL '73, 124 '69, Mini 1001 '73, Citroen Ami super '74, GX Club '72, Ford Escort '71, Opel Kadett '68, NSU 4 L '70, Sunbeam 1250 '73, Simca 1000 dal '66 al '74, Rallye 1 '72, 1200 S coupé '71, 1100 GLS '70, '74, 1100 special '71, '73, 1301 S '71, '73, '75, Chrysler 1609 '77, Peugeot 104 coupé '75. 9947 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato 30 mesi Renault R 5 TL '73 '75, R 5 TS '75 '76, Fiat 127 '75, Alfetta 1.8 '74, NSU Prinz '73, Alfa 2000 '71, Mini MK3 '71, Mini Cooper '72, Citroen DS '69, Citroen GS 1220 '76, Lancia 1.3 coupé '72, Alfasud '73, Lancia Beta coupé '75, Fiat 131 Abarth Rally '76, A 112 con motore Abarth 70 cv '74, R 5 LS con Kit preparazione '76, R 15 TL coupé '72, R 177 coupé '73, R 15 GTL '77, moto Benelli 125cc '76, alla Concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1 telefono 55511-55512. 16-5 Q

A. OCCASIONISSIMA: Peugeot 104 coupé, novembre '75 vendesi. Padovan & De Carli, via Flavia 47. 009153 Q

A 111 1971 vendesi in garanzia anche permutando. Tel. 828156. 10150 Q

A. 150.000 vendo Fiat 1100 D buono stato. Telefonare 745655. 10252 Q

ALFA 1300 TI '71 perfetta vendo cambio rateazioni, via della Valle 6. 10251 Q

AUDI 100 LS adatta traino vendesi anche rateizzando. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

AUTO SHOP via Giulia 84-88, telefono 566236 vetture usate con garanzia PERMUTE, DILAZIONI DI PAGAMENTO a tutti gli acquirenti omaggio di accessori pari all'1% del reale valore della vettura acquistata. 1234 Q

AUTOBIANCHINA 320.000, cinquecento 400.000 perfette vendo. Bar Piazza Belvedere.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 132 special '74, 124 coupé '70, 128 '73 '72, 127 '74, 111 '70, VW Maggiolone '72, Golf 110 L '75, Mini '75 '72, Citroen DS '71 '70, Club 1200 '74, 500 '70, Kawasaki 900 '76, Dyane 6 '73.

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire e materiali ferrosi. Tel. 774640. 10134 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat nuovo 132 1600 2000, 127 900 1050, ritiro usato, vasto assortimento usato 500 '67, '70, 126 '73, '75, 127 '72, A 112 '71, 850 coupé '69, 850 S '68, '70, 131 '75 1600, Dyane 6 '75, Dune Buggy '73, Simca 1300 '71, Mini '68, 128 '71, AR 1600 '68. Visibile Giulia, 10. 9874 Q

CIAO perfetto tipo lusso vendesi 150.000, telefonare ore pasti al 741865. 9642 Q

DYANE 6 1974 vendo permuto rateizzo. Tel. 827427. 10270 Q

DYANE 6 fine '72 vendo 900.000 trattabili. Tel. oggi ore 10-13 al 815259. 1618 Q

DYANE 6 '73, Ami 8 '73, occasioni, rateazioni. Via della Valle 6. 10251 Q

FIAT 600 vendesi. Telefonare ore 8.30-13.30 al 732327. 10253 Q

FIAT 128 coupé meccanica perfetta. Vendesi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

FIAT 750 '69, 124 coupé '70 impianto gas, 1100 R '68, '69, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat pulmino 238 impianto gas, Fiat 850 pulmino '70, pulmino 238 9 posti, 127 '72. Tel. 231193. 9874 Q

FIAT 128 coupé 3P 1300 '76, vendo per conto dipendente Fiat, possibilità permute, rateazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 10012 Q

GIULIA 1300 Super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '70, Furgone Ford gemellato '70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Prinz 600 '70. Tel. 231193. 9874 Q

KAWASAKI 500 bicilindrica '76 km 5000 perfettissima vendesi urgentemente visibile BMW Sanfrancesco 60. 10144 Q

KTM 125 maggio 1976 ultimo modello, motore KTM poco usata. Fantic 125 RC nuovo da immatricolare, perfettissime condizioni vendesi o permutasi con Vespa Primavera recente. Tel. 64404 ore negozio. 10237 Q

LANCIA Fulvia berlina GT '69 occasionissima vendo rate, via della Valle 6. 10251 Q

L'OCCASIONE della settimana, con garanzia e pagamento dilazionato sino a 30 mesi: moto Benelli 125 cc km 1800 '76, Fiat 131 Abarth Rally '76, Ris GTL coupé '77, A 112 con motore Abarth '74, Alfetta 1.8 con impianto gas '74, Citroen GS 1220 '76, Lancia Beta coupé '75, Lancia 1.3 coupé '72, Alfa Sud '73, Renault 177 coupé '73, R 5 TL con gancio traino '75, Alfa 2000 '71, R 5 LS Kit corsa '76. Alla Conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/5 Q

OCCASIONE Fiat 850. Telefonare ore pasti 752223. 10208 Q

OCCASIONI: 126, 127, A 112, 128 rally, 128 familiare, 128 3P, 124, 124 coupé, Cooper 1300, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Alfasud, Citroen DS, Lancia Flavia 1800, 2000 LX gas, Beta berlina 1400, 1600 tetto apribile, Kawasaki 400, Guzzi Stornello. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Festivi 9-12.

PORSCHE 911 TB, Renault 17/ 3L '74, Opel Kadett Rally '75, Alfa Romeo 2000 coupé '72, Alfetta 1800 '75, Alfa Romeo 1300 Super '71, Dyane 6 '73, Lancia 2000 I '72, Fiat 131 1600 Fiat 126 '74-'73. Vende Concessionaria Lancia. Tel. 820204. 1628 Q

PRIVATO vende 127 impianto gas 1971. Tel. 421291. 10206 Q

PULMINO 850 Fiat occasione vende privato. Tel. 774932. 1630 Q

R. ROSSETTI 41. Tel. 772122. Giulia 1300 Super '72, 124 coupé '72, Audi 60 '71, Giulia 1600 Super '68, Dyane 6 '75, Mini '68, 850 Special '69, 850 coupé '67, 850 '67, '66, 500 L '69, A 112 '70, Guzzi California '71. Visitateci: 10187 Q

R 4 '71 occasione vendo, cambio, rateazioni. Via della Valle, 6. 10251 Q

SCIROCCO 1975 TS perfetto vendesi anche rateamente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

SIMCA 1100 TI, 5 porte, accessoriata, stereo, solo 1000 km vendesi o permutasi, eventuali facilitazioni. Telefonare al 910795 pasti. 10215 Q

VENDESI Renault 15 1600 unico proprietario 50.000 km, rivolgersi stazione servizio Total, via Grumula 12. 10271 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

Al Liverpool la Coppa Campioni

PRIMO TEMPO IN SORDINA E RIPRESA IN CRESCENDO DELLE DUE SQUADRE

Ritmo e bel gioco più evidenti negli inglesi

Liverpool-Borussia 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 28' McDermott, al 51' Simonsen; al 65' Smith, all'83' Neal su rigore.

LIVERPOOL: Clemence; Neal, Jones, Smith, Kennedy; Hughes, Keegan, Case, Highway; Callaghan, McDermott. 12 Falclough, 13 Mc Donald, 14 Waddley, 15 Johnson, 16 Lindsay.

BORUSSIA: Kneib; Vogts, Klinkhammer; Wittkam, Bonhof, Wohlers; Simonsen, Wimmer, Stielike, Schaeffer, Heynckes. 12 Kulik, 13 Heidenreich, 14 Koppel, 15 Hannes, 16 Kleff.

ARBITRO: Wurtz (Francia).

NOTE: nel Borussia, al 24 Kulik ha sostituito Wimmer e al 79' Hannes ha preso il posto di Wohlers. Angoli 8-0 per il Liverpool. Terreno buono, serata calda. E' stato ammonito per gioco scorretto Stielike.

ROMA — L'Olimpico in veste europea assegna la 22.a Coppa dei Campioni al Liverpool, che contro ogni previsione batte e domina il Borussia di Moenchengladbach. Si conclude così in terra italiana il trittico della rassegna continentale nella maniera che pochi si attendevano. Era soltanto un auspicio dei 15 mila ed oltre tifosi inglesi che hanno sostenuto per tutti i 90 minuti i loro giocatori in un coro prolungato, estenuante, ma sempre festoso.

Vince la squadra campione d'Inghilterra e si attenuano le speranze di Enzo Bearzot. Nella grande sfida sotto il cielo romano riprende infatti improvvisamente quota il calcio inglese, quello cioè che sembrava afflitto da mali oscuri e che dovrà condizionare a novembre a Wimbley la qualificazione della nazionale azzurra per la fase finale dei mondiali in Argentina, ammesso però che l'Italia superi indenne la prossima trasferta dell'8 giugno a Helsinki nel confronto con la Finlandia. Il Borussia che era giunto a Roma con vere credenziali di squadra compatta, armoniosa e temibile, in un'ora e mezza di gioco ha perduto ogni sua credibilità. La scuola tedesca riceve un duro colpo perché in una serata sola cede lo scettro di regina del calcio europeo che per tre anni di seguito il Bayern di Monaco aveva mantenuto con regalità.

Sul terreno dell'Olimpico si è vista una sola squadra, quella inglese che ha imposto a suo piacimento il gioco e il ritmo caratterizzandoli con una grinta ed una determinazione davvero invidiabili. La formazione del «mago» Udo Lattek, proprio colui che aveva forgiato tre anni fa il Bayern, è mancata in ogni reparto, a cominciare dalla difesa, dove Vogst ha confermato di soffrire troppo la marcatura di Keegan. Il terzino e capitano del Borussia ha dovuto così ridurre enormemente il suo apporto in fase di ripiegamento, costretto come era a seguire come un'ombra il suo avversario diretto che lo ha sempre beffato con il suo stretto e imprevebibile dribbling.

Elogi a tutti i giocatori del Liverpool, che pur avendo di fronte una squadra fantasma hanno avuto il merito di nobilitare lo spettacolo assumendo e mantenendo sempre il ruolo di protagonisti. In testa si erge il capellone Keegan, che sarà senza dubbio avversario degli azzurri a novembre a Londra, un tipico attaccante che conosce l'arte del dribbling e ha in più il fiuto della rete.

Un solo neo ha macchiato la prestazione degli inglesi e questo riguarda lo stopper Smith, il quale con grande sbadataggine ha permesso a Simonsen di pareggiare, ma è anche colui che ha avuto il merito di aprire la strada del successo inglese con quel gol di testa del 2-1.

Clemence, che avrà toccato 3 o 4 palloni in tutto, ha subito lo sbandamento della sua squadra sull'1-1 con una uscita avventata a vuoto, ma poi, per il resto, ha svolto il suo lavoro di ordinaria amministrazione con la freddezza che lo distingue. Senza dubbio Jones ha avuto il maggior lavoro di tutti in difesa, avendo a che fare con quel Pepe che si chiama Simonsen; ha perso soltanto poche battute, mentre Hughes si è dimostrato un libero che trasmette sicurezza e tranquillità all'intero reparto.

Liverpool-Borussia 3-1. La bella rete segnata dai tedeschi, autore Simonsen, con un forte diagonale sinistro. E' il pareggio provvisorio. Telefoto Ap

A colloquio con... NEREO ROCCO

— Eccoti di ritorno a Trieste da Milano fresco sessantacinquenne. Con biglietto di andata e ritorno o di sola andata?

«Di andata e ritorno, almeno per ora. Torno subito a Milano, perché dobbiamo scegliere l'allenatore e riprendere gli allenamenti per la Coppa Italia. Puntiamo tutto su quella, per risalire. Dal 1.o luglio potrei anche fare il biglietto di sola andata da Milano, oppure fare l'abbonamento...».

— Nella tua carriera forse solo con la Triestina ti era capitato di batterti per non retrocedere, ma nel Milan non te lo saresti aspettato, quale allenatore pluridecorato. Quale effetto ti ha prodotto?

«Con la Triestina avevo corso pericoli solo da giocatore. Certo, questi ultimi tre mesi passati al Milan sono stati brutti. Andate in fuga le torinesi, le altre si sono sedute e il Milan con esse. Ma nessuno pensava di finire così in basso. Non mi ritengo responsabile delle disavventure rossonere, perché la squadra non l'ho fatta io. Tuttavia era ugualmente una squadra da quinto posto».

— Vincere è bello, ma quando ci si trova in zona retrocessione, mentre nella sede rossonera troneggiano le Coppe dei Campioni in tempi da sogno, senti il mondo crollarti addosso. Cosa temevi di più in quella settimana di passione?

«Bisognava vincere e basta, contro il Catanzaro. Sarebbe stata una grossa umiliazione finire in «B». Non mi trovavo a mio agio, con quella preoccupazione, ma ho dovuto rasserenare gli altri per dare coraggio anche a me stesso».

— Ormai il Milan ha raggiunto la sponda sicura ed ha in vista la Coppa Italia. Ci metterai mano al Milan per mettere le mani sulla Coppa?

«Ripeto, puntiamo tutto sulla Coppa Italia. Adesso sceglieremo l'allenatore. Il probabile è Massimo Giacomini. Liedholm è troppo vecchio: farebbe quello che devo fare io. Assieme non si può stare...».

— Il nostro Gianni sta per ritornare in plancia. Certo con la sua personalità può permetterselo. Ma non è preferibile, per riassettare il Milan - squadra, che rimanga ancora un anno fuori dal Milan - società?

«Se si allena con impegno, Rivera è ancora un grande giocatore. Quando è stato necessario, nel finale del campionato, è tornato protagonista. Certo non ha più le gambe di un tempo, ma il cervello è quello di sempre. E lui deve ragionare, non correre in campo. Insomma, per me può continuare a giocare... anche se in agosto sarà padre».

— Che cosa è mancato quest'anno al Milan per poter recitare un ruolo più adatto al suo prestigio? Forse i suoi limiti erano apparsi chiaramente già nella precampionato al «Grezar» contro la Triestina...

«Al Milan è mancata la volontà di vincere. Non basta indossare una maglia per essere automaticamente forti. Il calcio non è roba estratta, ma concreta. Non servono i «verbi nuovi», occorre un gioco deciso. Il secondo tempo della Juve a Bilbao non è stato certo da leggenda, però è servito a conquistare la Coppa. In Italia il calcio si è livellato: un buon giocatore di «C» può comparire in «A» senza sfigurare. Però se parliamo di classe pura, oggi c'è un solo nome da fare: Bettega».

— Pensi seriamente di ritirarti oppure l'attrazione del calcio è più forte della tua aspirazione di mettere le pantofole ai piedi? Insomma, il campionato vale ancora più di «Jeti»?

«In effetti mi ero già ritirato. Poi sono ritornato a Milano, per una specie di rivincita: non avevo digerito il modo in cui ero stato messo in disparte. Adesso resterò, forse per riassettare il settore tecnico e come consigliere tecnico. Faremo acquisti? Ma chi prendere, dei giovani? La Juve ha vinto lo scudetto comperando due giocatori che assieme avevano 65: Benetti e Boninsegna».

— Quale voto daresti a Duina quale presidente, e quale voto Duina ti darebbe (o ti ha dato) quale direttore sportivo?

«Duina per me resta il presidente. Ha 61 anni, ci facciamo compagnia anche come età. E' venuto al calcio per divertirsi, senza sapere che c'è da soffrire. Non ha esperienza di calcio, non sapeva che è un mondo in cui navigare è difficile. E' un po' impulsivo me va preso per quello che è. Gli darei comunque un buon voto: è lui che tira fuori i soldi. Nei miei confronti si è comportato bene; si dice che è il mio protettore. Io gli credo e andiamo d'accordo».

— La Triestina aveva trovato nel filone Paina, Sigarini, Marchesi un utile interscambio con il Milan. Adesso pare non ci siano più rapporti. Da chi è dipeso?

«Dal Milan. Con Belrosso avevamo fatto 700 chilometri in Jugoslavia, per pescare Duina, che doveva passare dei giocatori alla Triestina. Nomi ne potrei fare diversi, ma basterà ricordare Antonelli e Gaudino. Non se ne è fatto niente. Ma se la Triestina ha bisogno, le daremo una mano. Dopo tutto sono sempre suo consigliere...».

— Cosa pensi dei progetti dirigenziali alabardati per portare la Triestina in serie «B». Sarebbe davvero un affare?

«Per conto mio sì. Ed è un peccato che l'Udinese non sia andata in «B» quest'anno, perché Sanson non molla e vuole portarla su, a qualsiasi prezzo. E' una avversaria che intralcerà sempre il cammino alla Triestina».

— Qual è il tuo pensiero, a ruota libera sullo scudetto juventino n. 17?

«Sono felice per Boniperti e Trapattoni: due amici veramente, che si meritano questa soddisfazione. Sono giovani e si meritano il successo. Io detesto gli «scalzacani» che inventano il calcio. Certo, la Juve ha tanti tifosi sparsi per l'Italia e gioca praticamente sempre in casa. Non è più la signora, ma la vecchietta, ma è sempre una vecchietta nazionale. Una società carica di classe e di stile. Se fossero tutte così, non sarebbe necessaria l'associazione dei calciatori.

— Il Milan quando potrà reinserirsi nella lotta per lo scudetto?

«Se faremo le cose giuste, non prima di tre anni, perché le torinesi sono ancora molto giovani. Anche noi abbiamo comunque diversi giovani interessanti, fra cui Colovatti. Sì, bisogna spendere bene e guardare lontano. Il Milan tornerà grande, questo è certo».

— Quali sono i programmi più immediati del comm. Nereo Rocco?

«Finire in bellezza la Coppa Italia e tornare a Trieste, fra gli amici con cui parlare in dialetto triestino. Ho una moglie, due figli, due nuore e quattro nipotini cui voler bene, e tanti amici cui sono legato. Penso di restare rossonero, e allora questi discorsi li continueremo. Contento?».

Dante di Ragogna

SCALATORI ALLA RIBALTA: PER MAERTENS E' SUBITO BUIO

Moser si è vestito di rosa

La tappa è stata vinta da Beccia scudiero del trentino. I due corridori ora «bloccano» la vetta della classifica

MONTELUCO — Nella giornata che ha consacrato il giovane Mario Beccia, scalatore implacabile, conquistatore disinvolto della vetta di Monteluco, prima vittoria da professionista, Francesco Moser ha ridimensionato il campione del mondo Freddy Maertens, staccandolo di 20'' e strappandogli dalle spalle la maglia rosa. Il belga, sconfitto, ha scoperto in Umbria, e per essa nelle tre impennate interposte tra Pescara e Spoleto, la realtà «vera» del Giro d'Italia, ben diversa da quella della «Vuelta», di cui è stato mattatore, e della parte introduttiva della stessa corsa italiana, tradizionalmente riservata ai velocisti e indulgente allo spettacolo.

Maertens dovrà continuare in umiltà, inseguire scovare l'occasione propizia per una rivincita. Il futuro prossimo del Giro d'Italia gli può ancora riservare alcune soddisfazioni, per esempio nella cronometro di Pisa, poi però giungeranno le Dolomiti e un nuovo confronto, forse ancora impietoso, con gli scalatori sarà inevitabile.

Doppio obiettivo centrato dalla Sanson ieri a Monteluco e dai colori italiani. Il primato di Moser è stato corredato da una eclatante affermazione del suo «delfino» Beccia, che finalmente ieri ha potuto esprimersi al meglio su un terreno che ha esaltato le sue caratteristiche di scalatore, già abbondantemente evidenziate nella sua carriera dilettantistica e in più di una occasione nel suo esordio professionistico. Beccia, che adesso è a ridosso del suo capitano in classifica generale, formando un binomio difficilmente scavalcabile, ha assunto la «leadership» del folto drappello di giovani che questo anno gareggiano nel Giro d'Italia (sono 28 i neoprofessionisti partecipanti). Beccia, che non ha ancora 22 anni ed è pugliese, ha assunto il ruolo di punta avanzata dei giovani compagni.

Il Giro si aspetta però altre egregie imprese da quella che è considerata la nuova linfa del ciclismo italiano. Specialmente quest'anno il materiale umano certamente non difetta sempre che i giovani, ma il pericolo sembra scongiurato, non si lascino frenare da assurdi condizionamenti.

Sul traguardo di Monteluco (quota 804) Beccia è giunto solitario precedendo di 13'' l'encomiabile Riccomi, di 19'' lo spagnolo Fernandez Ovies, movimentatore della tappa, il risorto Tino Conti a 25'' e un terzetto formato dallo spagnolo Vijco, Panizza e Vandi di 26''.

Telefoto Ap

Il sorriso del capoclassifica

Sono spuntati poi dopo una decina di secondi Moser, Baronchelli, il belga De Muynck e lo spagnolo Lasa con a ridosso Bertoglio. Era necessa[illegible] venti lunghi secondi per individuare la pedalata scomposta ed arrancante del campione del mondo Maertens, in compagnia di Francioni, chiaramente già convinto di dover passare le consegne del primato a Francesco Moser. Maertens, sfinito dopo il traguardo, ha avuto anche la sfortuna di rotolare a terra dopo avere urtato un addetto all'ordine pubblico. Il belga si è arrabbiato, ha urlato, ha inveito contro chi gli era vicino. Uno sfogo più che comprensibile [illegible] sconfitto di rango.

Il tappone dell'Italia centrale ha fatto sussultare il giro lanciando al vertice Francesco Moser. Ma se selezione c'è stata, con conseguente capovolgimento della classifica, il responso di Monteluco, pur evidenziando l'allergia di Maertens per le salite, ha conferito nuova incertezza e genuino fascino al giro.

ORDINE DI ARRIVO

Pescara-Spoleto-Monteluco di 215 km

1) MARIO BECCIA in 6 ore 15'49'', alla media oraria di km 34,292; 2) Riccomi a 13''; 3) Fernandes Ovies (Sp.) a 19''; 4) Conti T. a 25''; 5) Viejo (Sp.) a 26''; 6) Panizza s.t.; 7) Vandi s.t.; 8) De Muynck (Bel.) a 37''; 9) Lasa (Sp.) s.t.; 10) Baronchelli G.B. s.t.; 11) Moser s.t.; 12) Bertoglio a 42''; 13) Maertens (Bel.) a 57''; 14) Francioni s.t.; 15) Gimondi a 58''; 16) Aja (Sp.) s.t.; 17) Bellini s.t.; 18) Battaglin s.t.; 19) Pizzini s.t.; 20) Bortolotto s.t.; 21) Vannucchi s.t.; 22) Cima (Sp.) s.t. 23) Pozo (Sp.) s.t.; 24) Fraccaro s.t.; 25) F. Conti s.t.; 26) V. Algeri s.t.; 27) Rocchia s.t.; 28) M. Martinez (Sp.) s.t.; 29) De Witte (Bel.) s.t.; 30) Ceruti s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) FRANCESCO MOSER in 26 ore 58'22;

2) Beccia a 8''; 3) Fernandez Ovies (Sp.) a 12''; 4) Riccomi a 16''; 5) Martens (Bel.) a 17''; 6) Panizza s.t.; 7) De Muynck (Bel.) a 18''; 8) G.B. Baronchelli a 22''; 9) Lasa (Sp.) a 25''; 10) Viejo (Sp.) a 27''; 11) Bertoglio a 30''; 12) Vandi a 36''; 13) Cima (Sp.) a 38''; 14) Pollentier (Belgio) a 39''; 15) Gimondi a 41''; 16) Ceruti a 43''; 17) V. Algeri a 44''; 18) De Witte (Bel.) a 47''; 19) T. Conti a 53''; 20) Perletto a 54''.

UN'AMICHEVOLE RICCA DI INTERESSE QUESTA SERA (ORE 20.30) AL «GREZAR»

I «gioielli» Pruzzo e Damiani nel Genoa contro la Triestina

Fra gli alabardati Politti e Lenarduzzi (al posto di Franca) - Passerella dei «Primavera»

Lo stadio «Grezar» si appresta ad ospitare questa sera (inizio ore 20.30) una squadra del massimo campionato: L'occasione per assistere ad uno spettacolo diverso da quello che nel corso della stagione viene offerto agli appassionati triestini è delle più ghiotte. Il Genoa oggi e l'Inter mercoledì prossimo, richiameranno sulle gradinate di Valmaura il pubblico delle grandi occasioni. In fatto di calcio gli sportivi locali, non lo si scopre certamente oggi, hanno il palato fino e purtroppo da tanti anni ormai sono esclusi dal grande giro delle grosse compagini.

I responsabili alabardati, per ripagare in qualche modo i tifosi per l'attaccamento dimostrato alla squadra e alla società, hanno voluto allestire queste due amichevoli prima del congedo della squadra, che avverrà il 5 giugno contro la Cremonese (salvo anticipo a sabato 4).

Il Genoa, che arriverà a Trieste nel primo pomeriggio, si schiererà al gran completo. Si è avuta conferma ieri mattina che della comitiva ligure farà parte anche Damiani. Verrà così ricomposta la coppia di cannonieri Pruzzo - Damiani (29 reti). L'attrazione maggiore sarà comunque costituita da Pruzzo. Il vicegoleador del campionato, sul conto del quale girano già moltissime voci di un trasferimento alla Juventus, in questa stagione ha messo a segno diciotto gol.

Tagliavini, che alternerà sul rettangolo tutti gli uomini della prima squadra e quelli della formazione «Primavera», si augura che si tratti di una bella partita, capace di divertire il pubblico. «Il Genoa, è chiaro, giocherà e lascierà giocare — ha detto — per cui lo spettacolo non dovrebbe mancare. E' una buona occasione, questa, per vedere all'opera i giovani rincalzi, quei ragazzi che hanno fatto così bene nel campionato "Primavera" e meritano soddisfazioni di questo genere».

L'allenatore alabardato dovrà rinunciare a Franca, ancora a riposo per la botta di domenica. Al suo posto giocherà Lenarduzzi. In forse è Monticolo. Il «libero» ha ripreso ieri a muoversi un po' e poiché le sue condizioni fisiche sono migliorate, non è escluso che possa scendere in campo; diversamente al suo posto verrebbe impiegato Clemente. La novità sarà costituita dal rientro di Politti, che indosserà la maglia numero quattro. La Triestina nel primo tempo dovrebbe schierare: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, Schiraldi, Monticolo o Clemente; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Lenarduzzi.

La partita sarà diretta dal signor Suzzi di Monfalcone.

La prevendita dei biglietti proseguirà in Galleria Protti sino alle ore 18.30. In precedenza all'incontro con il Genoa, si esibiranno due compagini di pulcini. Prima della partita il Comune premierà la Duina di pallamano, campione d'Italia, che assisterà all'incontro ospite della società alabardata.

GIUDICE LEGA

Fulmini sul Napoli: tre giornate e 0-2

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio professionisti, in relazione alla partita Napoli - Fiorentina di domenica scorsa, ha deciso di assegnare la vittoria a tavolino alla Fiorentina per 2-0 e di infliggere al Napoli la penalizzazione di un punto in classifica, la squalifica del campo di gioco per tre giornate e l'ammenda di 250 mila lire. Ha inoltre squalificato Juliano (Napoli) per quattro giornate ed ha inflitto la deplorazione a Savoldi (Napoli) e una ammonizione allo stesso Juliano.

In serie «A» il giudice sportivo ha squalificato anche per quattro giornate Valente (Sampdoria); per tre giornate Bresciani (Sampdoria) e per una Callioni (Sampdoria). L'allenatore in seconda della stessa Sampdoria, Armando Onesti, è stato inoltre squalificato fino al 15 giugno prossimo. In serie «B» sono stati squalificati per una giornata ciascuno Catania (Sambenedettese) e Paolo Rossi (Vicenza).

VECCHIE GLORIE

Triestina - Olimpija sabato a San Giovanni

Le vecchie glorie della Triestina, allenate da Ovidio Paron, si apprestano ad affrontare sabato alle 19, sul campo di San Giovanni, gli ex calciatori dell'Olimpija di Lubiana. Un confronto che è la rivincita di una partita giocata a Lubiana due anni fa e che da solo è valido per l'assegnazione del Trofeo Giovanni Golic, messo in palio dai familiari dell'appassionato sportivo che aveva legato il suo nome a varie competizioni di vecchie glorie a Trieste.

La partita, diretta dal prof. Pastorelli, durerà 70 minuti, in due tempi da 35'. Fra gli alabardati ci saranno elementi di spicco e altri dal passato più fresco, comunque di età... da vecchia gloria. Fra gli sloveni ci saranno Toblak, Gugolz Oblak, Smole, Cuban e altri: in tutto 22 giocatori, guidati dal d.s. Peter Zagar.

SABATO GRANDE ADUNATA AL «GREZAR»

Cerimonia conclusiva dei Giochi della gioventù

Sabato al «Grezar» grande festa per la cerimonia di chiusura e premiazione dei Giochi della gioventù edizione 1977. Le rappresentative delle scuole elementari, medie, degli istituti superiori nonché delle società ed enti di propaganda si concentreranno allo stadio, dove alle 17 avrà luogo l'alza bandiera. Ci sarà anche un tripode, acceso dalla fiaccola recata da una staffetta. Il presidente del comitato regionale del CONI consegnerà le medaglie al valore atletico ai vincitori di prove di campionato italiano negli anni 1973-74-75.

La parte sportiva della manifestazione sarà costituita da esibizioni di calcio, ginnastica artistica femminile, tiro con l'arco e da gare di staffetta 4x100 maschili e femminili. Non mancherà un breve indirizzo di saluto del sindaco ai partecipanti.

TENNIS

Torneo «Godina Sport»

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano sono proseguiti ieri gli incontri per il trofeo «Godina Sport». La manifestazione vede ancora in campo i non classificati che stanno cercando di assicurarsi un posto nel tabellone della terza categoria.

Il dettaglio. Singolare maschile non classificati: Vidoni b. Zanchi 6-4, 6-1; Maurich b. Mazzucchin 6-2, 6-0; Di Pretoro b. Russo 4-6, 6-2, 6-1; Cinti b. Sircelli 6-2, 6-3; Visintin b. Faoro 6-2, 6 3; Calissano b. Del Mistro 6-1, 6-7, 6-1; Kratter b. Maffi 6-2, 6-0; Vatta b. Flora 6-1, 6-2; Grusovin b. Del Ben 6-0, 6-2; Riccobon b. Rizzotti 6-1, 6-3; De Sardo b. Marcuzzi M. 6-2, 5-7, 6-4; Paliaga M. b. Scordilli 4-6, 6 4, 6-0; Pieve M. b. Carpani 6-1, 6-3; Dambrosi b. Degli Compagni 6-3, 6-0; Achilli b. Bralich 6-2, 6-3; Paliaga F. b. Postogna 6-0, 6-2; Fantini b. Turin 6-1, 6-2; Petronio b. Petagna 6-3, 6-4; Benedetti b. Corbella 6-2, 6-1; Cipolla b. Moda 6 0, 6-2.

CALCIO

Torneo giovanile internazionale a Trieste e Udine

La nostra regione ospiterà dal 9 giugno un torneo internazionale giovanile di calcio intitolato «Trofeo Sanson». La manifestazione, organizzata dall'Udinese, è riservata ai giocatori nati negli anni 1959, '60 e '61. Otto squadre animeranno il torneo. Nel primo girone sono state incluse le nazionali di Ungheria, Jugoslavia, Italia B (la cosiddetta squadra scolastica) e la Triestina; nell'altro raggruppamento, oltre all'Udinese, ci saranno la Svizzera, la Romania e l'Italia A. La fase eliminatoria del girone in cui figura la Triestina si svolgerà interamente allo stadio «Grezar». Il terreno di Valmaura ospiterà anche una delle due semifinali mentre la finalissima verrà giocata allo stadio Friuli.

TENNIS A PARIGI

Zugarelli e Panatta passano il turno

PARIGI — Un Panatta, in due versioni — bella la prima opaca la seconda — ha avuto bisogno di quattro set per superare il francese Patrice Beust e qualificarsi per il secondo turno degli internazionali di Francia. Il punteggio, 7-5, 6-4, 5-7, 6-2, spiega da solo quale sia stato l'andamento di questo singolare.

Tutto facile invece per Tonino Zugarelli. Al magnifico finalista degli internazionali di Roma sono stati sufficienti un'ora di gioco e tre soli set per superare di slancio questo primo turno e disfarsi del sudafricano Willem Prinsloo, un avversario al quale Tonino ha concesso soltanto sei giochi: 6-1, 6-1, 6-4 il punteggio.

Tra le altre teste di serie che hanno superato il turno figurano, oltre Adriano, l'americano Stan Smith ed il polacco Wojtek Fibak.

CONFERMATO UN GROSSO AVVENIMENTO DEI DILETTANTI

La «premondiale» di ciclismo sulle strade triestine il 26 giugno

E' giunta la conferma che Trieste ospiterà la selezione premondiale italiana di ciclismo dilettanti su strada il 26 giugno prossimo. Il percorso è stato visto e approvato dal commissario della FCI, maestro dello sport Giosuè Zenoni, che lo ha ritenuto idoneo e quasi identico, specie per l'altimetria, a quello di Vienna, dove in luglio avranno luogo le selezioni mondiali. Zenoni si è voluto in particolar modo congratulare per il perfettissimo stato delle strade giuliane e per la loro scorribilità.

E' la prima volta che Trieste ospita una manifestazione ciclistica di tale levatura; e se ciò si è reso possibile, lo si deve in gran parte all'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli, all'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza e al per. ind. Mario Cividin, titolare di una impresa di costruzioni, il quale entusiasticamente ha aderito ai premondiali, mobilitando tutta la sua organizzazione.

Il percorso di 96 km, oltre ai rettilinei Barcola (dove avverrà il via ufficiale) - Sistiana e SS 202 sino al quadrivio di Opicina si svolgerà sul circuito Opicina - Cave Faccanoni - Basovizzana - Monte Spaccato - Opicina, da ripetersi sei volte. L'Anas, a tal proposito ha deciso di chiudere al traffico, per tutto il tempo dello svolgimento della corsa, il circuito per assicurare così l'incolumità dei ciclisti e un regolare svolgimento della gara.

A Vittorio Rosset, presidente del comitato regionale FCI, comunque è da ascrivere il merito di aver legato tutti i tasselli di questa manifestazione in quell'unico grande blocco che è l'organizzazione dei premondiali. A Trieste saranno ospitate 18 federazioni nazionali con oltre 140 ciclisti. A fianco di Rosset agiranno i sodalizi triestini del V.C. Fausto Coppi, dell'UC Triestini, della Scat Vetreria Capponi e dell'SCV Cottur.

G. H.

Campionato regionale veterani di ciclismo

Organizzato dalla Scat Vetreria Capponi, si corre domenica il Campionato regionale di ciclismo per la categoria veterani A e B. Alla manifestazione è abbinata la «II coppa Veterani Capponi».

Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 presso il bar «Campo Romano» di Opicina.

VREMEC SESTO A VICHY IN UN «4 DI COPPIA» MISTO

Alessio Vremec, 24 anni lavora, frequenta l'ateneo triestino e nello stesso tempo trova il tempo per vogare con i colori biancocelesti della Ginnastica Triestina.

Di tanto in tanto i tecnici del canottaggio lo reputano anche meritevole della maglia azzurra della nazionale. L'ha indossata per la prima volta da juniores a Castelgandolfo nel lontano 1970, quindi nella passata stagione a Macon assieme al collega di «doppio» Alberto Tersar e alcuni giorni fa a Vichy in una manifestazione internazionale che ha messo di fronte i migliori armi attualmente in attività. Per l'occasione è stato inserito in un «quattro di coppia» misto, composto da Costanzo del Livorno, Dall'Aquila dello Stabia e Pappalardo dell'Irno di di Salerno. L'equipaggio si è piazzato terzo in batteria, secondo nei recuperi e infine sesto nella finale.

«Entrare in finale — ci ha dichiarato Alessio — è sempre un vanto. La Bulgaria ci ha inflitto dieci secondi di distacco; gli altri, fra i quali cechi e francesi, ci hanno preceduto di pochissimi secondi. Se con gli altri colleghi di barca avessi potuto allenarmi più a lungo, a Vichy si sarebbe potuto ottenere una medaglia di bronzo». Programmi per il futuro «Spero — ha proseguito Vremec — in una nuova convocazione azzurra. Per il momento ho ripreso gli allenamenti con l'inseparabile compagno di scuderia Tersar. Assieme a lui punto alla riconquista del titolo italiano senior del «doppio». Per settembre, epoca dei campionati, ritengo che il nostro affiatamento sarà ottimo».

V. F.

Torna la corsa in salita Verzegnis-Sella Chianzutan

E' in vista il tradizionale appuntamento friulano per gli appassionati di automobilismo sportivo: domenica 29 maggio si svolgerà infatti la corsa in salita Verzegnis-Sella Chianzutan, giunta alla dodicesima edizione. La gara è organizzata dalla scuderia Friuli, in collaborazione con l'associazione turistica di Verzegnis, ed è valida per il Trofeo nazionale della montagna e per il campionato triveneto della stessa specialità.

Il percorso è fissato sempre sulla strada che da ponte Landaia porta a Sella Chianzutan, per complessivi km 6200. L'importanza della manifestazione è testimoniata dall'elevato numero di iscrizioni, giunte da ogni parte d'Italia; la cronoscalata si preannuncia quindi entusiasmante e ricca di spunti tecnici.

La passata edizione (svoltasi il 29 agosto 1976), vide la vittoria del reggiano Achille Marzi con l'Osella PA4, mentre il record della corsa è detenuto dal pistoiese Mauro Nesti, che nel 1975 coprì la distanza alla media di oltre 121 chilometri orari.

Il regolamento della Verzegnis-Sella Chianzutan prevede l'ammissione delle vetture turismo di serie (gruppo 1), turismo (gruppo 2), gran turismo di serie (gruppo 3), gran turismo (gruppo 4), sport (gruppo 5), sport prototipo (gruppo 6), successivamente ripartite in 46 classi minori, a seconda della cilindrata. Le verifiche tecnico - sportive avranno luogo sabato presso la zona industriale di Tolmezzo; le prove ufficiali si svolgeranno nello stesso giorno, con partenza alle ore 15, sul percorso chiuso al traffico. La partenza della gara verrà data alle ore 10.30 di domenica.

RUGBY

CUS in finale nel Torneo Triveneto

Con la vittoria record conseguita sabato scorso sul campo di Ronchi, il CUS Trieste si è assicurato l'ammissione al girone finale del Torneo triveneto post-campionato. Il CUS Trieste, che era terminato a pari punti in vetta alla classifica con l'Oderzo, è stato ammesso al concentramento finale per il maggior numero di mete realizzate.

TESSERA DUINA CLUB

Presso la sede del Cub amici della pallamano Duina, via Frausin 7 (trattoria ex Pavan), i soci potranno ritirare la tessera valida per il 1976-1977 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30.

ALI' TERZO MATRIMONIO

Muhammad Ali', campione del mondo dei pesi massimi, ha annunciato che sposerà il 19 giugno a Los Angeles Veronica Porsche, una indossatrice di colore che l'accompagna sempre da circa due anni. Sarà questo il terzo matrimonio di Ali' e il primo di Veronica Porsche.

Orientsub «Timavo»

Domenica prossima il C.R.S. «Timavo» organizza nello specchio d'acqua antistante il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», sotto il patrocinio della FIPS-CONI, una gara di tecnica e orientamento subacquei. Alla manifestazione sono iscritte coppie di vari circoli della regione; da rilevare l'adesione di circoli subacquei jugoslavi, i quali sono assai quotati in questa specialità. Sono in palio numerosi premi

La manifestazione inizierà alle ore 9 e si concluderà nel primo pomeriggio con la premiazione.

VENDESI 850 perfetta. Telef. 7781406 ore 8-17. 10239 Q

VENDESI 850 Special 1968 buono stato adattata patente F. Telefonare 722639 ore 13-16 18-20. 10233 Q

VENDESI Fantic Motor 50 cc targato agosto '76. Tel. 825470 12-13. 10266 Q

VENDESI S.W.M. ottimo stato telefonare ore 13 - 14, 740448. 10276 Q

VENDONSI Renault 5 TS 1975, R 5 TL 1975, R 6 TL 1100 cc 5000 km, R 177 coupé 1975, Lancia Beta '74, Citroen CX '75, Dyane 1975, Fiat 124 Sp. 1973, 124 normale 1972, Giulia 1300 TI 1971 50.000 km originali. Concessionaria Renault, F. Zagaria, P.za Sansovino, 6. Tel. 725390. 10186 Q

VENDO 124 Spider 2.200.000. Tel. 792406 ore 20-22. 10189 Q

VENDO Dyane 6, agosto '72. Tel. 55159. 10268 Q

VENDONSI Fiat 124 spyder Abarth 1974 e Fiat Dino coupe 2400 1971 perfette. Concessionaria Renault, F. Zagaria, P.za Sansovino, 6. Tel. 725390. 10186 Q

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, pronta consegna, rateazioni senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 10012 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone fine '74, occasionissima vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo commercianti, artigiani, impiegati, operai alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 10240 R

A. VENDESI bar analcoolico zona Marina, ottimo lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta 23 L, 34100 Trieste. 1885 R

ABBIGLIAMENTO zona rionale, passaggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

ARTICOLI casalinghi, buona posizione, ottima clientela, causa trasferimento cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

BAR centralissimo, angolo, vendesi, libero dicembre; altro centrale, ottimo lavoro, adatto piccola famiglia darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

BAR centralissimo vendesi. Telefonare 69146 via S. Nicolò, 33. Agenzia Sit. 10249 R

CARTOLIBRERIA giocattoli rionale, rimessa a nuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

DISPONENDO capitale liquido 3.000.000 Società offre guadagno minimo 30% garantito da periodo di prova con inserimento a livello imprenditoriale in un nuovo programma commerciale che esclude mansioni di vendita e non pregiudica le abituali occupazioni. Possibilità di assumere esclusive di zona con contratto a termine di legge. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 93-E, 35100 Padova. 07040 R

DROGHERIA profumeria ottima zona vendesi causa altri impegni. Telefonare 812687. 10279 R

DROGHERIA buona posizione, ultraventennale attività, causa anzianità cedesi; altra forte lavoro garantito, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

RIVENDITA TABACCHI, licenza giornali. Ottima posizione commerciale cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68549. 10181 R

SPACCIO vini, trattoria cerco gestione. Tel. 60948. 10247 R

TRATTORIA caratteristica aviatissima vasto giardino giochi bocce, vendesi licenza. Telefonare 767993. 10273 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A.A. CAMPEGGIATORI amanti mare, nautica, natura vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Scrivere a Rovere, via Colloredo Udine. 137 S

A.A. OCCASIONISSIMA: a Dolegna del Collio vendo ettari 5,5 vigneto nuovo impianto uve pregiate 3000 piante, casa panoramica, lire 59.000.000. Telefonare (0432) - 203913 ore ufficio. 136 S

A. ACIT NUOVA COSTRUZIONE Villa Revoltella appartamenti con vista ottimamente rifiniti ampie terrazze 2 stanze salone cucina doppi servizi. Mutui massimi accordati vendesi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9942 S

A. ACIT BAIAMONTI 3 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore garage grande vendesi. Tel. 68810. 9942 S

A. ACIT PONZIANA LIBERO 2 stanze grandi cucina doccia vendesi prontamente. Telefono 68810. 9941 S

A. ACIT CENTRALI casa nuova appartamenti 1-2 stanze soggiorno possibilità mutuo massimo vendesi. Tel. 68810. 9941 S

A.C. OCCASIONI VIA TOTI (Barriera) vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina wc poggioli da 3.500.000 a 5.300.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.C. LOCALE VALDIRIVO libero 2 fori 80 mq più 60 mq corte possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.C. LIGNANO vendonsi appartamenti in villetta a schiera su due piani composto di pranzo soggiorno cucina due stanze 2 servizi posti macchina coperti, visione piante e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze CORSO ITALIA, CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.I. VICOLO DEL CASTAGNETO. Bellissimo. Signorile in parco. 2 stanze, saloncino, servizi, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA 30 milioni trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 9879 S

A.I. VENTISETTEMBRE (pressi P.zza GIULIANI). V piano. Bellissimo. 2 stanze cucina bagno RISCALDAMENTO. Vendesi PRONTENTRATA 16 milioni e mezzo. MINIMO CONTANTI 9.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 9879 S

A.I. TESA. Bellissimo. Piano alto. 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA 32.000.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 9879 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze. servizi, cantina, boxauto. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP, Zanetti 1. Tel. 796466. 10245 S

A. VENDO SAN GIACOMO appartamenti 1 o 2 stanze, cucina, wc-doccia. Tel. 60413. 10260 S

A. VIA OVIDIO Condominio vista panoramica, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, biservizi, giardinetti privati, terrazze, cantina, boxauto. Attici vista mare. Vendita prezzi bloccati, consegne agosto. Mutuo fondiario. AGEP, Zanetti 1. Tel. 796466. 10245 S

AGENZIA Casa Mia vende zona industriale nuovo capannone con completa attrezzatura adatto qualsiasi attività annessi uffici casa custode strada privata complessivi 3.000 mq. Giulia 13; 794286. 10228 S

AGENZIA Sit cerca per sua clientela referenziata appartamenti seminuovi e recenti di qualsiasi grandezza pagamento in contanti. Tel. 69146 via S. Nicolò 33. 10249 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo lussuosamente restaurato 2 stanze, cucina, bagno, altro adiacente con possibilità unificazione stanza, cucina, wc. Giulia 13, 794286. 10228 S

AGENZIA Casa Mia vende panoramicissimo vista mare, grande stanza, cucina, bagno, veranda lire 13.500.000. Giulia 13, 794286. 10228 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, poggioli, posto macchina 28.000.000. Via Giulia 13. Tel. 794286. 10131 S

AGENZIA Casa Mia vende Sistiana bellissimi, panoramici anche mansardati, salone, 3 stanze, doppi servizi, terrazze. Via Giulia 13. Tel. 794286. 10131 S

APPARTAMENTI in palazzina soleggiati vista mare minimo contanti 5.300.000 vende geom. SBISA'. Tel. 775700. 10184 S

APPARTAMENTI varie misure «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili mutuo vendonsi ing. Battara, Donota 4, Tel. 64412. 10141 S

APPARTAMENTO ammezzato rinnovato 3 camere cucina servizi interno. Vendo telef. 37915. 10261 S

APPARTAMENTO in casetta soggiorno due camere cucina servizi box GIARDINO proprio vende geom. SBISA'. Tel. 775700. 10184 S

APPARTAMENTO in palazzina pronta consegna soggiorno due camere cucina servizi terrazza grandiosa vista mare vende geom. SBISA'. Telefono 775700. 10184 S

APPARTAMENTO signorile libero paraggi Battisti, 4 stanze centralnafta ascensore vende privato. Tel. 414398 pomeriggio. 10182 S

APPARTAMENTO soggiorno camera cucinetta primingresso posto macchina vendo 5 milioni 500.000 resto mutuo. Telef. 37915. 10261 S

Continua in 16.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MEDIO ORIENTE RIMANE SEMPRE SOTT'OCCHIO DELLA DIPLOMAZIA MONDIALE

Il brindisi di Carter con l'Arabia

WASHINGTON — Al pranzo ufficiale alla Casa Bianca in onore del principe ereditario saudita Fahd, il Presidente Carter ha dichiarato ieri di aver fatto presente al suo interlocutore che gli Stati Uniti si ritengono profondamente impegnati per la sicurezza e la esistenza pacifica di Israele ed ha aggiunto che gli arabi «comprendono molto bene questo punto».

Il Presidente americano ha anche detto di aver fatto presente al principe Fahd che gli Stati Uniti mirano a una pace equa e permanente in Medio Oriente. «In entrambi questi impegni i sauditi condividono il nostro obiettivo», ha aggiunto Carter, sottolineando poi che il Medio Oriente si trova ora un «crocevia» e che la pace nella regione significa in larga misura pace in tutto il mondo. Carter si è anche complimentato per gli aiuti «non pubblicizzati» che l'Arabia Saudita ha dato a paesi in difficoltà economiche.

Nel brindisi di risposta, Fahd ha ringraziato Carter per «la visione realistica e la maggiore comprensione» del problema medio-orientale, sottolineando nel contempo che il maggiore ostacolo alla stabilità nella regione è rappresentato dalla condizione di «esclusione e espulsione» dei palestinesi.

Ieri Carter e Fahd hanno avuto una seconda giornata di colloqui. Le conversazioni sono state imperniate sulla ricerca di una soluzione al problema palestinese. Come riferito dal portavoce presidenziale, Fahd e Carter avevano in particolare discusso come possa essere creata una «patria» palestinese con «confini riconosciuti». Secondo il portavoce, fra i due statisti esistono notevoli divergenze sul modo di concepire una soluzione. Carter è stato il primo presidente americano a prendere posizione in favore di una «patria» palestinese, ma non ha precisato se sia per uno stato indipendente (come chiede l'Olp), o per una federazione con la Giordania.

Fahd, d'altra parte, non ha chiarito se ciò a cui mirano lui e gli altri leader arabi cosiddetti moderati sia la creazione di uno stato palestinese nei territori ora occupati da Israele, o la dissoluzione dello stato ebraico per creare uno stato in cui convivano ebrei e arabi.

Carter ha definito i colloqui «molto produttivi» e «costruttivi». Il Presidente statunitense ha detto di aver ribadito all'ospite «il profondo impegno degli Stati Uniti alla sicurezza ed alla esistenza pacifica di Israele» e ha aggiunto che questa posizione è stata «pienamente compresa» da parte arabo-saudita. Carter ha messo in rilievo i legami esistenti tra Stati Uniti ed Arabia Saudita, osservando che tale paese è venuto «molte volte» incontro agli Stati Uniti «discretamente» quando ve ne è stata necessità da parte americana. Nel 1973, ha detto Carter, l'Arabia Saudita «ha salvato il mondo dal crollo economico». Il Presidente ha osservato che l'Arabia Saudita ha fatto investimenti negli Stati Uniti per un ammontare di 60 miliardi di dollari.

Da parte sua, il principe Fahd ha elogiato «le realistiche vedute del Presidente Carter sul problema palestinese» e si è detto convinto che queste vedute «faranno da motore verso la pace». Alla luce dell'atteggiamento di Carter, ha aggiunto Fahd, gli arabi sono «ottimisti» circa le prospettive di soluzione del problema palestinese, che, ha ribadito, costituisce il nodo centrale del problema medio-orientale.

NUOVO AMBASCIATORE degli Usa in Israele

TEL AVIV — Con Washington e Gerusalemme forse alla vigilia di un duro confronto per la recente vittoria della destra nazionalistica israeliana, il nuovo ambasciatore americano Samuel Lewis ha presentato oggi le proprie credenziali al Presidente dello stato ebraico Efraim Katzir.

La cerimonia si è svolta solo poche ore dopo che la Casa Bianca aveva riaffermato il suo appoggio alla creazione di una «patria» palestinese nel Medio Oriente, aggiungendo per la prima volta che, come Israele, anche questa patria palestinese dovrà avere confini sicuri e riconosciuti.

Attribuita personalmente al Presidente Jimmy Carter, questa affermazione ha nuovamente provocato inquietudine tra i dirigenti israeliani. Fonti di Gerusalemme hanno reagito dicendosi d'accordo solo a condizione che tale «patria» palestinese faccia parte dell'esistente regno di Giordania. «Se sarà nel contesto della Giordania — hanno precisato le fonti — non ci saranno problemi per riconoscere le frontiere».

LA DESTRA ISRAELIANA ALLA RICERCA DI ACCORDI

Migliorano le condizioni del leader del «Likud» Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Buone notizie si sono avute ieri per quanto riguarda le condizioni di salute di Menachem Begin, ma mentre sembra ormai certo che il leader del «Likud» potrà lasciare nei prossimi giorni l'ospedale e riprendere le normali attività, dubbi permangono ancora circa la sua capacità di riuscire a formare il nuovo governo israeliano.

Negoziati con i possibili futuri alleati del «Likud» sono in corso da diversi giorni anche in assenza di Begin — ricoverato domenica notte in ospedale per i postumi di un infarto sofferto in marzo — e sono proseguiti oggi, ma almeno uno dei partiti indispensabili per la nuova coalizione di governo ha parlato di «sostanziali divergenze» ancora da superare.

I dirigenti del «Likud» — il partito della Destra nazionalista uscito vincitore dalle elezioni della settimana scorsa, battendo nettamente i laburisti di Yitzhak Rabin e Shimon Peres — si sono incontrati oggi con quelli del Partito nazionale - religioso e torneranno a discutere domani di una possibile alleanza con il Movimento democratico per il cambiamento («Dash») dell'archeologo Yigael Yadin.

Quest'ultimo insiste però su posizioni in netto contrasto con quelle del partito di Begin, in particolare per quanto riguarda il futuro dei territori arabi occupati e il popolamento ebraico del principale di essi, la Cisgiordania.

Per quanto riguarda invece i nazional - religiosi — che avevano appoggiato i precedenti governi laburisti, ma che intendono ora tornare al potere con il «Likud» — non dovrebbero esserci particolari problemi: il partito di Begin sembra disposto ad attribuire loro, oltre ai tradizionalisti dicasteri degli interni e degli affari religiosi, anche quello dell'educazione che essi avevano sempre chiesto, ma che i laburisti avevano costantemente rifiutato di cedere.

Fabio Cannillo

IL PRIMO MINISTRO TIRA LE CONCLUSIONI DELL'AGITAZIONE

PESANTI PAROLE DI BARRE SULLO SCIOPERO GENERALE

«In questo modo non si vuole risolvere i problemi della Francia» Mano tesa ai governanti da parte dei leader sindacali moderati

PARIGI — Il significato e le ripercussioni politiche dello sciopero generale al quale — secondo fonti sindacali — avrebbero partecipato otto milioni di lavoratori, polarizzano l'attenzione dei circoli politici e dei commentatori della stampa parigina, per la maggioranza dei quali il governo non potrà non tenere conto dell'«avvertimento».

E' in questa atmosfera che il segretario generale della confederazione socialdemocratica «Force ouvriere», André Bergeron, ha teso la mano ai responsabili del paese, sollecitando udienza al Presidente Giscard d'Estaing e al primo ministro Barre. Convinto assertore del dialogo sindacati-governo, Bergeron ha impegnato la sua confederazione nello sciopero di ieri al solo scopo di provocare un rilancio dei negoziati. Un gesto di Barre potrebbe pertanto far crollare subito le vaghe speranze di nascita di un «largo fronte sindacale» nutrite a sinistra in seguito all'adesione delle centrali moderate alla manifestazione di protesta del 24 maggio.

Resta da vedere se e in quale misura il primo ministro Barre possa dar prova di duttilità nella presente congiuntura. Egli ha comunque già precisato che non intende modificare il suo programma, e che «bisogna impedire ai francesi di distruggere la loro prosperità».

Nel ribadire che «non cambierà politica», Barre ha detto tuttavia che il governo è pronto ad «adattare la sua politica alle circostanze, poiché è responsabile degli interessi superiori del paese e degli interessi dei francesi». Più esplicitamente, Barre ha affermato che la sua «porta è sempre aperta alle organizzazioni sindacali che chiedono udienza». Questo invito, più che a Georges Seguy, «leader» della filocomunista «Cgt», sembra indirizzato ad André Bergeron, leader della moderata «Force ouvriere», il quale, fin dalla vigilia dello sciopero generale, aveva tenuto a dichiarare che l'obiettivo della sua partecipazione all'azione comune di tutti i sindacati era solo quello di forzare una ripresa della contrattazione e del dialogo con il governo.

Barre è stato sprezzante nel giudizio d'insieme emesso sullo sciopero ed ha espresso dubbi sull'ampiezza della partecipazione dei lavoratori e sull'unità di intenti politici dei partecipanti. «E' stata fornita la prova — ha detto — che con azioni di questo genere non si cerca di risolvere i problemi della Francia, che sono quelli della produzione, delle esportazioni e dell'occupazione». «In realtà — ha concluso — si è voluto paralizzare quasi completamente la Francia per una giornata».

«AMNESTY»: SONO 104 i giornalisti in carcere

PARIGI — Alla data del 15 marzo scorso, 104 giornalisti si trovavano in prigione per motivi politici (o erano dati per dispersi) in 25 paesi del mondo. Lo ha annunciato a Parigi «Amnesty International», pubblicando una lista di detenuti che costituisce l'aggiornamento di un'altra pubblicata il 9 maggio 1976: in un anno, il numero dei giornalisti perseguitati per motivi politici è aumentato del 50 per cento. «Amnesty International» ha precisato che molti di questi giornalisti sono stati torturati e che altri vengono detenuti senza che siano stati incriminati o giudicati.

L'Indonesia è il paese che tiene in carcere il maggior numero di giornalisti (19), seguita dal Malawi (più di otto).

Il «giallo» del Leopard

BONN — Il ministero della Difesa di Bonn ha categoricamente smentito che cinque carri armati tipo «Leopard 1» siano stati provati dai sovietici sul suolo libico. Un portavoce dell'esercito tedesco ha assicurato, inoltre, che nessun carro armato «Leopard» è nelle mani dei sovietici, né si ha notizia — ha aggiunto — che un altro paese della Nato, il quale pure possiede questo tipo di carro armato abbia in qualche modo fatto pervenire alcuni carri ad altri stati. Notizie di questo genere, ha detto il portavoce della Bundeswehr, vengono messe ripetutamente in circolazione dalle fonti più disparate.

A Roma un portavoce della «Oto Melara» — che costruisce il «Leopard» su licenza — ha smentito, che carri di produzione della ditta siano finiti in mano sovietica.

CONSIGLIERI MILITARI da Cuba all'Etiopia

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato americano ha confermato l'informazione pubblicata dal «Washington Post» secondo cui una cinquantina di consiglieri militari cubani sarebbero arrvati ad Addis Abeba, ma al governo americano non risulta per ora che altri 400 o 500 tecnici militari cubani saranno inviati quanto prima in Etiopia, come ha scritto il quotidiano della capitale in una corrispondenza da Mogadiscio.

Fonti diplomatiche occidentali hanno intanto confermato la notizia diffusa dal quotidiano di Washington secondo cui Cuba starebbe per inviare in Etiopia altri cinquecento consiglieri. L'intervento cubano — che fa seguito alla fornitura di grossi quantitativi di armi sovietiche in Etiopia — potrebbe far parte di un piano concretato da Mosca e l'Avana per compensare il governo di Mengistu Haile Mariam del mancato appoggio americano in seguito all'espulsione dall'Etiopia dei rappresentanti diplomatici americani.

GRANDI MANIFESTAZIONI POPOLARI PER GLI 85 ANNI DEL MARESCIALLO

Per il compleanno di Tito in sessantamila a Belgrado

Una torcia d'oro e di platino portata a mano da migliaia di staffettisti lungo 20 mila chilometri - I giornali non parlano d'altro - In ottima salute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — I vigili del fuoco sono giunti, ospiti inattesi, al posto del Maresciallo Tito per estinguere un incendio che si era sviluppato nelle cucine del palazzo del Consiglio esecutivo federale (il governo jugoslavo) durante un ricevimento offerto in onore del Capo dello stato in occasione del suo ottantacinquesimo compleanno e del quarantesimo anniversario della sua nomina a capo del Partito comunista. Si ritiene che l'incendio non sia di origine dolosa. A causa dell'imprevisto incidente, l'anziano Maresciallo è giunto con un'ora di ritardo.

L'incidente non ha turbato il buon umore delle migliaia di invitati — ministri, diplomatici, giornalisti, alti funzionari del governo e del partito comunista — i quali, riuniti intorno a Tito, hanno brindato con champagne sloveno.

Invece che nei saloni del primo piano, invasi da un fumo denso e acre, il ricevimento si è svolto negli ampi locali del pianterreno. Tito è apparso in eccellente forma malgrado la sua età avanzata e ha conversato amabilmente con gli invitati, scherzando anche sull'incendio e sulle sue conseguenze. Si è ripreso benissimo dalla malattia di fegato che l'aveva colpito l'anno scorso e con ogni evidenza è ancora perfettamente in grado di tenere saldamente in pugno le redini del governo e del partito (la «Lega dei comunisti jugoslavi»).

Circa sessantamila persone hanno inoltre festeggiato, nel grande stadio militare di Belgrado, gli 85 anni del Presidente Tito. Sorridente, con a fianco la moglie Jovanka e tutte le principali autorità del governo e dello stato, il Maresciallo, che era in grande uniforme, ha assistito contornato da migliaia di connazionali ad uno spettacolo di balletti, canzoni e prove ginniche, che ha visto avvicendarsi sul terreno di gioco migliaia di bambini, ragazzi e cadetti dell'esercito.

La cerimonia ha raggiunto toni particolarmente commossi quando una ragazza di tredici anni, Maric Lojen, nativa dello stesso villaggio di Tito (Kumroac) ha consegnato al Capo dello Stato una torcia d'oro e platino. La torcia, simbolo della gratitudine e dell'affetto che il popolo jugoslavo nutre verso il Capo dello stato, ha percorso, prima di giungere a Belgrado, portata da migliaia di giovani staffettisti, oltre ventimila chilometri.

Le celebrazioni per l'85.o compleanno del Presidente Tito sono state ricordate in Jugoslavia con ampi servizi pubblicati dai maggiori giornali del paese. Il quotidiano «Politika» dedica a Tito 21 delle 29 pagine di testo del numero odierno. La notizia da Mosca sull'esonero di Nikolai Podgorni dalla carica di membro dell'ufficio politico viene relegata nella 19.a pagina. Il «Vecernje Novosti» riserva a Tito 28 delle 35 pagine di testo, pubblicando una carrellata di ben 58 fotografie sulla vita del Presidente. Il «Borba» ha venti pagine su 23 dedicate al Presidente. I giornali riferiscono con ampio risalto sulla cerimonia di ieri nel corso della quale è stato conferito a Tito il titolo di «eroe del popolo».

U.P.I.

SPIRITO DI OSIMO

Telegramma di Leone a Tito

BELGRADO — In occasione dell'85.o compleanno del Maresciallo Tito, il Presidente della Repubblica italiana Leone ha inviato un telegramma in cui formula i migliori auguri per la personale prosperità di Tito e «per il progresso dell'amico popolo jugoslavo». Il messaggio ricorda «i sempre più fruttuosi rapporti di buon vicinato e di stretta collaborazione economica che felicemente collegano Italia e Jugoslavia, nello spirito dei recenti accordi di Osimo».

Olanda: vittoria socialista



Telefoto Upi

Amsterdam — Per la prima volta un seggio elettorale è stato installato in un aeroporto

L'AJA — Il Partito socialista, che aveva imperniato la sua campagna elettorale sul nome del primo ministro Den Uyl, ha ricevuto un appoggio massiccio dall'elettorato. I risultati del voto nelle grandi città come Amsterdam e Rotterdam e anche quelli di località meno importanti indicano infatti che il Partito socialista ha probabilità di diventare la più grande formazione del paese. Nel 1972 aveva ottenuto il 28 per cento dei voti, mentre adesso la sua percentuale, in base ai risultati finora pervenuti, è del 34,6%.

Il suo principale rivale, il raggruppamento democratico cristiano (cattolici e protestanti), col quale ha governato negli ultimi quattro anni, ha conseguito solo un lieve aumento, ottenendo il 31,3 per cento contro il 30,5 per cento. I liberali, che erano all'opposizione, hanna avuto come i socialisti un notevole guadagno, ottenendo il 17,8 per cento contro il 14,3 per cento.

Supercomputer americano ai sovietici?

WASHINGTON — La Casa Bianca ha annunciato che gli Stati Uniti stanno esaminando la possibilità di vendere all'URSS un computer che potrebbe essere utilizzato per scopi militari.

Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell ha fatto questa dichiarazione in risposta ad una domanda fatta da alcuni giornalisti in merito ad una notizia data dal giornalista Jack Anderson, secondo cui il computer, il cui costo è di circa 13 milioni di dollari, potrebbe essere usato per seguire missili, aerei e sottomarini americani e per decodificare trasmissioni.

SE LE TRUPPE USA SARANNO RITIRATE

SINGLAUB RIAFFERMA: «GUERRA NELLA COREA»

WASHINGTON — Deponendo davanti alla sottocommissione parlamentare per le forze armate, il generale John Singlaub ha affermato che sarebbe dispostissimo ad eseguire il piano di ritiro delle truppe americane dalla Corea, ottemperando così alle disposizioni del Presidente Carter. Singlaub ha però precisato che, a suo giudizio, il provvedimento del Presidente americano provocherà probabilmente una guerra.

«Il mio atteggiamento — ha detto Singlaub — è sempre stato, ed ora lo è più che mai, quello di eseguire gli ordine dei miei superiori, noncurante del fatto che potessi non condividerli». Singlaub — che è stato sollevato dall'incarico di capo di stato maggiore delle forze USA in Corea in seguito alle sue critiche nei confronti del piano di Carter — ha confessato di aver risposto ingenuamente alle domande di un giornalista pensando che questi non avrebbe fatto il suo nome.

Singlaub ha quindi confermato che la Corea del Nord sta incrementando il suo potenziale bellico e che perciò egli rimane dell'opinione che il ritiro delle truppe americane voluto da Carter provocherà un conflitto. A sostegno delle sue tesi, Singlaub ha rivelato che i servizi segreti americani hanno scoperto quest'anno che i nordcoreani hanno aumentato da 500 a 2000 il numero del loro carri armati negli ultimi quattro-cinque anni.

L'esercito ha scelto intanto un nuovo importante incarico per il generale John Singlaub. Nel riferirlo, fonti del Pentagono hanno dichiarato che il relativo annuncio dovrebbe essere questione di pochi giorni. Alcuni osservatori avevano espresso la convinzione che Singlaub sarebbe stato relegato in qualche oscuro incarico fino al pensionamento, ma domenica il ministro della difesa Harold Brown avava detto di ritenere possibile di trovare «un posto utile» per il generale.

Intanto a Seul il Presidente Park Chung-hee ha dichiarato di aver accettato con riluttanza il piano americano per il ritiro di gran parte delle forze di terra statunitensi dalla Corea del Sud entro i prossimi cinque anni. In una dichiarazione diffusa dall'ufficio presidenziale, si sottolinea che Park considera il ritiro come «una politica definita» del governo americano e spera che ad esso corrispondano adeguati aiuti americani volti a permettere alla Corea del Sud di migliorare la propria difesa.

Ieri mattina Park aveva avuto un lungo colloquio con il sottosegretario di stato americano Philip Habib e con il generale George Brown, presidente degli stati maggiori riuniti. I due inviati americani, a quanto viene riferito, hanno assicurato a Park che gli Stati Uniti continuano a considerarsi impegnati in difesa della Corea del Sud.

A TOKIO GLI AMBASCIATORI DELL'EST EUROPEO ABBANDONANO UN ALTRO RICEVIMENTO

La Cina ammonisce gli africani: «Attenti alla tigre sovietica!»

Tokio — Gli ambasciatori dell'URSS, di Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Germania orientale e Mongolia hanno abbandonato un ricevimento dei paesi africani allorché il ministro degli esteri cinese ha accusato l'URSS di aver appoggiato gli invasori dello Zaire.

Il ministro cinese Huang Hua — riferisce l'agenzia di stampa giapponese Kyodo — aveva detto ad un certo punto: «In Africa due superpotenze si battono per l'egemonia. La recente invasione dello Zaire da parte di mercenari è un nuovo crimine contro la sovranità e i popoli dell'Africa da parte di una superpotenza». Si tratta di «un altro crimine che questa supepotenza ha commesso contro i paesi e i popoli africani sovrani», ha aggiunto il ministro, che nel suo discorso non ha però mai nominato esplicitamente l'Unione Sovietica, limitandosi ad accennarne tra le righe.

Riferendosi poi ad «ambo le superpotenze, intente a intervenire in Africa approfittando delle circostanze», Huang Hua ha aggiunto: «La suddetta invasione, anche se respinta, dimostra ancora una volta che i popoli africani devono badare a non lasciar entrare la tigre dalla porta posteriore mentre respingono il lupo da quella principale».

L'ultimo incidente diplomatico simile a quello odierno era avvenuto a Pechino nell'aprile scorso, dopo che il vice-primo ministro Li Hsien-nien aveva pronunciato un'analoga frase sullo Zaire durante un banchetto in onore del Presidente mauritano Moktar Ould Daddah. Il ricevimento di ieri era stato organizzato per la «Giornata della liberazione africana».



Telefoto Ap

Pechino — A tempo di record è stata completata la costruzione del mausoleo di Mao Tse-tung nella piazza Tien An Men

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto

Valeria Crociati nata Picaunich

La piangono il marito EDI, il figlio DARIO, la nuora LUCIA, il nipotino LUCA, la mamma MARIA, il fratello MARIO, cognate, cognato e parenti.

Un sentito grazie vada al dott. MARINUZZI, ai medici e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— STELIO e CRISTINA

Trieste, 26 maggio 1977

Partecipano commosse alla perdita della cara

Valeria

famiglie:
— RADESSICH
— FURLAN
— CATALAN

Trieste, 26 maggio 1977

Si associano al lutto famiglie:
— EDOARDO e PAOLO DRESSI

Trieste, 26 maggio 1977

---

†

Il giorno 24 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gioconda Pizzignach ved. Cantoni

Lo annunciano con profondo dolore il figlio con la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 26 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1977

Partecipano al lutto dei sigg. CANTONI le famiglie ANGELI e PIPAN.

Trieste, 26 maggio 1977

---

†

Il 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Battilana

Lo annunciano, con profondo dolore, figli, fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 11, nella chiesa di via XXIV Maggio.

Monfalcone, 26 maggio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Ida Bernardi

famiglie:
— CARMELO BRADASCHIA
— ROBERTO BRADASCHIA

Trieste, 26 maggio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Giordano Scala

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Cappella della chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste - Roma, 26 maggio 1977

26.5.1975 — 26.5.1977

Guido Pasco

sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Tua moglie e i familiari

Trieste, 26 maggio 1977

Nel II anniversario della scomparsa di

Rina Scodini

i familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 26 maggio 1977

---

†

Il 25 corr. è mancato al nostro affetto

Alvise Limoncin

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, le figlie ANDREINA e RITA, i generi ALFREDO e GUIDO, i nipoti FURIO, LUCIO e GIANLUCA, le sorelle ANTONIA e REDENTA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della II Pneumologica.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1977

Addolorati partecipano le famiglie:
— KERN e DESTRADI
— GUERRINO, MARIO e LUIGI BARTOLI
— CARLO ZAINTL

Trieste, 26 maggio 1977

Siamo vicini al dolore della sig. MARIA e di ANDREINA e RITA:
— BOBO, DANIELA, NINO e ROBERTA.

Trieste, 26 maggio 1977

---

†

Il giorno 25 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Canciani

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANGELA, la figlia FRANCA con il marito FABIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 26 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 maggio 1977

Sono vicini in questo doloroso momento:
— MARINO e MARIUCCIA

Trieste, 26 maggio 1977

Profondamente addolorati siamo vicini ad ANGELA e FRANCA per la dolorosa perdita del caro

Eugenio

— LUCIANO, JOLE, LIVIO, FRIDA, NIVES PADUAN

Trieste, 26 maggio 1977

---

†

Dopo lunghe e atroci sofferenze è mancato ai suoi cari

Livio Modri

Addolorati lo annunciano la moglie ALBA, i figli, la mamma, la sorella, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. PAVLIDIS, al prof. D'AGNOLO, ai medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Silvano Nicolai

le famiglie MADDALENI, GABRI, SERLI.

Trieste, 26 maggio 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Silvano

famiglie: SAHAR, ROVERA, OSANA.

Trieste, 26 maggio 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa del

CAV.

Albino Nola

Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti con tanto rimpianto, affetto e immutato dolore.

Trieste, 26 maggio 1977

Nel III anniversario della scomparsa della cara

Maria Croci

il marito e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 maggio 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

PIETRO MANTOVAN

apparsa ieri si doveva leggere GEMMA e non GERMANA.

Trieste, 26 maggio 1977







APPARTAMENTO zona centrale occupato due stanze cucina bagno vendesi at privato. Telefonare 749564. 10197 S

APPARTAMENTO libero zona Rossetti, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, anticamera, vende 18.000.000. CENTRO IMMOBILIARE, tel. 772922. 10278 S

APPARTAMENTO tre stanze con giardino soleggiato con box vende direttamente impresa. Tel. 755450. 10124 S

BESENGHI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende occupato 16.500.000. Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 10267 S

CAR vende Aurisina consegna fine anno appartamenti soggiorno due - 3 stanze servizi conforts cantina posto macchina giardino proprio Valdirivo 13. Tel. 31192. 10227 S

CENTRALE bellissimo 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, contanti 16.000.000 più 9.000.000 mutuo. Telefonare 791568. 10274 S

DUINO MARE villa modernissima con due appartamenti più mansarda, 600 m giardino, due garage. Vende 90.000.000, CENTRO IMMOBILIARE - TRIESTE, tel. (040) 772922. 10278 S

GABETTI vende in Grado centro immobile di mq. 1.300 disposti su tre piani, con vista mare. Possibilità di ristrutturazione interna. Gabetti SAS Udine, via Mercatovecchio 11 Tel. (0432) - 61825. 132 S

GABETTI vende Trieste centro appartamento su due piani: ingresso cucina soggiorno studio tre camere due bagni terrazze. Gabetti SAS Udine, via Mercatovecchio 11. Tel. (0432) 61825. 134 S

GABETTI vende vicinanze Trieste villa nuova mq. 300 coperti più mq 5.000 di parco Gabetti Sas Udine, via Mercatovecchio 11. Tel. (0432) 61825. 133 S

GATTERI stanza in ammezzato uso deposito mq 30 occasione vende Immobiliare. Tel. 61061 16 - 19. 10192 S

GORIZIA Collio vendesi terreno mq 10.000 con progetto approvato. Tel. (040) 211441. 10204 S

GORIZIA via Rossini angolo Cortso Italia vendiamo appartamenti i costruzione di n. 1 - 2 - 3 stanze, soggiorno cucina serivizi terrazze. Mansarde negozi box cantine. Mutuo approvato fino al 70 p.c. Per informazioni e vendite rivolgersi Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47. Telef. 74404 oppure cantiere Gorizia Corso Italia. Tel. 87252. 400 S

GRADISCA vendesi terreno mq 1000 progetto approvato zona S. Valeriano. Tel. 99231. 333 S

IMPRESA Canarutto vende inintermediari Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna mutuo via Donota 3. Telef. 60251 - 38827 orario 10 - 12.30 17 - 19.30. 10254 S

IMPRESA Canarutto pressi strada di Fiume 2.o lotto inizio vendite inintermediari in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3. Telef. 60251 38827 orario 10 - 12.30 17 - 19.30. 10255 S

IMPRESA vende ultimi appartamenti Cengio 7 visita sabato mattinata prontentrata mutuo accordato. Tel. 794602. 10226 S

LEGGE BUCALOSSI. Ultimo camera, cucina, bagno, complesso «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI INTERESSE 4 p. c. ESEMPIO: Totale L. 9.954.000. CONTANTI L. 3 milioni 483.900. MUTUO MENSILE L. 39.467. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 9877 S

LIBERO 2 stanze cucina vendesi 8.800.000 Coroneo 9 feriali 11 - 12 17 - 18. 10182 S

LOCALE d'affari 250 mq Ginnastica vende privato 39.000.000. Tel. 414398 pomeriggio. 10182 S

LORENZA vende appartamento signorile inizio viale XX Settembre salone, 3 stanze cucina bagno, autoriscaldamento metano informazioni. Telefono 734257. 10158 S

LORENZA vende Gretta alta panoramico modernissimo salone 2 stanze cucina bagno, balcone, garage 42.000.000. Informazioni. Tel. 734257. 10158 S

LORENZA vende Sistiana vista mare in palazzina salone due stanze cucina bagno terrazza giardino, tutti comforts. Informazioni. Telefono 734257. 10158 S

MAGAZZINO carrabile 100 mq vendesi paraggi Commerciale Telefonare 910408 - 755300. 009782 S

MAGAZZINO libero largo Piave Palestrina 100 mq altezza 6.60 vendesi 6 finestre 1 porta rivolgersi Coroneo 9 I p. ore 11 - 12 17 - 18. 10262 S

MANSARDA libera rinnovata 6 milioni vendesi Coroneo 9, feriali 11 - 12 17 - 18. 10182 S

MANSARDA Scaglioni mq 100 utili incomparabile panorama abitabilità garage vendesi contanti 43 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36-D, 34100 Trieste. 9860 S

VILLETTA a Padriciano da ultimare con 700 mq terreno salone 2 stanze cucinetta cantina grande terrazza 42.000.000.

INIZIO Commerciale salone 2 stanze cucina bagno wc.

VELTRO grande camera cucina camerino luminoso panoramico 8.000.000.

COMMERCIALE saloncino 2 stanze cucina bagno 4 terrazze panoramico I ingresso 45.900.000, mutuo 75%.

CATTINARA in costruzione soggiorno camera cucina terrazza posto auto 21 milioni, mutuo 75%.

VALMAURA 2 stanze cucina bagno poggiolo perfette condizioni.

POLA I ingresso saloncino 2 stanze doppi servizi terrazza posto macchina coperto 18.500.000 contanti, 182.000 mensili mutuo agevolato già concesso.



MINIAPPARTAMENTO libero camera cucina vendesi 5 milioni, Coroneo 9 feriali 11 - 12 17 - 18. 10182 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento 100 mq riscaldamento centralizzato garage indipendente. Telef. 40718. 456 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32, mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera completi di soggiorno ed accessori con giardino, telefonare 75130 ore ufficio. 444 S

PRESSI via Besenghi affittato vendo appartamento salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi box macchina 45 milioni trattabili inintermediari. Telefonare dalle 14 alle 16 al 756116. 10269 S

RARA OCCASIONE vendiamo zona S. Giacomo casetta con cortile parzialmente da restaurare. Tel. 727365. 10278 S

SERVOLA in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina centralnafta vende 11.000.000 contanti rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10267 S

SISTIANA appartamento vendesi tel. 209325. Salone, letto, cucina, servizi, giardino. 460 S

SISTIANA vendonsi mansarde appartamenti con terrazza e giardino proprio, ingresso indipendente ed altri simili in altre parti della città. Telefonare 69146 Agenzia Sit, via S. Nicolò 33. 10249 S

TERRENI agricoli e verdi casetta Aurisina altra S. Croce vende Immobiliare. Telefono 211441. 10204 S

TERRENO periferico adatto villa o bifamiliare, mq 3447, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 050178 S

TERRENO non costruibile Aurisina vendesi, adatto roulotte. Tel. 761467 ore serali. 10231 S

VALMAURA camera soggiorno cucina comfort panoramicissimo dilazionando vendo. Tel. 774637. 10198 S

VENDESI appartamento via Soncini piano ammezzato 3 stanze + servizi cantina garage L. 25.000.000, trattabili. Tel. 64866 esclusi mediatori. 10188 S

VIA COLOGNA 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vende libero 14.500.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10267 S

VIA Giuliani vendesi libero 7 milioni camera cucina gabinetto. Tel. 61056, 567239. 10178 S

VIA S. Francesco appartamenti, uffici, negozi liberi ed occupati. Tel. 69146 agenzia Sit, via S. Nicolò 33. 10249 S

VILLETTA immediata periferia posizione panorama eccezionali 1200 mq vigna orto giardino garage vendesi contanti 100 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36-D, 34100 Trieste. 9860 S

ZONA Commerciale, panoramico, nuovo, signorile, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, box, poggioli, giardino proprio. Altro più grande. Possibilità mutuo, vende Immobiliare, tel. 61061. - 16-19. 10192 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

AFFITTASI appartamento periodo giugno-settembre a Pola, (Montegrande), via Padul n. 63, famiglia Raiko Nina.

DIVERSI	
V	Lire 220 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo, chiaroveggente, consiglia risolve amore, interessi, salute! Riceve ancora pochi giorni. Telefonate 30131, appuntamento Hotel Corso.

BOX doccia cristallo temperato da L. 83.000, inviamo contrassegno. Telef. 045-49081.

TRASPORTO con motofurgone Ape lire 3000 ora per consegne città. Tel. mattina 60122 Marchetti Proietti via Torino 21. 1624 V

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

ADDESTRAMENTO ubbidienza eseguito a domicilio. 45.000 mensili. Risultato garantito. Tel. Polonsky 762138.

DOBERMANN splendida cucciolata orecchie, coda tagliata, mesi quattro. Tel. ore ufficio 0432-93093. 10194 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A. ATTENZIONE! Al centro vacanze Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626 SOLO AL POMERIGGIO svendita totale articoli da campeggio. Potrete acquistare tavoli sedie frigoriferi brandine grill ecc con sconti fino al 30%. Affrettatevi! 9772 Z

A.A. OCCASIONE: roulotte VS 450 cinque posti, nuova, usata solo giorni venti, accessoriata, costo originario 4.400.000 vendesi per 3.050.000. Telefonare (0432) 22992 Udine. 141 Z

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 troverete un vasto assortimento di tende da campeggio nuove e usate con pagamenti rateali. 10161 Z

MOTOSCAFO vetroresina metri 8 (due motori diesel Volvo Penta. Monfalcone, tel. 77173. 440 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p. c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

OCCASIONISSIMA! motoscafo m. 3.60 motore Evinrude 20 HP vendo anche rateamente. Autocaravan, via dell'Istria 155 10161 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

TENDE da campeggio. Vasta esposizione presso Nauticacaravan, Rio Ospo, Muggia. 10162 Z

VENDONSI roulotte seminuova Laika 5000 kg. 750, posti 4+1 con verandina parasole immatricolata luglio '75. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 16-5 Z